PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25: nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 13 Settembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11564

Un'alleanza turco-bulgara
spunta sull'orizzonte balcanico.
Il problema albanese è avviato alla soluzione

Costantinopoli
crede ostinatamente ad un'alleanza con Sofia

Particolari delle trattative

COSTANTINOPOLI 12 (N). Nei circoli bene informati della Porta si ripete con insistenza una notizia che vi trasmetto a titolo di cronaca. Secondo questa notizia, il generale Savoff ha accettato la missione di delegato bulgaro solo con la chiara intenzione di stipulare una alleanza d'armi turco-bulgara, preparata da Nacevic. Già nella prima seduta tenuta dai delegati martedì si vide che in massima da entrambe le parti si propendeva a stipulare questa alleanza. Secondo il progetto la Bulgaria e la Turchia si impegnerebbero vicendevolmente ad assistersi con le armi. La Bulgaria si impegna di accettare la nota della Turchia del 19 giugno con insignificanti modificazioni, circa le quali ora si sta trattando. Nel caso di una conquista di Cavalla e Salonicco, la Bulgaria si impegna di cedere alla Turchia il porto e la città di Dedeagac con un corrispondente retroterra. La Turchia da parte sua dovrebbe prestare alla Bulgaria ogni soccorso militare.

Queste le voci che corrono qui nella capitale turca. Voci incontrollabili, di cui si sono avuti molti spunti nei giorni passati e di cui si continuerà a parlare certo lungamente nei giorni venturi, senza che si possa venir a capo di ciò che è nelle segrete intenzioni dei governanti.

Si dice inoltre che la Turchia, in forza delle condizioni a cui si stipulerebbe l'alleanza, chiederà alla Grecia le isole appartenenti all'Anatolia. D'altra parte si afferma nei circoli della Porta che, date quelle condizioni, la Bulgaria cederà tanto sul punto di Dimotika, quanto su quello di Ortakoi. La Turchia chiede la liberazione dei prigionieri di guerra senza compensi, inoltre un indennizzo per la creazione di un fondo di pensioni per i superstiti dei caduti.

La risposta della Bulgaria alle ultime proposte di confine della Turchia è arrivata ieri un'ora dopo il ritorno del delegato bulgaro Nacevic dalla Porta, dove avvenne l'aggiornamento della conferenza. La risposta sarebbe, a quanto si dice, un sì legato a clausole, cui seguirebbe ora l'accettazione delle condizioni turche. I negoziatori hanno telegrafato a Sofia chiedendo che la risposta sia più precisa. La riunione di domani sarà ufficiale.

Il ritardo che avrà la conferenza non può modificare l'andamento soddisfacente delle trattative. Tuttavia è possibile che, per ottenere Dimotika, la Turchia sia costretta a fare il sacrificio di Mustafà Pascià. In cambio, verso il Mar Nero, si sforzerà di limitare i suoi sacrifici per ragioni economiche, desiderando la Porta salvare da quella parte ricchissime foreste di querce, il cui sfruttamento è oggetto di una domanda di concessione da parte di società straniere.

Appena la questione di frontiera sarà regolata, entrerà in discussione la questione delle nazionalità. I delegati bulgari consentono ad accordare agli abitanti della Tracia annessa un diritto di opzione da esercitare in un tempo abbastanza lungo, ma lasciano a loro la scelta solamente fra la nazionalità bulgara e quella ottomana. Non sarà ammessa la opzione per la nazionalità greca. La Bulgaria rifiuterà di accordare certe garanzie speciali ai nuovi sudditi bulgari musulmani o agli abitanti che avranno optato per la nazionalità ottomana. La Bulgaria dichiara che la legislazione bulgara è abbastanza liberale per offrire qualsiasi garanzia agli abitanti di qualsiasi razza e agli stranieri. Ma i delegati turchi insisteranno per ottenere garanzie speciali per i musulmani.

La pace greco-turca

ATENE 12 (Agenzia d'Atene). Secondo notizie da fonte informata le trattative di pace greco-turche sono bene avviate. I circoli ufficiali turchi dichiarano apertamente che le proposte greche sono, in generale, accettabili e che potrebbero servire di base al trattato greco-turco. Il granvisir assicurò al rappresentante della Grecia, che il trattato sarà firmato entro pochi giorni.

Le trattative serbo-montenegrine
aspettano l'arbitrato

ROMA 12 (N). La «Tribuna» ha da Brindisi un fonogramma secondo cui i negoziati serbo-montenegrini per la delimitazione dei confini sono completamente falliti per un insuperabile disaccordo tra i delegati. Essendo riuscito vano ogni tentativo di intesa, il presidente dei ministri montenegrino ha lasciato Belgrado. Ora i due Stati si rimetteranno al giudizio arbitrale di re Costantino, come previsto da una delle clausole del trattato stipulato tra Cettigne e Belgrado.

La notizia riferisce probabilmente la verità sulle trattative serbo-montenegrine che si sono svolte in un'aria di mistero, da cui è trapelata però la certezza che dei dissidi sono sorti senza aver per ora possibilità di soluzione. Si è detto prima che le trattative erano arrenate, poi che erano rimesse all'autunno, infine che erano a buon punto ma che c'erano ancora alcune divergenze da superare. Certo è che il Montenegro e la Serbia non trovano i punti d'accordo

La Serbia non ha trovato ma troverà danaro

BELGRADO 12 (B). Le voci su d'un prestito già concluso sono dichiarate false da parte competente. Le trattative fra il ministro serbo delle finanze ed il gruppo bancario francese prendono una piega favorevole; comunque, la questione del prestito stesso e della somma sarà risolto appena fra alcuni giorni.

Per una prolungazione della moratoria in Bulgaria

SOFIA 12 (N). I direttori delle Banche estere conferirono col direttore della Banca nazionale bulgara e deliberarono di pregare il Governo di prolungare la moratoria.

Maometto si interessa di Abdul Hamid

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il sultano Maometto V ha fatto chiedere ripetutamente per mezzo del suo aiutante informazioni sullo stato di salute dell'ex-sultano Abdul Hamid.

[illegible]me si svolgerà la demar[illegible] dei confini albanesi
La nece[illegible]na pronta azione

ROMA 12 (N). La «Tribuna», commentando la nomina da parte del governo francese del colonnello Hallermand, direttore dei servizi geodetici, e del viceconsole di Volo, Grenet, quali suoi delegati nella commissione internazionale per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania, scrive: «La nomina da parte della Francia dei suoi rappresentanti nella commissione internazionale per fissare con precisione i confini fra la Grecia e l'Albania sul tratto dalla baia di Ftelia, sul Mar Ionio, a Coriza mette finalmente la commissione stessa in grado di cominciare immediatamente i suoi lavori. Lo scetticismo che pervadeva qualche diffidente sulla buona volontà della Francia a favorire un sollecito compimento dell'opera della commissione europea, va dunque messo da parte, poichè il colonnello Hallermand e il console Grenet nominati dai rispettivi ministeri francesi della guerra e degli esteri, non hanno alcun motivo per non raggiungere immediatamente i loro colleghi delle altre nazioni. Come è noto i commissari inglese e tedesco che dal primo di settembre aspettavano i loro colleghi a Brindisi, si sono recati a Corfù, dove li raggiungerà seppure non li ha già raggiunti il commissario russo, che è poi l'addetto militare ad Atene. I delegati italiano ed austriaco, il console italiano a Monastir cav. Labia, e il console austriaco a Giannina, Bilinski, sono già in viaggio. Anzi il cav. Labia è arrivato a Corfù, e Bilinski a Brindisi, di dove probabilmente, avuta la notizia della nomina dei delegati francesi, si recherà anch'esso a Corfù. Corfù sembra che sia il punto di convegno e il luogo di ritrovo fra i commissari delle sei potenze. Non è improbabile anzi che appunto a Corfù avvenga la riunione preliminare per i lavori della commissione. La commissione traverserà il canale di Corfù, sbarcherà nelle vicinanze del capo Stilos e si metterà subito a studiare tanto dal punto di vista diplomatico, quanto da quello della difesa militare, i crinali delle montagne da scegliere come linea di confine. Nostro rappresentante militare sarà per questa parte il capitano di stato maggiore Castoldi, che è vissuto per molti anni nei Balcani ed in Albania e che ben conosce i luoghi ed i costumi delle popolazioni. La commissione - continua la «Tribuna» - determinerà i punti precisi della frontiera greco-albanese sul canale di Corfù, in modo da comprendere tutta la baia di Ftelia, in omaggio alla deliberazione unanime degli ambasciatori di Londra; e poi risalirà all'interno, decidendo sui luoghi, nei quali dovrà essere il confine fino a Coriza, il centro più importante dell'«hinterland», che dovrà essere aggregato al nuovo Stato albanese. Più difficile sarà la demarcazione di questo tratto intermedio di frontiera, perchè la conferenza di Londra non si è occupata delle questioni di dettaglio, limitandosi solo a stabilire i due punti estremi del territorio che devono rimanere albanesi. La difficoltà sarà creata forse da ciò che un rappresentante, se le potenze accoglieranno il desiderio espresso dal governo di Atene, non avrà veste di delegato con voto deliberativo, ma semplicemente di informatore nel caso in cui i delegati delle potenze credessero opportuno di domandargli schiarimenti. Se verrà accolta la domanda del governo greco, verrà accolta anche la presenza di un rappresentante del governo albanese. Ma ad ogni modo, anche se discussione ci sarà, specialmente per quel che riguarda il territorio di Argirocastro, che è il più conteso, nulla ci fa supporre che i commissari internazionali tanto tecnici, quanto diplomatici non abbiano a raggiungere nei particolari quell'accordo che in generale già seppero trovare i sei ambasciatori di Londra. L'unico ostacolo serio ai lavori della commissione appariva fino a ieri il ritardo della nomina dei delegati francesi. Qualcuno era arrivato perfino a credere che il governo francese avesse voluto mettere nel ritardo una intenzione ostruzionistica. Oggi, anche i più diffidenti si devono essere ricreduti. Ogni ostacolo è scomparso, ogni indugio quindi rimosso. Infatti, non era supponibile che la Francia, dopo l'adesione di Cambon ai deliberati di Londra, volesse ora intralciarne l'applicazione. La Francia, come le altre potenze di Europa, ha assunto anch'essa il compito di agevolare la vita all'Albania. Quindi sarebbe strano ed illogico che dopo creato l'obbligo di facilitare i fini europei si fosse decisa troppo tardi a contrastarli, e sarebbe stata in contraddizione con sè stessa, il che non è supponibile. La commissione internazionale è dunque completa. Auguriamoci che essa cominci subito i suoi lavori e sollecitamente li eseguisca, perchè uno Stato non può vivere se non ha i suoi confini certi. Ora il nuovo Stato albanese ha diritto di cominciare ad organizzarsi e a provvedere alla sua definitiva costituzione, quindi non potrebbe rimandare la demarcazione delle frontiere all'anno venturo, se non a condizione di vivere nel frattempo nell'anarchia, e ciò è tanto più certo per questo, che le condizioni delle province che dovrebbero confinare col nuovo Stato albanese cominciano a divenire allarmanti, se è vero che gli albanesi vengono allontanati con la forza dalle regioni che la commissione dovrà attraversare, come si rileva dal disperato appello che il commissario di Vallona ha diretto al ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano.

Le solite invenzioni

ROMA 12 (N). L'agenzia libera ottomana pubblica un dispaccio con la data di Roma, affermante che in Italia si preparano grandi comizi popolari per domandare l'annessione dell'isola di Rodi. Tale notizia è insussistente. L'Italia tiene fermo al principio che nessuna grande potenza deve trarre vantaggi territoriali dall'attuale crisi balcanica.

Dimitrieff inviato a Pietroburgo

SOFIA 12 (Ag. bulgara). Il re ha firmato un «ukas», col quale il generale Ratko Dimitrieff è nominato inviato di Bulgaria a Pietroburgo.

Il conflitto fra il re di Grecia e la nazione

ATENE 12 (Agenzia ateniese). Tutta la stampa senza distinzione di colore politico, continua a discutere il malinteso provocato dal discorso del re, e dice che i sentimenti della nazione ellenica per la nazione francese, i cui servigi resi all'ellenismo destano riconoscenza in tutti i greci, sono così profondi, che non vi è alcun greco che non ami la Francia come sua seconda patria. L'opinione pubblica desidera di tutto cuore che i malintesi siano eliminati, tanto più che il re nel suo discorso non mirò in alcun modo ad urtare la Francia.

Venizelos non adrà a Parigi

PARIGI 12 (B). L'Agenzia Havas pubblica un comunicato del ministro degli esteri, il quale afferma che non ha ricevuto nè direttamente nè indirettamente conferma della notizia, secondo la quale il presidente dei ministri Venizelos verrebbe a Parigi.

Inviati greci da re Costantino

FRANCOFORTE 12 (N). Gli inviati greci a Parigi e Londra sono arrivati qui e saranno ricevuti da re Costantino.

Per le elezioni generali politiche nel Regno

ROMA 12 (N). Domani sarà di ritorno a Roma il presidente del Consiglio, ma pare che non si indiranno consigli dei ministri. L'on. Giolitti infatti ripartirà quasi subito per Cavour. Verso la fine del mese, quando il presidente del Consiglio sarà di nuovo a Roma, verrà definitivamente fissata la data delle elezioni e di conseguenza si provvederà alla pubblicazione del decreto, che scioglie la Camera. Con questo decreto saranno convocati i collegi elettorali e sarà indicata la data della riapertura della Camera. Il decreto reale sarà preceduto da una relazione firmata da tutti i ministri la quale, dopo aver riassunta l'opera della passata legislatura, determinerà per linee sommarie il programma che i ministri sottoporranno all'allargata massa elettorale, che quest'anno converrà ai comizi.

Un „Parseval" per l'Italia?

VIENNA 12 (N). La «Zeit» ha da Berlino che nel cantiere della società per la costruzione di aeronavi a Bitterfeld è stato costruito un nuovo incrociatore aereo «Parseval», che nei prossimi giorni farà il suo primo viaggio, e poi sarà assunto dal Governo italiano. Se questa notizia si confermasse, l'Italia avrebbe due «Parseval» nella sua flotta di dirigibili, la quale, a quanto consta, sarebbe così composta di 2 dirigibili del tipo «M», di cinque dirigibili del tipo «P», di due «Parseval» e di un dirigibile «Forlanini». Nei circoli militari ove la notizia della «Zeit» è commentata con interesse, si confronta con malinconia la poderosa flotta di dirigibili di cui dispone l'Italia, con la parvenza di flotta aerea di cui dispone l'Austria, la quale ormai non può contare che su un dirigibile di tipo «Lebaudy».

Per la marina mercantile della Libia

ROMA 12 (N). La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto con il quale è approvato il codice per la marina mercantile della Tripolitania e Cirenaica.

Il reggimento telegrafista

KLOSTERNEUBURG 12 (N). Il reggimento telegrafisti costituito l'anno scorso sarà trasferito in parte a Sankt Pölten, in parte a Oedenburg od in parte a Znaim.

La riapertura delle Delegazioni.

VIENNA 12 (N) Il «Tagblatt» ha da Budapest: Nei circoli parlamentari si dice che la Camera dei deputati dovrà eleggere i membri della Delegazione già nella prima metà d'ottobre; quindi si suppone che la sessione incomincierà già l'8 ottobre. Le Delegazioni, che quest'anno si riuniranno a Vienna, secondo le disposizioni prese finora inizierebbero i loro lavori verso la fine d'ottobre.

Il «Tagblatt» aggiunge questa nota: Qui a Vienna non consta affatto che sieno state prese disposizioni in questo senso.

Diete che si aprono

VIENNA 12 (B). La «Wiener Zeitung» di domani pubblicherà le patenti imperiali, con le quali vengono convocate le Diete, e precisamente quella di Salisburgo per il 17 corr., dell'Austria inferiore, del Tirolo e del Vorarlberg pel 23, della Carniola pel 24 corr. e di Gorizia-Gradisca pel 1. ottobre 1913. Quanto alla Dieta galiziana, è ancora pendente la decisione.

LA SITUAZIONE POLITICA IN BOEMIA e i deputati czechi

PRAGA 12 (N). Stamane alle 11 si è aperta una conferenza plenaria dei deputati czechi al Parlamento, la quale era stata preceduta da conferenze dei singoli gruppi czechi. I socialisti czechi benchè invitati non intervennero.

I partecipanti alla conferenza plenaria erano 70 deputati al Parlamento e molti ex-deputati alla disciolta Dieta. Il deputato Svehla riferì sulla crisi provinciale e sulla situazione politica. Vyskovsky riferì sul naufragio delle trattative per il compromesso per colpa dei tedeschi; gli czechi perciò non si ritengono più vincolati da precedenti impegni. Finchè dura il regime eccezionale gli czechi non sono disposti a entrare in nuove trattative. Lesse poi l'ordine del giorno compilato dalla commissione permanente politico-nazionale, in cui è detto che i partiti czechi ritengono il Governo responsabile dei provvedimenti adottati contro l'autonomia provinciale e si riserbano libertà di azione per l'avvenire. Ai deputati czechi alla Camera si lascia facoltà di fare nel momento opportuno passi decisivi di fronte al Governo.

Su quest'ordine del giorno s'impegnò una discussione vivace. I giovani czechi combatterono l'ordine del giorno mettendo in dubbio l'opportunità dell'odierna conferenza. Mastalka e Rasin dichiararono che il partito giovane czeco non si sarebbe sottomesso ad eventuali deliberazioni prese dall'odierna assemblea sulla base dell'ordine del giorno su menzionato. Seguirono dibattiti violentissimi. Alle 2.30 la seduta fu sospesa.

Durante la pausa l'ordine del giorno fu alquanto modificato. Alle 4 ripresasi la seduta, i giovani czechi sollevarono eccezioni anche contro il nuovo ordine del giorno, e proposero di inserire nel comunicato sull'assemblea odierna questo periodo: I deputati giovani czechi sono pronti a continuare le trattative per il compromesso, purchè restino rispettate l'equiparazione nazionale e l'unità del regno di Boemia, e qualora il Governo promovesse nuove trattative per il compromesso nazionale, saranno pronti a parteciparvi. Essi dichiararono che se questo periodo fosse aggiunto all'ordine del giorno i deputati giovani czechi voterebbero anche a favore di questo.

I deputati Stransky, Kalina, Sobotka ed altri si opposero vivacemente a questa aggiunta, finchè i giovani czechi in atto di protesta abbandonarono la sala. In assenza dei giovani czechi fu approvato l'ordine del giorno originario. Questa votazione significa la vittoria dei radicali e la sconfitta di quella parte dei deputati czechi che inclinava al compromesso nazionale. E' da notarsi ancora che anche i deputati czechi clericali si sono astenuti dall'odierna conferenza.

Un curioso esame di... politica a 36 reclute a.-u.

VIENNA 12 (N). Il «Deutsches Volksblatt» riporta dal giornale militare «Danzer's Armee Zeitung» la relazione di un curioso esperimento fatto da un capitano interrogando le 36 reclute della sua compagnia. Le reclute erano 15 tedeschi, 20 czechi e un ungherese. Fra le interrogazioni, le più caratteristiche furono queste:

— Chi è il più alto personaggio in Austria-Ungheria? 21 risposero: Francesco Giuseppe; 5 risposero: l'Imperatore (senza però saperne il nome); due dissero: il re di Boemia; un altro: Francesco I; e un altro ancora: Klofac (il deputato czeco radicale). Sei non seppero rispondere affatto.

Alla domanda: Sapete che cos'è l'inno imperiale? - 25 risposero sì; ma all'invito di recitare la prima strofa, solo tre poterono corrispondere.

Altra domanda: Contro chi faremo noi la guerra? - 10 czechi risposero: contro i tedeschi; 4 tedeschi: contro la Russia; 11 tedeschi: contro l'Italia; una delle reclute rispose: contro la Serbia; un'altra: contro chi ci sarà comandato dall'Imperatore. Nove risposero: contro il nemico, ma si capì che questi non sapevano immaginare quale nemico potesse essere.

Una festa slovena proibita in Carniola

LUBIANA 12 (N). La società sokolista slovena aveva deliberato di organizzare per domenica prossima una festa dei fiori, in occasione della quale nei territori abitati da sloveni, delle signorine dovevano vendere fiori per il congresso sokolista da tenersi nel prossimo anno. Il ministero dell'interno ha proibito questa festa dei fiori, in vista dello scopo dell'organizzazione. A quanto reca lo «Slovenski Narod, la società sokolista intende presentare ricorso contro il divieto ministeriale

I ginnasti clericali dell'Austria a Roma
La melanconica relazione d'un viennese

VIENNA 12 (N). La «Reichspost» pubblica la relazione di uno dei ginnasti clericali viennesi recatisi a Roma. Vi riporto i passi più caratteristici d questa relazione:

«Quando giovedì 4 settembre la sera passammo il confine austriaco, ci parve subito che non fosse per attenderci una accoglienza amichevole in Italia. Ciò ci indusse a segnalare già da Pontebba telegraficamente il nostro arrivo all'ambasciata a.-u. a Roma. Allorchè arrivammo a Roma, non vi furono accoglienze festose come si è abituati a trovarle in altri paesi in simili occasioni. Nessuna delle organizzazioni che arrivavano potè spiegare il proprio vessillo. Noi austriaci dovemmo recarci come delinquenti, passando per le vie laterali, al nostro quartiere, il collegio di S. Maria. Le notizie colà giunte suonavano sempre più inquietanti, perciò il capo della nostra squadra, il consigliere comunale Solterer, si recò tosto all'ambasciata a.-u. per chiedere colà ulteriori istruzioni. Noi austriaci ci eravamo proposti di ripartire tosto abbandonando l'Italia in segno di protesta; siccome però il conte Ambrozy, reggente l'ambasciata, in una conferenza tenuta la sera al Caffè Venezia, ci comunicò che il ministero italiano degli esteri aveva provveduto alla nostra sicurezza, risolvemmo di prender parte alle gare. Noi, circondati da un riparto di agenti di polizia che ci accompagnarono ad ogni passo, ci recammo al tram. Nessuno di noi potè andarsene da solo. Domenica mattina doveva tenersi il corteo dal Laterano fino al Vaticano, e di questa occasione volevano approfittare i partigiani liberali irredentisti per manifestare i loro sentimenti anticattolici ed antiaustriaci. La sera stessa ci pervenne dall'ambasciata la comunicazione che la polizia, per prevenire conflitti, aveva proibito il corteo dei ginnasti cattolici, e ci si consigliò di non recarci a piedi, bensì in tram dal Laterano al Vaticano. La stessa sera venne al nostro quartiere un commissario del Governo, di fronte al quale dovemmo obbligarci in iscritto a non spiegare le bandiere e a non far mostra di coccarde. La brava popolazione cattolica di Roma, che seppe del trattamento usatoci, ci acclamò vivamente allorchè noi austriaci entrammo in Laterano. Appena avemmo abbandonato il terreno extraterritoriale del Laterano, dovemmo togliere la tabella di riconoscimento colla scritta «Wien», e senza bandiera e senza musica, col tram, accompagnati da 35 poliziotti, ci recammo al Vaticano...

La nostra bandiera era rimasta in custodia al Collegio mariano. Immediatamente prima della nostra partenza da Roma, vi furono disordini. La popolaglia fece una cagnara dinanzi all'ambasciata austriaca. Noi ginnasti austriaci del resto, fummo trattati bene nel nostro quartiere. Cordialmente prendemmo commiato dai nostri ospiti, i quali ci usarono attenzioni straordinarie per tentar così di cancellare la cattiva impressione restataci della «Roma libera».

La relazione parla poi del banchetto del 7 settembre dei presidenti delle federazioni ginnastiche cattoliche, e menziona un discorso del consigliere comunale viennese Solterer, capo della squadra dei ginnasti clericali, il quale chiuse il suo discorso dicendo: «Appunto perchè amiamo la nostra nazione e la nostra patria, comprendiamo l'affetto e l'attaccamento degli altri popoli verso la loro nazionalità».

La relazione parla anche dei saggi ginnastici. Dice che la squadra austriaca si è fatta onore, ma constata che varie circostanze pregiudicarono fortemente la riuscita dei suoi esercizi. A questo punto la relazione dice: Soltanto a mezzogiorno, quando il sole meridiano coceva, provocando una fuga degli spettatori romani, per quanto abituati al caldo, i nostri ginnasti poterono come ultimo gruppo delle squadre straniere scendere in lizza. La relazione parla di applausi e di premi, e chiude col dire: Noi ginnasti cristiani tedeschi vogliamo attingere a questo viaggio nuovo entusiasmo e nuovo coraggio alla lotta pei nostri ideali».

L'arciduca Francesco Ferdinando alle grandi manovre

VIENNA 12 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando parte stasera alle 10, con treno speciale di corte, da Salisburgo alla volta di Beneschau in Boemia, per assistere alle grandi manovre. Accompagna l'arciduca l'aiutante d'ala, colonnello Bardolff. L'arciduca sarà a Beneschau domattina alle 6.45.

Il nuovo partito in Ungheria

BUDAPEST 12 (N). Il «Magyar Hirlap» organo del conte Giulio Andrassy reca che il nuovo partito del '67 terrà domenica, sotto la presidenza dell'ex-ministro dell'agricoltura Darany, la sua adunanza costitutiva. Il nuovo partito si chiamerà partito costituzionale nazionale. Come è noto il gruppo di Andrassy portava questo nome già all'epoca della coalizione. All'adunanza parteciperanno deputazioni in massa da tutte le parti dell'Ungheria.

Conferenze ferroviarie

VIENNA 12 (B). La «Budapester Korrespondenz» ha da Gmunden: Si tengono qui, sotto la presidenza del vice-direttore delle ferrovie dello Stato ungheresi, Pfeifer, e del consigliere di Governo dott. Weltsch, quale rappresentante del Ministero delle ferrovie, le conferenze delle amministrazioni ferroviarie a.-u. e dell'Ungheria occidentale. Le conferenze dureranno parecchi giorni.

Le lotte confessionali in Bosnia
Una conversione con strascichi politici

SERAJEVO 12 (N). Dopo parecchi anni, di nuovo regna nella capitale della Bosnia grande effervescenza per una conversione religiosa. Una ragazza serba di nome Giorgina Pavlovic, d'anni 22, impiegata come diurnista presso questo tribunale circolare, ha abbandonato, verso la fine di febbraio la casa paterna. La madre venne poi a sapere che la figlia era passata al cattolicismo. La madre si recò dall'arcivescovo Stadler, il quale le rispose che la ragazza era maggiorenne ed aveva chiesto di propria volontà di essere fatta cattolica. Egli aveva accolto la di lei domanda. L'arcivescovo soggiunse che la ragazza si trovava in un istituto fuori della Bosnia per essere istruita nella fede cattolica. Difatti la ragazza che alla conversione aveva ricevuto il nome di Margherita, ritornò poi a Serajevo, dove fu ricoverata in un istituto cattolico. Giorni fa scrisse alla madre una lettera in cui chiedeva che le fossero mandati i suoi attestati, volendo essa prepararsi all'esame di maestra. Nella lettera la ragazza descriveva la grande felicità sua per essere stata accolta nella chiesa cattolica e di sentirsi al servizio di Gesù. Il «Srbska Riec» pubblicò questa lettera con violenti attacchi contro l'arcivescovo Stadler, accusandolo di ratto e conversione forzosa. Allorchè l'altro ieri la ragazza con altre scolare si recava dall'istituto alla scuola, la madre con alcuni serbi l'attese e la rapì. L'arcivescovo Stadler sporse denuncia per il fatto presso le autorità, chiedendo che queste guarentiscano la libera volontà della ragazza, essendo essa maggiorenne secondo la legge bosniaca. Nel pomeriggio di mercoledì la ragazza fu condotta alla polizia, dove le si chiese se voleva ritornare in convento o restare presso la madre. Essa scelse quest'ultima e quindi essa fu riconsegnata alla madre. Così la questione pareva risolta, ma oggi subentrò inaspettatamente una nuova piega. La ragazza, evidentemente affetta da fanatismo religioso, essendo stata interrogata nuovamente, ha dichiarato tanto al metropolita, quanto alla polizia di essere cattolica, di non voler più rimanere nella casa paterna, ma di voler ritornare in convento. I genitori ed i deputati serbi chiesero quindi che la ragazza fosse dichiarata irresponsabile e rinchiusa in un manicomio. Siccome non si potè dimostrare l'irresponsabilità di mente, la domanda fu respinta, ed essendo essa maggiorenne, fu dichiarato che poteva fare ciò che voleva. La ragazza quindi, accompagnata da poliziotti che dovevano proteggerla dalla folla radunatasi davanti all'ufficio di polizia, uscì dal commissariato. Non si sa dove si trovi presentemente. Fra i serbi regna grande eccitazione contro l'arcivescovo Stadler, che accusano di non attenersi alle disposizioni di legge circa le conversioni e ha dichiarato per-personalmente in una intervista con la «Bosnische Post» di non voler attenersi all'ordinanza provinciale sanzionata dall'Imperatore, perchè quell'ordinanza non fu riconosciuta dal papa. Si temono dimostrazioni dei serbi contro l'arcivescovo Stadler. Quindi la polizia ha preso vaste misure. Si crede che l'incidente influirà sfavorevolmente pure sulle trattative per il funzionamento della Dieta bosno-erzegovese.

Il congresso per le opere di salvataggio

VIENNA 12 (B). Nel gruppo «B» del congresso internazionale per le opere di salvataggio e di prevenzione degli infortuni intervenne oggi il ministro del commercio barone de Schuster per assistere alle discussioni sul salvataggio in mare, nelle acque continentali ed alle coste.

La Francia si difende

BRUXELLES 12 (N). Recentemente alcuni ufficiali francesi, fra i quali i generali Picquart e Kraemer, hanno ispezionato la frontiera belga-lussemburghese dal punto di vista strategico. La commissione proporrà, a maggior difesa del dipartimento della Mosa contro la Germania, d'erigere un forte campo trincerato presso Mezières, e di rinforzare la guarnigione nel dipartimento.

I viaggi di Poincaré

BRIVE LA GAILLARDE 12 (B). Il presidente Poincaré arrivò qui col suo seguito, acclamato vivamente dalla folla, e vi fece colazione.

«Viva la Lorena!».

PARIGI 12 (N). Poincaré con la consorte e il seguito, dopo attraversata la romantica valle di Corrèze, è arrivato ad Uzerche, dove fu ricevuto cordialmente dalla popolazione. Di là il presidente ha proseguito per Chalon-Latour, Lubersac e Pompadour, dove in suo onore era stato eretto un arco di trionfo con la scritta «Viva la Lorena!».

Mutazioni sul programma navale russo

PIETROBURGO 12 (N). Il grande programma di costruzioni navali presentato al consiglio dell'impero fu ritirato per desiderio del presidente dei ministri Kokovzoff e sarà ripresentato solo dopo radicali modificazioni circa i pezzi di artiglieria e il tonnellaggio.

Il ministero della marina ha terminato l'elaborazione del grande progetto di legge navale, però il progetto di legge sarebbe presentato alla Duma dell'impero appena nell'autunno 1914.

Merci per l'Esposizione di S. Francisco franche di dazio

WASHINGTON 12 (N). Il congresso ha approvato un «bill» che accorda l'esenzione del dazio per le merci destinate all'esposizione di San Francisco.

Le cause del disastro dello „Zeppelin"

Un telegramma di Guglielmo

BERLINO 12 (B). In un comunicato ufficiale si confuta l'asserzione che la catastrofe dell'aeronave «L I» sia dovuta, in prima linea, al soverchio carico e si cerca di dimostrare che il disastro fu causato puramente da raffiche verticali e non da falsa distribuzione di carico alla partenza.

L'imperatore Guglielmo ha diretto, in occasione della catastrofe dell'aeronave di marina «L I», al comandante della flotta d'alto mare il seguente telegramma: «Vivamente commosso dalla perdita dell'aeronave, esprimo al comando della flotta la mia più sincera partecipazione. I bravi camerati che, nel fedele adempimento del dovere, hanno lasciata la vita, meritano che i loro nomi sieno impressi per sempre nella tavola di gloria della marina. Sia venerata la loro memoria».

Si dubita che la Cina dia soddisfazione al Giappone

PECHINO 12 (Ag. pietrob.). Il Giappone avanza verso la Cina le seguenti pretese: che siano puniti i colpevoli, che i danneggiati siano risarciti, che il Governo cinese faccia presentare delle scuse a Tokio; inoltre che il generale Changhsiun faccia le sue scuse al console giapponese a Nanchino, e che le sue truppe siano fatte sfilare dinanzi al consolato. Ad onta della moderazione di queste condizioni, che si suppone dovuta alle influenze dell'Inghilterra, si dubita che Changhsiun voglia adempierle.

Harakiri di protesta

PIETROBURGO 12 (B). L'Agenzia pietroburghese ha da Tokio che al Ministero degli esteri un tale s'è tagliato il ventre in segno di protesta contro la inattività della diplomazia giapponese.

Nella quarta pagina: **Il trapanatore della cassa del Gas tenta di uccidersi. - Audace furto in una libreria.**

Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali.**

Nella settima pagina: **Il piroscafo «Alfa» disincagliato. - Una gita di piranesi a Rovigno. - Per l'assanamento della ferrovia Meridionale. - Premi per cavalli. - Le doti Rosello a Cittanova.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**

Lesa maestà su denuncia clericale.

BRUNA 12 (N). In seguito a una denunzia da parte clericale czeca il segretario del partito liberale czeco della Moravia, Schlesinger, accusato d'avere offeso in un discorso elettorale l'arciduca ereditario, fu arrestato e condannato a un mese di carcere duro inasprito con digiuni.

Tentata diserzione fallita.

VIENNA 12 (N). La «Reichspost» ha da Czernowitz che sono stati arrestati 9 emigranti soggetti all'obbligo militare e un agente d'emigrazione.

Lo sciopero di Zagabria.

ZAGABRIA 12 (U B). Siccome fra il pubblico si manifesta vivo malcontento causa lo sciopero prolungato dei tramvieri, questi tentano di giustificarsi in un comunicato mandato ai giornali. Anche oggi una deputazione di scioperanti si recò dal borgomastro, che però dichiarò di non voler più ingerirsi nella faccenda, entrando essa nella competenza delle autorità industriali e del ministero del commercio. L'ispettore superiore Rohrmann è ripartito per Budapest, e riferirà all'ispettorato ferroviario sullo sciopero.

Aviatore militare punito per frivolezza.

PIETROBURGO 12 (N). L'ufficiale aviatore Nesteroff, che ha descritto col suo aeroplano un cerchio verticale, fu punito con 30 giorni di consegna per avere frivolamente messo in giuoco la propria vita.

Un'altra vittima delle Alpi.

JOHNSBACH 12 (N). Il cadavere del turista dott. Giulio Parles, pericolato ed assiderato durante un'ascensione sul Hochthor, è stato ricuperato oggi da una spedizione di salvataggio. Il Perles era un maestro di scacchi di fama internazionale ed ha vinto frequentemente gare scacchistiche internazionali.

Si interrogano i ladri della collana.

LONDRA 12 (N). Continuarono oggi gli interrogatori alla polizia nella faccenda della collana di perle. Il sensale di diamanti Quadratstein, il quale assistette la polizia nelle ricerche della collana, disse che secondo uno dei detenuti, questi avevano pagato 240 sterline per entrare in possesso della collana; 200 sterline furono pagate al teste, due impiegati postali aveva ricevuto a conto ciascuno 100 sterline. Il teste disse inoltre essergli stato raccontato che uno dei detenuti nel 1909 al caffè Monico aveva strappato al sensale in diamanti Goldschmidt una borsetta con perle del valore di 40.000 sterline.

Isole scomparse nel Pacifico.

SAN FRANCISCO 12 (N). Il capitano del piroscafo «Senoma», giunto da Sidney riferisce che le isole Palcon ed Hoffe, appartenenti al gruppo delle isole Tonga al sud del Grande Oceano, sono scomparse evidentemente in seguito a sconvolgimenti vulcanici. Sarebbero periti alcune centinaia di indigeni, nonchè alcuni bianchi.

Una disgrazia sulla nuova elettrovia Roma-Viterbo.

VITERBO 1 2(N). Alle ore 9.30 in località Crocefisso, ad un chilometro da Viterbo, sulla costruenda ferrovia elettrica Roma-Viterbo, transitava uno dei vagoncini addetti al trasporto di uomini e materiali, con oltre dodici persone. Sul carrello vi erano numerosi e pesanti travi di castagno, di quelli sui quali vengono poste le rotaie. Ad un tratto per cause non ancora precisate il carrello giunto sul luogo dove termina il binario, si rovesciò sulla strada. Sei persone rimasero incolumi, ma le altre sei rimasero ferite. Condotte al civico ospedale tutte furono medicate e trattenute con ferite gravi. Una delle persone ferite, Giuseppina Raffaelli, è giudicata in imminente pericolo di vita. Due altre guaribili in 50 e 30 giorni.

Cronaca dello Sport

FOOTBALL

Una partita russo-ungherese

PIETROBURGO 12 (Ag. pietrob.). Oggi alla presenza del granduca Demetrio Paulovic si svolse una gara di football fra una squadra di Budapest e una squadra russa. Vinsero i russi con 3 contro 2.

TROTTO

La quinta giornata di corse al trotto a Presburgo

PRESBURGO 12 (N). Eccovi i risultati dell'odierna giornata di corse, quinta della riunione d'estate svoltesi su questo ippodromo.

Premio Sashalom. Cor. 1700; metri 2000. Arrivò primo «Peter's Son» metri 2040 (1.33.2 al km.); secondo «Mazurka» m. 2040; terzo «Berthe» m. 2000. «Orage» arrivato terzo fu squalificato.

Corsero 9. Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 24, 30 e 33 per 20.

Premio della Pista. Cor. 1800; m. 2100. Arrivò primo «Hart» m. 2080 (1.33.6 al km.); secondo «Lea» m. 2120; terzo «Ize» m. 2080. «Fra Diavolo» giunto primo fu squalificato.

Corsero 12. Totalizzatore: 34 per 10; piazzati: 43, 90 e 196 per 20.

Premio Laitakateer. Cor. 1900; metri 2100. Arrivò primo «Hamlet» m. 2080 (1.30 al km.); secondo «Mobil» m. 2100; terzo «Mumpitz» m. 2120.

Corsero 7. Totalizzatore: 210 per 10; piazzati: 37, 27 e 68 per 20.

Premio della Nobiltà. Cor. 2500; metri 2100. Arrivò primo «Lebemann» m. 2100 (1.28 al km.); secondo «Diadal» m. 2100; terzo «Käthe» m. 2120.

Corsero 8. Totalizzatore: 130 per 10; piazzati: 37, 29 e 47 per 20.

Premio Nagy Lonya. Cor. 1700; m. 2000. Arrivò primo «Risolto» m. 1960 (1.38.7 al km.); secondo «Ileade» m. 2020. «Nelson» m. 2040 e «Cadet» m. 2060, arrivati primi testa a testa furono squalificati e così pure tutti gli altri.

Corsero 8. Totalizzatore: 120 per 10; piazzati: 77 e 50 per 20.

Corsa dei dilettanti. Cor. 1700; metri 2100. Arrivò primo «Alike» m. 2080 (1.32.8 al km.); secondo «Risolto B» m. 2080; terzo «Schatz» m. 2020.

Corsero 11. Totalizzatore: 59 per 10; piazzati: 37, 161 e 48 per 20.

Corsa delle pariglie dilettanti. Cor. 2000. Metri 3500. Arrivò primo «Laczi»-«Becses» m. 3530 (1.47.3 al km.); secondo «Viola»-«Miki» m. 3440; terzo «Rakoczy»-«Zerspring» m. 3650.

Corsero 4. Totalizzatore: 29 per 10; piazzati: 27 e 23 per 20.

„Soprano" vince la Coppa d'oro a Berlino

BERLINO 12 (N). Alle corse al trotto a Berlino-Ruhleben; il gran premio «Coppa d'oro» più 15.000 marchi, distanza m. 1609; vincere due prove, è stato vinto da «Soprano».

Prima prova: 1. «Soprano» di Hauser, guidata da Tappan; 2. «Menu»; 3. «Grace Hilton». Corsero 8. Tot. 13; piazzati, 12, 18, 21.

Seconda prova: 1. «Soprano; 2. «Charivari»; 3. «Grace Hilton». Corsero 7. Tot. 11; piazzati 11, 13, 22.

AVIAZIONE

La quotidiana sciagura

BORK 12 (N). Al campo d'aviazione l'aviatore Lorent, eseguendo una discesa troppo rapida in volo «plané», cadde da 300 metri d'altezza, rimanendo morto sul colpo.

CICLISMO

Gare sociali

Come già abbiamo annunciato, il Circolo sportivo «Olimpia» bandisce per domani alle 2 pom. il campionato sociale ciclistico pro 1913-14 diviso in due categorie sul percorso Opicina-Monfalcone e ritorno, chilometri 50. La prima categoria per il campionato sociale libera a tutti i soci del C. S. O., tempo massimo ore 2. La seconda d'incoraggiamento per coloro che non sono detentori di primi e secondi premi riservata a soli soci del C. S. O., tempo massimo ore 2.30.

★

Il «Club Ciclistico Rapido» terrà domani domenica alle ore 8 ant. le annuali gare sociali, cioè la prima per il titolo di campione sociale pro 1913-14 sul tratto Prosecco-Monfalcone e ritorno chil. 40 e la seconda d'incoraggiamento Prosecco-Nabresina e ritorno chil. 18. Ritrovo alle 7 ant. al caffè ai Portici di Chiozza.

★

Il «C. S. Sempre Avanti» indice per domani una gita alla volta di Opicina onde assistere alla corsa del campionato sociale del Circolo Sportivo «Olimpia» partendo alle 1.30 pom. dal caffè Fabris.

Il «C. S. Sempre Avanti» terrà il cinque ottobre alle 3 pom. la corsa per il campionato sociale; iscrizioni si ricevono giornalmente presso il sig. Lazzara (via Cristoforo Colombo) negozio commestibili, oppure ogni giovedì e domenica in sede sociale (trattoria Benvenuti, via Giosuè Carducci) dalle 9.30 alle 11.30 pom.

L'italianità nella Dalmazia.

Alla vigilia del Congresso studentesco di Zara

Nicolò Tommaseo, combattendo coloro che volevano l'annessione della Dalmazia alla Croazia e sobillavano le masse slave alla distruzione dell'italianità del paese, scrisse un giorno: «quel ch'è radicato da secoli, per forza di secoli appena si schianta». E scrisse allora uno di quei profetici ammonimenti che dall'anima del vegliardo esperto di tutta la vita e di tutta la storia, che è lo stesso, sorgevano con meravigliosa ispirazione.

Più di mezzo secolo è trascorso dal tempo in cui gli slavi della Dalmazia proclamarono le prime volte le loro aspirazioni croate, più di mezzo secolo anche da quando quelle vaghe aspirazioni di pochi perseguitati dalla polizia e dal popolo si sono mutate in azione pratica sostenuta con tutte le forze dal Governo, attuata con tutte le più feroci invenzioni del fanatismo dalle masse plebee. Ma se oggi, mentre i giovani nostri studenti, anime elette della nazione, si raccolgono in solenne congresso nella città di Zara, simbolo d'ogni elezione nazionale per quanti in nome dell'italianità combattono, se oggi spingiamo lo sguardo sui fatti della storia presente o percorriamo la Dalmazia attraverso le sue città, bellissime e dolorose, ci sembra che l'ammonimento del Tommaseo si ripercota da riva a riva, da città a città con superba vivezza, sintesi d'una poderosa lotta, grido d'ostinazione santa della gente nostra che colà combatte: «Quel ch'è radicato da secoli, per forza di secoli appena si schianta!».

Hanno imaginato quanto fantasia umana poteva inventare allo scopo di distruggere l'italianità. Mentre gli «autonomi», il partito italiano che, unito agli slavi, voleva l'autonomia della provincia combattendo l'annessione alla Croazia predicava la fraternità affettuosissima e lealissima tra le due genti abitatrici della provincia, i croati gridavano agli italiani: «andatevene o vi butteremo in mare!». La lotta era così ingaggiata tra l'amore e l'odio, tra l'onestà ed il fanatismo, tra il manipolo cosciente e civile e la turba scomposta e rude. Fu lotta lunga. Le armi dell'onestà erano in mano italiana, nè altri potevano usarle. Si ricorse alla persecuzione e si arrivò a tutte le forme di violenza contro le persone e contro la proprietà, si giunse sino a gettar sassi contro la bara del patriotta italiano che si portava in cimitero. La lotta eliminava gli impuri: le anime nobili e forti restavano al loro posto. «Nessuna gioia dà l'appartenere al partito italiano, solo dolore e vanto!» diceva il Baiamonti. Il popolo era tenace nel serbar fedeltà all'idea italiana e la lotta nelle elezioni dietali del 1870 portava alla maggioranza gli autonomi. Bisognava spezzare la loro resistenza, bisognava togliere il seggio che costituiva quella maggioranza. Ed era quello di Sign. Le urne si tennero aperte otto giorni: di notte si portavano in casa Tripalo ove si facevano i conti. Dopo otto giorni la maggioranza era ancora per gli autonomi. Il popolo slavo combatteva con fierezza a fianco degli italiani: bisognava sopraffarli. E l'ultimo giorno si cacciarono con la forza gli elettori autonomi che non erano ancora riusciti a votare. Costituita così in Dieta la maggioranza croata, questa soppresse tutte le scuole italiane, provocò lo scioglimento di tutti i Comuni italiani, si protese con indicibile brama di distruzione a cancellare la vita italiana delle città.

Gli italiani privati con ogni sorta di brogli e di violenze del potere politico sino allora assicurato a loro dalla supremazia del loro ingegno, dalla forza delle loro posizioni economiche e dal valore della loro nobiltà e dell'opera compiuta a beneficio della Dalmazia, resistettero ancora. Immensa, superba lotta di uomini che avevano tempre di eroi, ingegni vasti e saldi, animi affascinati dalla grandezza delle tradizioni che difendevano e delle idee che propugnavano! La loro forza rassembrava quella dei leoni di S. Marco ruggenti su tutte le porte, su tutte le torri, su tutti i pretorii, in tutte le loggie. Combattuti dopo il '66 nelle strade e nelle case, nelle aule e negli uffici, ovunque osassero dirsi italiani, anzi ovunque osassero vivere, nel 1885 gli italiani lottavano ancora con gagliardissimo impeto. Quell'anno nelle elezioni politiche un loro candidato, il conte Bonda, era certo della vittoria. Ma un grido era partito, si dice, dall'alto: «Non un italiano deve essere eletto!». Il grido corse per tutte le città spaventando chi doveva spaventare: e la notte delle elezioni un attivo scambio di telegrammi fatto fra le varie sezioni regolò lo scrutinio così che il candidato croato riuscì vincitore per meno di dieci voti! La lotta continuò. Un comune resisteva ancora: Traù. Fu sciolto due anni appresso. Gli italiani combatterono ancora. E sono ancora al loro posto di combattimento. «Quel ch'è radicato da secoli, per forza di secoli appena si schianta!».

Mentre la lotta dura ancora, mentre la soverchiante massa croata e croateggiante è ovunque dilagata, mentre, fuori di Zara, tutti i comuni sono in potere dei croati, i loro giornali ed i loro oratori sentono imprescindibilmente il bisogno di gridare a tutti i venti e ad ogni occasione che la Dalmazia è croata, che la Dalmazia è slava. Per quale altra causa se non perchè sentono vivere ancora ovunque la forza italiana, se non perchè s'avvedono che l'italianità ha ancora una vitalità così forte da impregnare di sè stessa lo slavismo?

Essi hanno occupato tutti i municipi, hanno infuso ovunque il fanatismo contro gli italiani, hanno dato a tutte le vie e a tutte le piazze nomi croati, hanno istituito una grande sartoria per fornire le masse di abiti nazionali, hanno creata una grossa borghesia e nuclei possenti di affari, hanno trascinato nella loro corrente molti opportunisti e molti traditori, hanno veduto gli italiani privi di qualunque protezione, nell'impossibilità di agire, li hanno ridotti in una situazione politica che è spesso uno strangolo. Che motivo hanno più di gridare che la Dalmazia è slava?

C'è sì, un motivo: ed è in ciò, che se hanno distrutta, fuori di Zara, ogni forza politica degli italiani, non hanno distrutta l'italianità.

Un'altra profezia del grande dalmata mostra di avverarsi: «Quando pure i dalmati slavi l'italiano e gl'italiani sbandissero dalla patria loro, e fossero per poco obbediti, di lì a non molto come aria che per entrare in luogo chiuso fa forza, la civiltà italiana coi commerci e con l'alito stesso del respiro entrerebbe!».

E l'italiano, se cammini soltanto poco tempo per le vie di Spalato, mentre è turbato ed avvilito dalle manifestazioni del croatismo ovunque moltiplicate, mentre vede che gli hanno voluto mettere sotto il naso ovunque scritte che lo avvisino essere la città in mano dei croati, rimane stranamente sorpreso e sente risorgere il suo animo dall'avvilimento poichè da ogni parte gli risona la dolce, l'amata favella italiana. In quella macelleria che ha la tabella slava? Mah, ci sono donne del popolo che discutono di prezzi e di pesi in italiano! Quella donna che rincorre il suo bambino non gli parla più in croato: ha incominciato a parlargli in italiano e continua! E quei giovani, là, al tavolo del caffè? C'è qualcuno che ha buttato una frase italiana nella conversazione e questa continua in italiano! Quei ragazzi che ieri forse hanno rotto le lastre alla scuola della Lega od hanno scritto col carbone sulla Porta Aurea «Doli Dante», perchè tramezzano le loro discussioni croate con frasi italiane? La hanno nel sangue forse questa bellissima lingua nostra? Viene a loro «con l'alito del respiro» da tutte le superbe bellezze italiane che li circondano o dall'aria? O non è forse più? Non scriveva forse un violento giornale antitaliano, il «Narodnjak» di Sebenico, due anni or sono, queste parole? «Noi (dalmati delle classi intelligenti) abbiamo a lingua materna l'italiana: tutte le nostre madri e le nostre spose e le nostre figliole usano l'italiano: ma nostro dovere patriottico è di rinnegarlo, di combatterlo, di obliarlo!».

Rinnegare, combattere, obliare l'italianità, ecco la missione che si attribuiscono gli slavi: dunque, poichè bisogna combatterla, l'italianità è ancora forte, è ancora avvincente, è ancora possente e se non ha più forme politiche dominanti, è però sempre spirito alitante nell'aria che penetra ovunque, è dolcezza amata dalle donne più care, è fascino emanante da tutte le cose del passato, è unica forma di bellezza e di cultura in cui possano vivere le anime. E quest'italianità che sopravvive a tutte le persecuzioni e a tutte le ostinazioni più perverse, a tutte le intenzioni di rinnegamento, di lotta, di oblio, finchè la massa croata continua a spaccarsi ed a fendersi in cento partiti, finchè nelle scuole ci sono scolari croati che si chiamano, come a Cattaro, Francesco Petrarca, finchè il vescovo più fanatico si può chiamare Uccellini e traduce Dante, finchè a Traù, ad esempio, i croati dominanti si chiamano Guidotti, Madirazza, Moretti, Cindro, Sentinella. Rubignoni, Paladino ed hanno altri nomi così anticamente italiani, quest'italianità, dicevamo, contiene i germi d'una futura disfatta, contiene e mantiene gelosamente un secreto di potenza che si manifesterà quando sarà il tempo, e, come è scritto sotto il leone di S. Marco che custodisce la venezianità di Traù, gli ingiusti saranno puniti. Cioè gli slavi della Dalmazia, sospinti dal loro odio antitaliano, dalla cieca rabbia convulsa con cui atterrarono il dominio politico degli italiani, per vincere si sono messi fuori della cultura. Privi d'un passato di cultura nazionale, privi di un presente di cultura nazionale, ridotti all'esigua cultura serba nutrita o di tedesco o di francese, privi di una grande storia d'arte e di pensiero in cui coltivare nazionalmente lo spirito, i croati dalmati per combattere gli italiani si sono separati dal mondo civile che per loro non poteva essere che l'italiano, e si sono chiusi in una miseria spirituale da cui l'avvenire li allontanerà inevitabilmente. Sentiranno essi stessi la necessità di progredire, dovranno nella civiltà di un altro popolo cercare le infinite cose che mancano alla loro, dovranno, se vorranno ascendere, apprendere tutto quanto il loro passato non può ad essi insegnare. Ed allora non potranno rivolgersi ad altri se non al popolo che è ad essi più vicino, al popolo italiano. Allora le loro madri, le loro spose, le loro figliole che parlano italiano additeranno a loro ov'è la fonte d'ogni bellezza, ov'è il segreto d'ogni intelligenza, ove gli animi possono trovare le forme più civili. Oggi imperversa l'odio, turbina la violenza politica, s'espandono urla di vincitori prepotenti contro a pochi, nobilissimi eroi: ma l'avvenire porterà gli odiatori di oggi, gli sfrenati violatori di leggi e di costumi, a bramare le forme della civiltà e nessun altro potrà offrirle ad essi se non quelle poche migliaia di italiani che saranno usciti più puri e più eroicamente fulgidi dalle infinite lotte. E diciamo nessun altro, perchè l'italianità invincibile che è spirito intimo nella vita delle città dalmate, e l'italiano che si sarà parlato inevitabilmente perchè le madri, le spose, le figliole degli slavi dalmati lo avranno insegnato, saranno i potenti, imprescindibili raccordi che legheranno lo slavo alla cultura italiana, saranno i soli strumenti spirituali con cui potrà incominciare o imparare ad ascendere.

Attilio Tamaro.

CRONACA LOCALE

PER LA COMMEMORAZIONE DI FELICE VENEZIAN

La Direzione della Società Ginnastica Triestina invita i soci a prender parte al pellegrinaggio alla tomba di Felice Venezian trovandosi domani mattina alle 10.30, dinanzi alla sede dell'Associazione Patria, via S. Nicolò 32.

I soci della «Giovane Trieste» sono convocati per domani ad ore 10 ant. nella sede sociale per intervenire alla commemorazione di Felice Venezian.

La «Fratellanza Artigiana Triestina» interverrà in corpore al pellegrinaggio alla tomba di Felice Venezian nella ricorrenza del quinto anniversario della sua morte. Il corteo partirà domani alle 10.30 dalla sede dell'Associazione Patria, via S. Nicolò 32.

Il Club Veloce «Trieste» parteciperà in corpore domani al pellegrinaggio alla tomba di Felice Venezian. Ritrovo alle 10 ant. al Moncenisio per congiungersi al corteo che partirà alle 10.30 ant. dalla sede dell'Associazione Patria (via S. Nicolò 32).

Il Club Ciclistico Triestino interverrà in corpore alla commemorazione di Felice Venezian. Ritrovo alla sede dell'Associazione Patria, via S. Nicolò 32, domattina alle 10.30.

Istituti del Comune, stabilimenti municipalizzati e decreti luogotenenziali

Prima da più amplio esame della genesi legislativa, della letteratura, della giurisprudenza, - poi l'altro giorno da una concreta e precisa decisione del Tribunale amministrativo in caso analogo svoltosi nel 1908 a Riva di Trento noi abbiamo tratto l'evidente dimostrazione che, se veramente impiegati comunali rivestiti di carattere e funzioni d'autorità pubblica possono considerarsi veri e propri ufficiali pubblici e però soggetti alla qualifica della cittadinanza dello Stato, nè questa caratteristica nè questo obbligo sono da stimarsi estesi agli impiegati comunali esclusi da ogni ingerenza e funzione d'autorità e tanto meno a semplici addetti a stabilimenti o imprese comunali di carattere industriale o commerciale.

Codesta distinzione fra gli uffici comunali veri e propri, come organi del Comune a u t o r i t à p u b b l i c a, dall'una parte e gli istituti o stabilimenti del Comune s o g g e t t o d i d i r i t t i p r i v a t i dall'altra è fatta sempre e portata sino alle ultime conseguenze dalla legislazione e dalla giurisprudenza. Anzi c'è di più. E' fatta distinzione persino fra istituti e stabilimenti, considerandosi dalle leggi comunali e dalle decisioni supreme gli i s t i t u t i quale un'appendice quasi necessaria e un completamento organico dell'attività obbligatoria del Comune come ente se non d'autorità, almeno di scopo pubblico - e attribuendosi invece agli stabilimenti carattere di imprese private, non necessariamente congiunte all'attività legale del Comune e però suscettibili d'esercizio anche da parte di privati (persone o corporazioni).

Quantunque lo Statuto civico del 1850 non abbia potuto in questa, come in altre sue parti, tener dietro allo sviluppo dei criteri giuridici corrispondenti alla sempre più vasta e complessa attività dei Comuni, pure una tale distinzione fra organi comunali veri e propri, istituti e stabilimenti vi è in modo embrionale prevista. Così al § 73, trattandosi delle attribuzioni del Comune in generale, sono tenuti divisi alla lit. A gli «organi amministrativi della città» e alla lit. C gli «speciali stabilimenti» intesi al promovimento «degli interessi e del benessere della città». Così al § 74 sono tenuti distinti il Magistrato e gli uffici che ne dipendono, dagli stabilimenti civici e al § 75 gli impiegati comunali in pianta stabile (cioè del Magistrato e degli uffici dipendenti) dagli impiegati degli stabilimenti comunali. Del pari ai §§ 91-97 si indicano come «istituti» o «istituzioni» più specialmente le scuole e quant'altro serve alla sicurezza, alla polizia, alla sanità, all'insegnamento (comprese le scienze e le arti), siccome trattasi in questi casi di una funzione propria al Comune come ente pubblico, per il quale la sicurezza delle persone e delle cose, l'istruzione e la diffusione della cultura costituiscono un obbligo legale e civile, - si denominano invece «stabilimenti» e al § 98 addirittura i m p r e s e comunali gli enti nei quali si esplica un'attività volontaria del Comune, intesa più o meno al guadagno, come sarebbero gli acquedotti, l'illuminazione, l'approvigionamento e così via.

Per limitarci qui a quegli stabilimenti comunali a cui appartengono nella massima parte i cittadini esteri colpiti dai decreti luogotenenziali, rileveremo che una serie di decisioni supreme dichiara che acquedotti comunali con condutture in edifizi privati rappresentano delle i m p r e s e p r i v a t e, e che del pari un'officina del gas o un'officina elettrica, sebbene costruite ed esercitate da un Comune, vanno considerate come imprese private (P r i v a t - u n t e r n e h m e n). Si vegga, fra altre, la decisione della Corte di giustizia in affari amministrativi del 21 decembre 1909 (Budwinski, N. 7094 A).

Non essendo stato promulgato in Austria nè con legge dell'Impe[illegible] del resto incompetente) nè c[illegible] provinciali alcun ordinamen[illegible] municipalizzazione dei ser[illegible]lici, quale ha, ad esempio, il [illegible] Italia nella legge del 29 marzo 1903, questa giurisprudenza suprema colma la lacuna e dice chiaro quale sia, quale possa essere - secondo la costituzione comunale di questo stato - la natura giuridica di servizi pubblici esercitati da Comuni; nient'altro che imprese private, il cui soggetto (Comune) quale proprietario e esercente v a e q u i p a r a t o a p p u n t o a d u n p r o p r i e t a r i o o a d u n e s e r c e n t e p r i v a t o.

Questa equiparazione dei Comuni a privati nei riguardi della loro attività non ufficiosa, ma patrimoniale, commerciale, industriale, non è una nostra (del resto non abitraria) deduzione dalle decisioni già citate; è la riproduzione testuale di una decisione suprema la quale dice molto efficacemente che rispetto alla loro gestione patrimoniale (che appunto comprende gli stabilimenti industriali e commerciali) i Comuni v a n n o u g u a g l i a t i a l l e p e r s o n e p r i v a t e e n o n p o s s o n o n è d e v o n o e s s e r e t r a t t a t i n è p i ù f a v o r e v o l m e n t e n è p i ù s f a v o r e v o l m e n t e d e l l e p e r s o n e p r i v a t e (decisioni, Budwinski 1900 N. 14504, 1903 N. 2192 F., 1905 N. 4084 F., 1910 N. 7455 F.).

Che più? Sulla base delle leggi comunali vigenti che distinguono, come abbiamo notato, uffici, istituti e stabilimenti o imprese comunali, la giurisprudenza amministrativa, tenendo fermo all'obbligo legale della pubblica esposizione dei conti annuali per gli uffici e gli istituti del Comune, non intende che tale obbligo sia esteso agli stabilimenti e alle imprese, siccome quelli nulla hanno a che fare con le funzioni pubbliche del Comune quale soggetto privato, a scopo di lucro, come l'acquedotto e le officine del gas e dell'elettricità, confermando così anche in questo particolare dei conti la equiparazione del Comune ad un qualunque esercente privato (decisione del Tribunale amministrativo del 24 aprile 1908, Budwinski N. 5917 A.).

A quale conclusione guidi direttamente questa dimostrazione è chiaro.

Essa vale a confermare con impeccabile logica quanto siamo andati fin da principio sostenendo.

In primo luogo, nei riguardi del conflitto fra il Governo locale e il nostro Comune, se ne può desumere la esenzione per gli impiegati delle imprese industriali e commerciali dalla condizione della cittadinanza dello Stato come da ogni altra ingerenza governativa.

In secondo luogo, dato che si voglia estendere la portata del suesposto al conflitto internazionale fra il Governo di Vienna e il Regno d'Italia (conflitto che del resto sussiste anche sulla semplice base dell'ordinato licenziamento degli impiegati regnicoli dopo tanti anni di concessa attività), ne deriverebbe una situazione già in massima assolutamente favorevole al punto di vista dello Stato amico ed alleato, i cui cittadini si vollero esclusi non da un impiego comunque pubblico, ma da un'attività industriale e commerciale privata qualificata come tale da leggi e giurisprudenze. Giacchè con ciò si sarebbe commessa una lesione del trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia (11 febbraio 1906), alla quale il Ministero, ancor prima del Tribunale amministrativo, dovrebbe riparare.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Marcello Mattulich, dal sig. E. Ongaro cor. 3 e dal sig. E. Sessa cor. 3.

Dal sig. Luigi Muran, nel V anniversario della morte del sig. Lodovico Smolars, cor. 5.

301.o, 302.o contributi del gruppo «San Giovanni al Ponterosso», cor. 24.40.

Da quattro amici senza contrasti, al caffè «Ugo Foscolo», cor. 2.

Raccolte a Lees, in buona compagnia, cor. 4.

In morte di Augusto Bienenfeld, dal sig. Giuseppe Sillani cor. 10; dal prof. Guido Corsi cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Momiano: Raccolte in occasione della gita dei triestini, fra gitanti e Momianesi dalla vendita di francobolli cor. 61.50.

Giunta municipale

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del I vice-presidente avv. Igino Brocchi, presenti 9 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Le spese per acquartieramento di truppe di passaggio.

Visto che gli importi stanziati per l'anno in corso a copertura delle spese per l'acquartieramento transitorio sono già esauriti, e che tali spese d'acquartieramento incombono al Comune per disposizione generale di legge, si autorizzò l'Esecutivo a liquidare, verso futura sanatoria consigliare, gli importi ancora necessari al titolo stesso, con ciò che venga data immediatamente comunicazione del sorpasso alla Luogotenenza.

La sede del canicida.

Si approvò la spesa di corone 900 per l'adattamento dei locali occorrenti per la sede del canicida nella casa di proprietà comunale N. tav. 218 di Chiarbola sup., attigua ai forni crematori per le immondizie in via dell'Istria.

Contravvenzioni annonarie.

Si prese a notizia che di 168 processi per contravvenzioni annonarie, trattati nel primo semestre dell'anno corrente dal locale Giudizio distrettuale in affari penali, 14 finirono con l'assoluzione e 154 con la condanna dei denunciati da una pena di cor. 5 di multa a sette giorni di arresto, secondo la gravità del caso.

Nomina.

A medico secondario presso l'ospedale maggiore venne nominato il dott. Giulio de Ferra.

[illegible]rovvedimenti d'acqua.

Nei [illegible]ardi del nuovo provvedimento d'acqua [illegible] deliberò: 1) di autorizzare l'Ufficio idrotecnico ad imprendere, di concerto coi periti, i rilievi e le osservazioni sistematiche occorrenti ad una più esatta conoscenza del regime e delle particolarità delle acque prese di mira per il completamento della provvista ed alimentazione dell'acquedotto nuovo con 82.000 m. c. giornalieri; 2) di autorizzare l'Esecutivo a far elaborare per ora dai periti, progetti di massima per le derivazioni e gli allacciamenti, convergenti alla stazione Sardotsch, di tali acque, e ciò anche al fine di chiarire nelle linee generali la portata economica e finanziaria del provvedimento nel suo definitivo sviluppo; 3) di autorizzare l'Ufficio di igiene e quello idrotecnico ad esaminare sul posto alcuni impianti di filtri, che possano dar luce circa l'attendibilità di un regolare funzionamento dei filtri proposti di tipo Reisert; 4) di invitare i periti a modificare nei sensi delle proposte dell'ing. dott. Carlo Kinzer, il progetto per quanto riguarda la conduttura premente e la stazione di sollevamento e di filtrazione; e 5) di autorizzare l'Esecutivo a sostenere le spese, all'uopo richieste, dai fondi disponibili nel bilancio del Servizio comunale degli acquedotti, e ciò per ora entro i limiti di cor. 5000.

A carico del bilancio del Servizio comunale degli acquedotti vengono approvate le seguenti spese: di cor. 5500 per la costruzione di condutture d'acqua lungo la riva del Mandracchio e nelle vie Segantini e Tiepolo, e di cor. 490 per la prolungazione della conduttura d'acqua nella via Pondares.

Misure contro il colera.

Venne infine preso atto della comunicazione della Luogotenenza in merito alle misure prese dall'autorità militare per impedire l'importazione di malattie infettive, e specialmente del colera, in occasione del trasporto di truppe, provenienti dalla Bosnia, attraverso la città.

Per la nuova lista dei giurati

Oggi, fino alle 2 pom., si trova esposta per l'ultimo giorno nell'antisala del Consiglio al secondo piano del Palazzo municipale la lista annuale primitiva dei giurati, che servirà di base alla formazione della giuria per le sessioni d'Assise durante il 1914.

I cittadini che, possedendo le qualifiche necessarie, hanno diritto a fungere come giurati, non devono mancare di recarsi ad ispezionare le liste, ove già non l'avessero fatto, per vedere se il loro nome vi sia incluso. Sull'importanza che non vi manchino i nomi degli italiani che hanno diritto a sedere nelle giurie fu già richiamata l'attenzione dei cittadini quando si ebbe la triste sorpresa di vedere introdotti i dibattimenti slavi nella Corte d'Assise triestina, dove mai si era usata altra lingua che la nostra, e quando ebbe a succedervi la sorpresa ancora più triste che, per i molti nomi slavi gettati nell'urna, ne uscisse addirittura il 70 per cento di giurati slavi per le Assise della città!

Per l'ultima sessione del 1913, che si inaugurerà fra giorni, «la sorte ha favorito gli italiani» - dicono al Tribunale: e difatti l'elemento cittadino è veramente questa volta in prevalenza nella giuria. Ma ciò non deve tranquillare gli animi per l'avvenire, non deve render tepido nessuno: e il fatto stesso che la decisione ultima su quelli che devono formare il banco dei giurati spetta alla «sorte» e che questa può favorire di nuovo gli slavi, sempre solleciti di figurare nei pubblici uffici, deve essere stimolo ai cittadini ad affrontare la «sorte» in tanto buon numero da assicurare all'elemento nazionale del paese la più valida probabilità.

Matrimoni. La signorina Maria Cicuta col signor Giulio Verhovec.

Civico Liceo femminile. L'inscrizione delle allieve tanto del primo che del secondo Liceo femminile seguirà nei giorni 15, 16, 17 e 18 corr., dalle ore 8 ant. alle 12 mer., nella sede di via Madonna del Mare. Per gli esami d'ammissione, di riparazione e suppletori sono fissati i giorni 22 e 23. Il 24 e 25 corr. saranno tenuti gli esami d'ammissione al primo corso di perfezionamento e quelli di maturità magistrale e liceale della sessione di settembre. Il giorno 26, alle ore 8.30 ant., seguirà l'apertura dell'anno scolastico per le allieve del primo Liceo. L'ufficio divino, di cui l'ord. min. 5 aprile 1870, sarà tenuto nella chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 7.30 ant. Il 27 comincerà l'istruzione regolare.

Il giorno dell'apertura del secondo Liceo e la precisa distrettuazione delle allieve, verranno comunicati mediante la stampa.

Per l'ammissione al I corso preparatorio si richiede, di regola, l'età di sei anni compiuti. Fanciulle che non abbiano ancora compiuto il 6.o anno di età possono essere accettate sotto quattro condizioni: 1.o che abbiano già compiuto il 5.o anno di età; 2.o che sieno mature di corpo e di mente svegliata; 3.o che con la loro ammissione non venga sorpassato il massimo legale delle fanciulle stabilito per ogni singolo corso; 4.o che vi sia il permesso dell'autorità scolastica. Il punto primo è da constatarsi con la fede di nascita; la maturità del corpo

dal medico scolastico comunale: la svegliatezza di mente dal direttore della scuola. Tanto le allieve che chiedono l'ammissione al primo corso preparatorio, quanto le altre che vengono all'inscrizione per la prima volta, devono essere accompagnate dai loro genitori, o da chi ne fa le veci, e presentare: 1.o la fede di nascita, 2.o l'attestato di vaccinazione o di rivaccinazione, 3.o la dichiarazione medica - per le scolare che vengono da altra scuola basta quella della Direzione - d'essere immuni da oftalmia, 4.o e, se hanno frequentato altra scuola pubblica, l'attestato dell'ultimo semestre.

Quelle scolare che vengono da una scuola pubblica con lingua d'istruzione italiana (qualora di volta in volta non venga disposto altrimenti) sono ammesse: a) nel II e III corso preparatorio senza esame alcuno; b) nel IV e V dando l'esame di lingua tedesca; c) nel II corso liceale dando l'esame nelle lingue italiana, tedesca e francese; d) nel III corso liceale dando anche quello di geografia; e) nei seguenti corsi liceali dopo un esame di tutte le materie; f) L'ammissione al I corso liceale è condizionata per tutte le allieve indistintamente all'età di 11 anni compiuti o da compiersi entro l'anno solare, e ad un esame di ammissione nella religione, nella lingua italiana e nella tedesca (entro i limiti prescritti per il V corso preparatorio), più nell'aritmetica (limitato alle quattro operazioni fondamentali con numeri interi); g) le scolare che non hanno frequentato una scuola pubblica o pareggiata dovranno assoggettarsi all'esame di tutte le materie, dal quale dipenderà la destinazione del corso in cui saranno ammesse, tenuto sempre conto anche dell'età.

Hanno pur l'obbligo di annunciarsi nei giorni 15-18 settembre alla Direzione per essere regolarmente inscritte, rispettivamente per pagare la tassa, anche le allieve già appartenenti a questo Liceo e che intendono di proseguire al corso superiore, inoltre quelle che superarono l'esame d'ammissione in luglio.

Le allieve che desiderano essere ammesse nel I corso di perfezionamento (corsi magistrali) dovranno comprovare l'idoneità fisica mediante un attestato esteso dal medico scolastico comunale. Aspiranti che non sono in possesso di tutti i sensi o hanno sensibili difetti negli organi vocali non saranno accettate.

All'atto dell'inscrizione le allieve dei cinque corsi preparatori dovranno pagare la tassa del primo mese scolastico di 8 cor., quelle dei corsi liceali di 12 cor. più una corona per la biblioteca. Il pagamento dei successivi mesi dovrà essere effettuato sempre il 15 d'ogni mese.

L'apertura del corso d'economia domestica seguirà il 16 ottobre; la inscrizione dal 5-12 del detto mese.

L'attività dell'ispettorato industriale. Abbiamo dato l'altro giorno a larghi tratti l'attività svolta dall'ispettorato industriale nel 1912, riportando anche il numero delle ispezioni fatte nel 1911. Dal medesimo rapporto rileviamo ora che il numero delle ispezioni nel 1912, compreso il distretto di Pola, è di molto inferiore a quello dell'anno antecedente, ciò che va senz'altro attribuito in primo luogo al movimento e alle condizioni del personale.

Si rileva così che nel 1912 furono ispezionati 492 stabilimenti industriali, in modo che il numero totale delle ispezioni e delle revisioni fu di 555, delle quali 4 di notte e 8 di domenica.

Degli stabilimenti ispezionati, 430 erano imprese soggette all'obbligo d'assicurazione contro gli infortuni, 268 fabbriche e 129 stabilimenti senza motore.

Gli esercizi religiosi nelle scuole. Seguendo la consuetudine dei passati anni, l'Associazione del Libero pensiero, tenuto conto del divieto dell'autorità d'affiggere apposito manifesto sui pubblici albi, ricorda per mezzo dei giornali che quei genitori o tutori i quali non intendessero che i loro figliuoli o pupilli frequentino le pratiche religiose sono in diritto di farne dichiarazione alle Direzioni degli istituti con la solita formula: «Il sottoscritto rende noto a codesta spett. Direzione che non intende che suo figlio (nome e cognome dello studente) frequenti le pratiche religiose nell'anno scolastico in corso. In fede di che (data e firma).»

Per gli interessi degli apprendisti. Conferenza pubblica al Ricreatorio di Città vecchia. Questa sera alle 8, nella sala del Ricreatorio di Città vecchia, il signor Valdemaro Albrecht dell'Istituto per le piccole industrie, terrà una pubblica conferenza per gli apprendisti abitanti nel rione di Città vecchia, sul regolamento industriale. Abbiamo più volte insistito sulla necessità che gli apprendisti ed i loro genitori, imparino a conoscere le disposizioni della legge industriale, affinchè i ragazzi nati nel paese che oggi apprendono un mestiere non si trovino un giorno nell'impossibilità di respingere la concorrenza dell'elemento esotico, che qui scende con certificati regolari di tirocinio e di esami.

I Ricreatori cittadini provvedono a tutelare la gioventù lavoratrice anche in questo campo. Nel rione di Città vecchia è stata fatta larga distribuzione d'inviti per la conferenza di questa sera. Degli apprendisti che abitano in quel rione, nessuno dovrebbe mancare a sentire le istruzioni che esporrà il delegato dell'Istituto delle piccole industrie. Alla conferenza possono assistere anche i genitori degli apprendisti.

★ In seguito poi ad invito della direzione del Ricreatorio di Città vecchia, l'Istituto delle piccole industrie ha deliberato di fissare turni di consultazione tecnico-legale nella sede del Ricreatorio, turni che saranno tenuti il giorno 15 di ogni mese dalle 7 alle 9 pom., incominciando da lunedì prossimo. Per tale ufficio di consultazione fu incaricato il signor Albrecht.

Tali consultazioni, delle quali possono approfittare tutti quei cittadini che ne abbisognassero, hanno grande importanza per i giovani che intendono scegliere una professione, per gli apprendisti, per i lavoranti, per i capi d'arte ed anche per i datori di lavoro. Per i primi perchè prima di dedicarsi ad un mestiere, avranno campo di conoscere quali industrie richiedono maggior mano d'opera e quali ne abbondano, ed in tal modo potranno scegliere una professione che assicurerà loro il lavoro anche in avvenire; per i secondi, che apprenderanno le pratiche necessarie per stipulare il contratto di tirocinio, indispensabile per dare l'esame di lavorante. I lavoranti avranno tutte quelle delucidazioni di cui abbisognassero e che sono inerenti alla loro professione, e così i capi d'arte ed i datori di lavoro potranno avere ragguagli sull'acquisto della materia prima e degli strumenti di lavoro. Inoltre, essendo il consulente tenuto ad osservare il segreto di ufficio, ognuno potrà esporre eventuali reclami riguardanti infrazioni alla legge industriale.

Le consultazioni sono, naturalmente gratuite.

Arte. Nel negozio Micheluzzi, insieme con un delizioso quadretto di Antonietta Fragiacomo, sono esposti alcuni saggi di un allievo dello Scomparini, che completò i suoi studi a Roma: il pittore Benedetti. L'impostazione data dal primo maestro alla sua pittura è tuttora visibile in lui, tanto nell'autoritratto, quanto nel soggetto sacro, che, senza uscir dal comune, è certamente l'opera migliore e ne attesta la coscienziosità.

Alla Permanente. Domani è l'ultimo giorno della mostra delle stampe, per le quali la cittadinanza si è tanto interessata. Mercoledì la Permanente si riaprirà con una mostra normale di pittura e scultura di artisti concittadini, che si promette bellissima. Tra altri ci si perdoni l'indiscrezione, vi sarà il Grimani (reduce da Tripoli) con qualche saggio di motivo tripolino, il Flumiani con freschi lavori fatti nel Cadore, il Croatto, il Paini e parecchi altri dei nostri migliori. Per i ritardatari si ricorda che le opere vengono accettate fino alle 6 pom. di lunedì.

Società Ginnastica. Nella ricorrenza del centenario di Giuseppe Verdi, che si festeggerà nel mese prossimo, la Società Ginnastica intende di organizzare un concerto commemorativo. La Direzione invita pertanto i soci e le signore che sono nella possibilità di portare il loro valido contributo alla costituzione del coro, di inscriversi nella segreteria sociale. Le inscrizioni si assumono da oggi alle 6 pom. a tutto martedì 16 corr. Per lunedì prossimo alle 5 pom. sono invitati a trovarsi nella Palestra gli allievi e le allieve delle sezioni media e superiore.

Camera del Lavoro. Costituzione della Società fra caricatori e scaricatori di navigli in Trieste. - Tutti gli aderenti alla nuova Società sono convocati a congresso costitutivo, che si terrà domani domenica alle 10 ant., alla Camera del Lavoro, via Nuova 35, II p. All'ordine del giorno stanno: Lettura dello Statuto sociale; Elezioni delle cariche sociali; Fissazione del canone sociale e della tassa di ammissione; Assunzione di nuovi soci; Nomina di un delegato al Consiglio generale della Camera del Lavoro.

★ La visita della C. D. L., a scopo d'istruzione, agli oleifici triestini a Zaule seguirà domani. Il convegno è fissato per le ore 8 ant. in via Silvio Pellico.

Associazione del Libero Pensiero. Sabato 20 corr., alle 8.30 pom., l'A. D. L. P. terrà il suo V congresso generale ordinario nella sala della Fratellanza Artigiana, via del Farneto 18 (cortesemente concessa).

Onorificenze. Al direttore della Stazione zoologica di Trieste, prof. universitario dott. Carlo Cori, fu conferita la croce di commendatore del regio ordine della Corona d'Italia, ed al direttore dello Stabilimento tecnico triestino, cons. comm. Giulio Hochapfel, la regia medaglia rumena di prima classe per meriti nel commercio e nell'industria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giusto Kenich, da Luciano Iess cor. 5, a favore del fondo studenti poveri del Ginnasio comunale «Dante Alighieri; dalla famiglia Gianni cor. 10, a favore della Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel secondo anniversario della morte di Antonio Bucova, dalla consorte Maddalena cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Luigi Muran, nel V anniversario della morte del sig. Lodovico Smolars, cor. 5, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, cor. 5 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli e cor. 5 a favore della Società di previdenza «Cellina».

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: Dalla Direzione della Società dei filarmonici cor. 20, dal sig. Gino di B. Treves cor. 8; inoltre cor. 1 da ciascuno dei signori: Aurelio Finzi, Paolo Leban, A. Schönfeld, Lina Tedeschi, Vittoria Epstein, Lidia Aghion, Dora Treves, M. J., G. J., V. R., A. Schmitz, E. M., Giovanni Viezzoli, Enrico Rovere, Catullo Payer, Addetti ditta Schmitz, Antonio Monico, Giovanni Belligoi, Cipriano Tartario, Caterina Tartario, G. Moderian, F. Moderian, M. Moderian, Ubaldo Tamanini, Luisa Marsiglio, N. Girardelli, Giulio Diebl, M. G., H. O., Luisa Camerini, N. N., Giovanni Urdich, V. Apollonio, Giovanni Bianchi, Vittorio Bertolo, Mario Russ, Gino Fragiacomo, Edgardo de Loy, Massimiliano Prassel, Emilio de Privitellio, Albino Silvestri, Arturo Spangher, Iginio Bassich, Rodolfo Rötl, Erminio Doveglia, Luigi de Luigi, Ernesto Messina, Reneto Sfotez, Aless. Barburini, Ernesto Pincherle, N. N., Giuseppe Pipani, Francesco Rosolen e Guido Pugnetti.

Posti d'ispettrice nell'Ospedale dei cronici. L'Ospedale dei cronici in S. Giovanni di Guardiella è prossimo all'apertura. L'allestimento dei due grandi edifici è compiuto e fra breve potrà aver luogo il trasferimento colà dei tanti malati cronici, finora allogati all'Ospedale maggiore, nell'edificio dell'ex-manicomio di S. Giusto e nelle cosidette baracche di via dei Leo. Sono da occuparsi nel nuovo Ospedale, al quale sarà congiunto il già esistente padiglione Ralli per malattie di cuore, due posti d'ispettrici (capo-infermiera), con lo stipendio di cor. 3 al giorno, oltre al vitto ed all'alloggio in natura.

Persone che si reputassero idonee ad occupare tali posti e che devono essere nubili o vedove senza prole, si rivolgano nei prossimi giorni fra le 8 e le 10 ant., oppure fra le 5 e le 6 pom., alla Direzione del Frenocomio.

Una serata di beneficenza pro «Carità e lavoro». La stagione dei convegni mondani si inizierà presto quest'anno: e si inizierà con una serata di beneficenza, che promette di valersi d'una cooperazione poco frequente e molto preziosa: quella dell'eleganza, della novità e dell'originalità. Iniziatrice di questa serata, che per ora si prepara in silenzio e che matura nel silenzio le più gradite sorprese, è l'associazione «Carità e lavoro», i cui meriti nell'esistenza dei miseri non sono più da vantare. Per essere un po' indiscreti, potremo dire che si tratta di uno spettacolo di varietà; ma uno spettacolo di varietà allestito con grazia mondana, annobilito da un soffio d'arte, ingentilito dal parteciparvi alcune delle più squisite figurine femminili della società nostra. Del resto, maggiori rivelazioni non si faranno attendere molto: giacchè si pensa che ogni cosa sia pronta per la sera del 2 d'ottobre.

La vaccinazione. Da sabato 6 corr. fino a ieri venerdì furono vaccinate all'«Igea» 228 persone.

Sulla linea Trieste-Grado. Da domani entreranno in vigore sulla linea Trieste-Grado i nuovi orari come segue: la partenza da Trieste nei giorni lavorativi seguirà alle ore 4.15 pom., anzichè alle ore 5 pom.; la partenza da Grado seguirà nei giorni lavorativi alle ore 5.30 anzichè alle ore 5 ant., e nei giorni festivi alle ore 6.30, anzichè alle ore 7 pom. Tutte le altre partenze da Trieste e da Grado rimangono inalterate.

Gite per mare. Domani domenica si faranno le seguenti gite:

per Venezia, col piroscafo «Venezia», partenza alle 8 ant. dal molo S. Carlo, ritorno a piacere entro il successivo lunedì, utilizzando l'una o l'altra delle seguenti partenze da Venezia: domenica ore 8 pom. col pir. «Venezia», alla mezzanotte col piroscafo del Lloyd, lunedì alle 8 ant. col «Wurmbrand», alle 2 pom. col «Venezia», e alla mezzanotte col piroscafo del Lloyd;

per Grado, col piroscafo «Trieste»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno da Grado alle ore 12.30 e alle ore 6.30 pom.;

per Pirano e Portorose, col piroscafo «Istria»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola, col piroscafo «Quieto»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 3.15 pom.; ritorno da Isola alle 6.30 pom.;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, partenza dal molo della Pescheria alle ore 7.30 ant. col piroscafo «Salvore»; ritorno da Parenzo alle ore 5.20 pom., da Rovigno alle ore 4.30 pom., da Brioni alle ore 3.20 pom. e da Pola alle ore 3 pom.; arrivo a Trieste alle ore 8 pom.;

per Sistiana e Monfalcone, col piroscafo «Ninfeo»; partenze da Trieste (molo San Carlo) alle 10 ant. e alle 3 pom.; ritorno: da Monfalcone alle 12.45 mer. e alle 6.45 pom., e da Sistiana alle ore 1.30 e 7.30 pom.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Coppelia» darà domani un festino di danza dalle ore 5 alle 10 pom., nella sala Belvedere, a pie' del Castello.

★ Il Circolo familiare «Diana» darà domani, dalle 5.30 alle 10.30 pom., un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 96.000 al N. 98.000.

Un deposito e un lavoratorio di calzature visitati dai ladri. — Ingente bottino

Un altro ingente furto nel quale i ladri hanno dato prova di grande audacia, è stato commesso l'altra notte. In via Malcanton N. 8, da vari anni il signor Silvio Monico tiene un grande negozio di calzature. Per una scala interna dal negozio si sale al primo piano ove si trova il deposito e il lavoratorio. Mentre nel negozio bene allineate in scatole si trovano le calzature di diverse qualità e di numeri diversi, per poter servire subito il cliente, al primo piano c'è la riserva cioè alcune migliaia di stivali per tutte le grandezze.

Il primo piano ha una porta che dà sulle scale della casa N. 7 di androna del Pane, perchè la casa di via Malcanton N. 8 ha precisamente l'ingresso colà. L'androna del Pane è una contradella stretta che da via del Pane, per un porticato piccolissimo, conduce nella via Malcanton. Quell'androna dopo la mezzanotte è rischiarata da un solo fanale a gas, di sistema antico. L'oscurità e l'abbandono dell'androna servirono magnificamente ai disegni dei ladri.

Il furto fu scoperto durante la notte per una combinazione, altrimenti i ladri avrebbero portato via ancora altra merce. Verso le due, un giovanotto penetrava nell'androna dalla parte di via Malcanton. Egli intravvide tre ombre che al suo avvicinarsi sparirono per la parte opposta. Sorpreso, ma anche timoroso di un agguato, corse verso il portone N. 7 dell'androna, casa in cui abita, e lo trovò aperto. Salì le scale per recarsi nella sua cameruccia al secondo piano, quando arrivato al primo piano al chiarore di un flammifero vide che la porta del deposito del Monico, sempre chiusa internamente, era spalancata. Comprese che qualcosa d'anormale doveva esser accaduto e anche un po' sbigottito ridiscese le scale e corse all'ispettorato di via Muda vecchia ove comunicò la cosa. L'ispettore d'ispezione Denipoti, con alcune guardie, corse sul luogo e fatta circondare la casa e chiudere da guardie l'androna penetrò nella casa e salì al primo piano. Entrato notò che nel deposito c'era un disordine indescrivibile: tutto era all'aria.

Non c'era dubbio: i ladri avevano visitato il deposito. L'ispettore mandò subito a chiamare i suoi superiori e il Monico. Questo, arrivato poco dopo, si mise le mani nei capelli. Non poteva raccapezzarsi: scatole vuote erano in terra, scatoloni contenenti dozzine di stivali di donna, uomo e fanciulli, erano spariti.

Intanto giunse l'ufficiale di polizia signor Zafutta, assieme all'ispettore degli agenti Cigoi con alcuni agenti. Fu seguita la strada dei ladri: Entrati per il portone, lasciato aperto o aperto con chiavi adulterine, avevano fatto un taglio a uno specchio della porta; attraverso a questo avevano aperto il catenaccio, ma altri due, uno di sopra e uno di sotto dovevano avere ostacolato l'impresa. Perciò, era stata messa mano al «pie de porco» e lacerando i battenti i ladri erano potuti entrare.

Il Monico dichiarò che erano stati portati via pacchi interi di stivali, non ancora disuggellati perchè arrivati in giornata dalle fabbriche. Inoltre mancavano un centinaio di paia di stivali sciolti ciò che si poteva credere dalle scatole vuote per terra; i ladri portarono via anche stivali non ancor finiti, pelli ecc. Il Monico disse che non poteva fare una verifica esatta così ad occhio e croce; che peraltro il danno era di migliaia di corone. Questo però è assicurato.

Gli organi di polizia trovarono due sacchi vuoti che si capisce erano pronti per l'asporto d'altra merce, se non fosse venuto il contrattempo... nella persona del giovane che rincasava; inoltre una leva, un pezzo di candela semi-consumata e un fazzoletto bleu.

Gli agenti si misero subito alle ricerche. Già nella mattina di ierlaltro due presunti autori del furto furono arrestati. Essi furono interrogati lungamente dall'ufficiale Zafutta, ma per quanti indizi stessero contro di loro, essi sempre negarono. Un terzo fu arrestato ieri sera.

Il commissariato per ora non vuol darne i nomi in attesa di ulteriori indagini alle quali lavorano gli agenti; si vuole cioè sapere dove finì la refurtiva. Furono praticate perquisizioni in varie case, magazzini ecc. ma finora senza risultato.

COMUNICATI*)

Di ritorno a Trieste dopo due mesi di assenza, leggo nel «Piccolo» del 2 corr. un comunicato a firma dott. G. Levi, nel quale si scagliano maligne e infondate accuse contro di me, quale contutore e rispettivamente tutore dei fratelli Amodeo e Illincich. L'infondatezza delle accuse risulterà all'evidenza a pratiche esaurite; mi preme soltanto riaffermare, per ora, che per tutto ciò che si riferisce al pietosissimo caso di questi minori, ho agito e agisco sempre di comune accordo con l'i. r. Giudizio pupillare.

E' poi naturale che per tutelare gli interessi di questi miei pupilli, mi riservo d'intentare causa contro l'autore del comunicato, per rifusione ai medesimi di danni morali e materiali e nei miei riguardi presenterò querela per calunnia e offesa all'onore.

Trieste, 12 settembre 1913.

GIUS. CALLIGARIS
Maestro dei sordomuti e direttore-cassiere del Comitato di dif. dei minorenni.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

La cassaforte trapanata al gas
Il Micheluzzi tenta d'uccidersi
in carcere

Marcello Micheluzzi, l'audace autore della trapanazione della cassaforte dell'amministrazione del Gas, arrestato mentre stava per mettere la mano su 39.000 corone, ha tentato di suicidarsi ieri in carcere. Come si ricorderà egli aveva trapanato la cassaforte sino all'ultima parete; poco gli mancava ancora per finire il lavoro di parecchie ore, quando non potendo resistere alla sete che lo tormentava, era uscito dal locale di cassa nel corridoio - ove si trovano i lavandini - facendo inavvertitamente squillare il campanello d'allarme che doveva perderlo.

L'aver «perduto» 39.000 corone per tale imprudenza, deve avere avuto un contraccolpo fortissimo sul cervello del Micheluzzi, il quale nel pomeriggio di ieri, alle carceri dei Gesuiti ove è rinchiuso, in un momento di sconforto, tentò di por fine ai suoi giorni, tagliandosi con un vetro i polsi. I guardiani, chiamati dai compagni di cella dello sciagurato, telefonarono al medico dell'«Igea», che recatosi tosto sul luogo, prestò al Micheluzzi le cure necessarie. Le ferite sono leggere.

La cameriera nuova
ruba i gioielli della padrona!

Ieri mattina si presentò alla signora Cecilia G., abitante in via Domenico Rossetti, una giovane bellina, grassoccia, vestita con una certa pretesa d'eleganza, chiedendo di venir assunta come domestica. Poichè la signora G. ne aveva già una, indirizzò la giovane da una sua conoscente, la signora Kreuzer, abitante in via Pasquale Revoltella N. 26, che ella sapeva esser appunto rimasta senza donna di servizio. Alla signora Kreuzer la giovane non dispiacque (ora se ne è già pentita amaramente) e la invitò a presentarsi al lavoro il giorno dopo, munita del libro di servizio. Al che la giovane rispose d'aver lasciato il libro dalla signora G. dov'era stata prima e pregò la signora Kreuzer di assumerla subito al servizio, poichè altrimenti avrebbe dovuto andar incontro a spesa per alloggiar la notte. La buona signora accondiscese anche a questo, e fu male.

Passarono circa due ore da questo colloquio. La signora Kreuzer era occupata con una visita nella stanza da pranzo, allorchè la voce argentina della domestica si fece udire dalla cucina:

— Signora, vado in corte a sbatter i tapedi!

Senza nemmeno aspettare risposta, la giovane aperse la porta e se ne andò.

Quando la signora venuta in visita si fu congedata, la signora Kreuzer chiamò la Pina (così aveva detto di chiamarsi la nuova cameriera)... ma la Pina non rispose. La padrona di casa ripetè il grido, con eguale esito. Andò sulla finestra della cucina a veder se la ragazza fosse ancora nel cortile intenta a sbattere i tappeti, ma non vide nè Pina, nè tappeti.

Allora un sospetto le balenò nella mente. Corse nella camera da letto, dove tiene un cofanetto che serve da salvagioie, e con dolorosissima sorpresa lo trovò aperto e vuoto.

A rubare i gioielli non poteva esser stata che la Pina, la quale, fuggendo, aveva dato la più bella prova della sua colpa. Ella aveva portato via tutti i gioielli che il cofano conteneva, cioè due orologi d'oro da signora, due catene lunghe d'oro, due braccialetti d'oro, un paio di orecchini, per un totale di circa 500 corone. Il furto venne denunciato.

Audace furto in una libreria
Una cassaforte manomessa

Dopo un... ben meritato riposo, pare che gli scassinatori di casseforti si sieno nuovamente e con lena posti al lavoro. E' ancora vivo il ricordo dell'audace tentativo di sventramento della cassaforte dell'Amministrazione del gas, che un altro oggi la cronaca ha da registrare, non meno audace e in parte riuscito, nella libreria Schimpff, in piazza della Borsa.

Giorni or sono un impiegato alla Banca delle Casse di risparmio tedesche, i cui uffici si trovano al primo piano dello stesso stabile della libreria Schimpff, scendendo le scale, verso le 9 di sera, notò con sorpresa che una finestra del negozio Schimpff, che dà sul cortile interno della casa, era aperta e che nell'interno il gas era acceso. La cosa gli sembrò strana, e pensando potessero esservi dentro i ladri, andò ad avvertire il portinaio della casa, che era nel vicino «Caffè Francese».

Ritornarono insieme ad una guardia nel cortile e per la finestra aperta saltarono nel negozio. Naturalmente il primo pensiero fu per la cassaforte. Andarono nel riparto ove questa si trova. Non si erano ingannati: la trovarono aperta e su un tavolo accanto rinvennero una cassetta di sicurezza sforzata e sconquassata. Mandarono a chiamare immediatamente il direttore del negozio, il quale sorpreso non poco del quadro che gli si presentava dinanzi, potè subito rendersi conto del come fosse avvenuto il furto e di quanto il ladro fosse riuscito a portar via. La sera, poco innanzi la chiusura del negozio, la cassaforte, che è una Wertheim, era stata chiusa soltanto con lo scrocco a punzone. Il ladro non doveva avere perciò avuto grande difficoltà ad aprirla. A mezzo di alcuni fiammiferi doveva aver fatto saltare ad una ad una le molle dello scrocco. Il tesoro della cassaforte non venne nemmeno toccato, poichè sarebbe occorso un lavoro lungo e pericoloso, mentre pare che il ladro avesse fretta. Nell'interno della cassa, alla sera vien posta una cassetta di sicurezza con entro l'incasso giornaliero, ed è di questo che il ladro fece bottino. Con un cosidetto «piede di porco», che abbandonò sul posto, fece saltar la serratura inglese della cassetta e s'impossessò di tutto l'argento che vi si trovava. A questo punto però doveva essere stato disturbato, poichè non toccò nemmeno un pacchetto di banconote, circa 700 corone, che si trovava sotto il riparto dell'argento, e si contentò di portar via gli spiccioli, che sommavano complessivamente a circa 140 corone.

Poichè la finestra che dà sul cortile non portava tracce di esser stata sforzata dal di fuori, presumibilmente, a detta del direttore della libreria, il ladro, pratico dell'ambiente, si sarebbe lasciato chiuder nel negozio, avrebbe fatto il colpo, e comodamente aperta la finestra, sarebbe saltato nel cortile, da questo sarebbe passato nel vestibolo del portone e poi... all'aria libera, che respira ancora.

Il danno è coperto d'assicurazione.

L'alzata d'ingegno
d'un giovane studente

Ieri notte, verso le 3 ant., entrò nel caffè «Miramar» un giovane, vestito con una certa pretesa d'eleganza, e preso posto ad un tavolo davanti al banco, ordinò una bottiglia di birra e susseguentemente altre due bottiglie di birra, due caffè, due vermouth e dodici sigarette. Il giovinotto mostrava però una stranissima nervosità: ad ogni nuova consumazione che gli veniva portata cambiava di posto, allontanandosi sempre di più dal banco, per modo che quando gli fu portato l'ultimo vermouth era di posto all'ultimo tavolo. Questo fare del giovane richiamò l'attenzione del cameriere, il quale mise a parte dei suoi sospetti il direttore. Il quale senz'altro invitò il giovanotto a pagare il conto di 3 corone e centesimi, dicendo che il cameriere doveva andar a dormire. Il giovane però si rifiutò di pagare subito, dicendo che avrebbe pagato prima di partire col treno delle 6 per Lubiana. Ma alle insistenze del direttore il giovanotto cominciò a rovistar per le saccocce, fingendo di cercar il portamonete. Arrivato nella tasca posteriore dei calzoni, la rovesciò e mostrando un largo buco, disse in tedesco, rivolto al cameriere, che non aveva portato con sè il portamonete, perchè aveva la tasca bucata, ma che l'aveva lasciato insieme al suo bagaglio nella sala d'aspetto della prima classe alla stazione della Meridionale. Il direttore, però, punto convinto dalle spiegazioni dategli, chiamò una guardia, in quel momento di passaggio, ed espostogli l'accaduto, la pregò di accompagnare il giovane a prendere il portamonete. Sebbene fosse evidente che il giovane non possedeva il becco di un quattrino, pure la guardia lo invitò a seguirla. Il giovane ubbidì, non senza però aver vuotato prima il bicchiere di vermouth che stava ancora sulla tavola e averne offerto un altro alla guardia che naturalmente rifiutò.

Arrivato alla stazione, egli cominciò a frugare fra i divani della sala d'aspetto, e quando li ebbe passati tutti, lasciando cadere desolatamente le braccia, esclamò in tedesco: Mi hanno derubato!

La guardia, allora, stanca del gioco, lo invitò a seguirla alla polizia. Entrato all'ispettorato, lo strano individuo si qualificò subito per Giovanni Narobe, di 19 anni, da Selsak, studente, senza abitazione. Disse che doveva partire per Lubiana ma d'aver perduto il treno. Negò d'aver fatto un conto di cor. 3.68, come sosteneva il cameriere, ma un conto molto più piccolo.

Passato agli arresti, stamane alle 9 fu assunto da un impiegato del commissariato di città. Dall'interrogatorio risultò trattarsi di un furbo matricolato già arrestato sei giorni fa perchè privo di mezzi di sussistenza.

Mercoledì scorso il commissario agli sfratti aveva consegnato a una guardia di p. s. sei corone, con l'ordine di accompagnare il giovanotto alla ferrovia Meridionale. Qui il funzionario prese un biglietto per Lubiana e accompagnò il giovane fino al vagone, dove gli consegnò il biglietto e gli spiccioli che rimanevano. Pochi minuti prima della partenza il funzionario si allontanò e il Narobe corse giù per... prendere una birra o meglio perdere il treno. Venduto il biglietto, il Narobe ritornò in città, dove, come abbiamo visto, egli ne fece un'altra delle sue.

Venne passato a disposizione del Giudizio.

Tentato suicidio. Iersera verso le 10, un signore e una signora che passavano per via della Pietà, scorsero davanti la porta della cappella mortuaria dell'Ospedale una donna distesa a terra in preda a convulsioni. S'avvicinarono, e dal forte odore d'acido acetico sparso nell'aria compresero che la disgraziata si era avvelenata. Mentre la signora sorreggeva la donna, il signore corse a chieder aiuto all'Ospedale, e subito con due famigli ritornò sul posto. Venne portata nell'astenteria, ove le venne praticato il lavacro dello stomaco.

La sventurata è certa Giuseppina Kaler, di 26 anni, abitante in via del Boschetto N. 28. S'ignorano le cause del tentato suicidio.

Furto in uno spaccio di tabacchi. Ieri notte ignoti penetrarono nello spaccio di tabacchi di Giuseppe Maurich, in via della Raffineria N. 9, aprendo con chiavi false la saracinesca. Quando, iermattina, il Maurich andò per aprire lo spaccio, trovò che la serratura era aperta. Entrato, trovò un disordine generale. Chiamato un ispettore del posto di via Giuseppe Parini, davanti al funzionario fece un inventario della merce esistente. Gli risultò così ch'era stato derubato di 100 sigarette egiziane, di cinque scatole di sigarette Kaiser, quattro di Damen, tre di Sultan e altre di sigarette spiciole, 125 cartoline di corrispondenza da 10 centesimi e parecchi francobolli. Il Maurich dichiarò che il danno era di circa 150 corone. Furono subito iniziate delle indagini per rintracciare il ladro o i ladri.

Riscuotitore infedele. Ieri mattina la ditta Lazzar e Hecht, che ha i suoi magazzini in via dei Bachi N. 9, incaricò il sua bracciante Giovanni Miloch, abitante in via del Boschetto N. 10, di recarsi a incassare dei conti. Ma alle 12 l'uomo non era ancora ritornato. Alle 2 si mandò a vedere a casa, dove si seppe che il Miloch era rincasato e, vestitosi a festa, se ne era andato. La ditta presentò denuncia al Commissariato di via dei Bachi, dicendo che, salvo un controllo, il Miloch doveva aver incassato dalle 700 alle 800 corone. Fino a questa notte, il Miloch non si fece vivo, percui è certo che è sparito assieme all'amante.

Minacce e busse. Una coppia singolare è quella di Luigi Solz, di 31 anni, bracciante, e Vittoria Tantin, abitanti in via del Farneto N. 15. Essi vivono assieme da una decina d'anni e da una decina d'anni si fanno delle... carezze poco matrimoniali. Ogni qual tratto la Tantin fa arrestare il marito per minacce e percosse, ma quando giunge l'ora del processo gli perdona e, appena libero, se lo riprende. Una delle solite scene avvenne iersera: il Solz, ubriaco fradicio, bastonò la moglie, che lo fece arrestare. Al Commissariato di via dei Bachi la donna aggiunse che una settimana fa l'aveva minacciata con il coltello. Il Solz fu trattenuto, e quando la Tantin verrà chiamata innanzi al giudice istruttore, griderà, come al solito, ch'egli era ubriaco e che di lui non aveva nessuna paura.

Il fuoco in un negozio di manifatture. Iersera poco dopo le 8, alcune persone che passavano per la via Giuseppe Caprin constatarono che dalle fessure della porta e delle finestre del negozio di manifatture di Vittoria Salde, sito al pianterreno della casa al N. 8, usciva del fumo e un forte odore di bruciaticcio. Sospettando che nell'interno del negozio doveva covare un incendio, fecero avvisati i vigili del vicino appostamento di via S. Zenone. Questi accorsero, seguiti tosto da due carri dell'appostamento principale col vice-comandante ing. Sapunzachi. Abbattuta la porta, fu riscontrato che per cause ignote il fuoco, scoppiato nel retrobottega, aveva danneggiato alcune scansie e poca merce. In breve l'incendio fu spento.

Il danno, coperto d'assicurazione, ammonta a qualche centinaio di corone.

Piccolo incendio di bosco. Ieri sera alle 6, dalla Stazione di Miramar veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili che un incendio era scoppiato in un bosco sopra le polle d'Aurisina. Accorse sul luogo il luogotenente signor Bugliovaz con un carro di campagna. Fu rilevato che, evidentemente causa qualche favilla sprigionatasi da una locomotiva, il fuoco si era appreso a dell'erba secca e ad alcuni cespugli per una estensione di circa mille metri quadrati. L'estinzione del fuoco, iniziata dai terrazzani, fu ultimata in breve dai nostri vigili.

Un'automobile contro un cavallo. Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 4, dinanzi alla stazione di Zaule accadde un incidente fra un'automobile e un carro a scalone, incidente che per poco non ebbe serie conseguenze.

Dalla strada di Cesiano procedeva verso Zaule il colono Pietro Svetina, di Muggia, il quale, stando in piedi sul carro, guidava un cavallo che aveva acquistato la mattina. Come egli giunse all'altezza della stazione, vide venirgli incontro un carro automobile dello Stabilimento tecnico triestino, portante il N. 369. Lo Svetina girò il cavallo a destra, lo «chauffeur» sterzò alla sua sinistra, in modo che l'automobile andò a cozzare contro il cavallo, che per il colpo stramazzò al suolo. La povera bestia che aveva riportato una frattura all'unghia della gamba sinistra, nell'impossibilità di rialzarsi, fu dovuta caricare su di un carro per essere trasportata al mattatoio.

Una guardia presente al fatto prese nota dell'incidente, e lo «chauffeur», sul quale ricadrebbe la responsabilità, fu deferito al Giudizio penale.

Vendemmia clandestina. Ieri mattina, quando uno degli addetti alla campagna del possidente Antonio Visintin di Muggia s'inoltrò per uno dei viali che fanno capo alla villa, constatò che i filari di viti erano spogli dei bei grappoli d'uva.

— Chi aveva già fatta la vendemmia?

Il sig. Visintin, avvisato del fatto, si recò subito al commissariato ed estese relativa denuncia. Da parte dell'autorità furono fatte delle indagini che condussero all'arresto dei coloni Giovanni Demarchi, di 15 anni, Giacomo Turco, di 16 anni, Giuseppe Patau, di 15 anni, e Napoleone Bortoluzzi, di 18 anni, tutti da Muggia.

Tradotti al commissariato, essi ammisero il furto dell'uva: furono perciò passati alle carceri di Capodistria e deferiti al Giudizio penale.

Un modo ingegnoso per continuare i viaggi. All'arrivo del piroscafo «Dalmazia», del Lloyd, proveniente da Alessandria, un commissario di Polizia, recatosi a bordo, trovò fra i passeggeri un indigente mandato da quel Consolato a.-u., che doveva essere Carlo Cernigoi, di 28 anni, da Trieste. L'individuo che gli si presentò innanzi diede sospetto al commissario, che gli domandò i documenti. L'altro, che era arrossito, disse di non averne. Perquisito, gli si trovarono indosso documenti riguardanti Angelo Vasidio, di 33 anni, da Grotalie (Lecce), meccanico. Alle insistenti domande del funzionario, finì con il dire d'esser proprio il Vasidio, e raccontò:

— Partendo da Alessandria avevo preso il biglietto fino a Brindisi, però non volevo sbarcare in Italia perchè sono disertore. Mio compagno di viaggio era il Cernigoi, che non voleva venire a Trieste, ma che preferiva scendere a Brindisi; egli mi cedette per 10 franchi in oro il biglietto datogli dal console fino a Trieste. Persuaso di non fare del male accettai, e l'altro sbarcò a Brindisi.

Giudicando trattarsi di falsa notifica e di contravvenzione di truffa, egli fu passato agli arresti a disposizione del Giudizio.

Addio risparmi! Giuseppe Bruvo, abitava in via della Madonnina N. 8 assieme a certo Ignazio De Roberti, di 30 anni, da Molfetta, giardiniere. Il Bruvo è un giovanotto al quale piace far dei risparmi, ma, per esser più sicuro, li dava in consegna al De Roberti. Un bel giorno questo cambiò casa e andò ad abitare in via dei Navali N. 24, portando seco il gruzzolo dell'amico, che ammontava a 200 corone. Il Bruvo gli domandò a parecchie riprese la restituzione dei denari, ma l'altro lo persuadeva sempre di attendere, dicendo che li aveva messi a frutto in una cassa che momentaneamente non pagava. La cosa continuò così per due mesi, finchè il Bruvo venne a sapere che il 16 corr. il De Roberti doveva partire per l'America. Tentò ancora una volta di riavere i suoi denari, ma non riuscendo, presentò denuncia. Il De Roberti, arrestato, disse che avrebbe regolato la pendenza prima di partire. Non fu creduto. E' ora in via Tigor a disposizione del Tribunale.

Per un napoleone! L'altra sera alle 6 a bordo del piroscafo «Argostolion», ormeggiato al Punto franco, fu arrestato, a richiesta del macchinista Demetrio Zacami, certo Ernesto Mosettig, di 31 anni, da Trieste, abitante a Roiano-vicolo delle Rose N. 48. All'ufficio di Polizia il Zacami raccontò che il Mosettig era andato nella sua cabina a offrirgli mezzo chilogramma di caffè in cambio di alcuni bicchierini di mastice. Uscito per recarsi a prendere il liquore, al ritorno aveva notato che un napoleone, che aveva lasciato sul letto, era sparito. Aveva interrogato il Mosettig, ma questi aveva negato di averlo preso; perciò lo faceva arrestare. L'arrestato fu perquisito, ma non gli si rinvenne nulla. Nondimeno, fu trattenuto a disposizione del Giudizio.

«No ga pagà quel'altro?». L'altra sera si presentarono nell'osteria di Antonio Sepich, in via della Porporella N. 3, due individui ben vestiti, i quali mangiarono e bevettero, facendo un conto di corone 4.10. A un certo punto uno dei due s'allontanò, e pochi minuti dopo l'altro stava per fare la stessa cosa, quando sulla porta fu fermato dall'oste.

— Digo, e i bori?

— Bori... Che bori?

— I soldi del conto. No la stia far l'indian!...

— Ma no ga pagà quel'altro?

— Quel'altro no ga pagà un figo secol O soldi o ciamo le guardia!

— La fazi quel che la vol.

E l'insolvente finì al Commissariato di via della Muda vecchia, ove si qualificò per Carlo M., di 29 anni, scritturale, abitante in via del Bosco. Disse che non era sua intenzione di truffare l'oste. Egli attendeva colà una persona che doveva portargli 20 corone, e che invece non si fece vedere. Fu creduto... ma molto poco, perchè finì in via Tigor a disposizione del Giudizio.

Disgrazia al cantiere San Rocco. Ieri mattina numerosi braccianti lavoravano su di un piroscafo in costruzione nel cantiere San Rocco. Uno di loro stava su di un verricello elettrico per caricare del materiale occorrente alla costruzione, quando la corda del verricello si ruppe e andò a battere contro il suo piede sinistro, producendogli la frattura della tibia e della fibula. Tosto sollevato, venne mediante una barella trasportato nell'Infermeria del cantiere. Accorse tosto il dott. Carabaich, dopodichè, collocato in un'automobile, fu trasportato a Trieste. Il disgraziato, che è Giovanni Fontanot fu Giuseppe, di 39 anni, da San Colombano presso Muggia, fu accolto nella X divisione del nostro Ospedale.

Truffa. Maria Toncich, l'altra sera faceva arrestare, in via di Crosada, certo Carlo Spiller, di 27 anni, dalla Carniola, bracciante, abitante in via della Punta del Forno N. 6. Al Commissariato di via della Muda vecchia ella raccontò che il giovane s'era presentato a lei come mandato dal di lei padre, e s'era fatto dare una volta corone 50 e un'altra volta corone 10, lasciandole ogni volta ricevute firmate - credeva lei - da suo padre. Invece scoprì in seguito che suo padre non aveva incaricato nessuno, nè aveva ricevuto i denari...

Lo Spiller si difese dicendo che era stato un signore sconosciuto a incaricarlo della riscossione. Aveva portato le prime 50 corone a costui, che lo attendeva in piazza Grande; s'era invece trattenute le 10 per sè, come gratificazione. Fu passato agli arresti a disposizione del Giudizio.

Un'altra bimba travolta da un carro. Mentre giuocava a rincorrersi con una sua coetanea, la bambina Maria Debelis, di 2 anni, abitante a Santa Maria Maddalena inferiore N. 881, non fece in tempo a schivare un carro a due cavalli che sopraggiungeva e venne travolta, riportando la frattura del femore destro. Chiamata la Guardia medica, il dottore le prestò le prime cure e, poichè il suo stato era abbastanza grave, la fece trasportare all'Ospedale, ove venne accolta nel X riparto.

Il portamonete. A richiesta di Giuseppe Modric, di Servola, ieri dopopranzo venne arrestato Francesco Rebernach, di 22 anni, da Laze (Stiria), carradore presso la fabbrica di birra Puntigam. Secondo la denuncia del Modric, il Rebernach lo avrebbe derubato del portamonete contenente l'importo di 70 corone, mentre su di un carro percorrevano il tratto di strada fra Servola e l'Ospizio marino.

Al commissariato di via Luigi Ricci il Rebernach negò recisamente d'esser l'autore del furto, ma disgraziatamente per lui gli fu trovato addosso il «corpus delicti», cioè il portamonete, che il Madric riconobbe subito per suo e che conteneva ancora l'importo di 23 corone. Il Rebernach fu diferito al Tribunale.

«Qualche barufeta...» Nel pomeriggio di ieri, verso le 4, si presentò alla Guardia medica Maria Nadovesa, d'anni 67, abitante in via della Tesa N. 24, dicendo di essere stata bastonata e colpita con pugni. A prova di ciò mostrava due denti incisivi della mascella inferiore, che, come diceva lei, «zinzolavano», nonchè graffiature alle mani e alla guancia sinistra, al torace, alla schiena ed al collo. Dopo medicata, si recò al commissariato di via dei Bachi, e denunciò che a bastonarla, senza nessun motivo, erano stati i coniugi Luigi e Santina Fabbro, che abitano nello stesso piano della casa ove abita lei. Il Fabbro l'aveva colpita al dorso, mentre la moglie l'aveva presa per il collo e colpita con pugni alla mascella. L'impiegato volle sapere se ci fosse dell'astio fra lei e i Fabbro, al che, ella rispose:

— Eh, sì, qualche barufeta!...

La denuncia verrà trasmessa al Giudizio.

Cani che mordono. Si divertiva a farsi rincorrere da un cane, il ragazzo Roberto Falignani, di 9 anni, abitante in Scorcola N. 39, ma pagò caro lo svago, perchè ad un tratto il cane, stancatosi del gioco, lo addentò alla coscia destra. Alla Guardia medica, ove il Falignani fu condotto, la ferita gli venne cauterizzata.

Bacco! Bacco! Preso dal vino, Duba Chiodi, di 40 anni, abitante in via Chiozza N. 18, attaccò briga con un suo conoscente per il rimprovero da questo mossogli di lasciarsi trasportare dall'alcool, riducendosi come un bruto; a questa giusta osservazione dell'amico, il Chiodi rispose con offese, e allora l'altro pigliò un pezzo di legno e gli lasciò andare un colpo sulla testa. Un po' per il colpo, ma più per il vino bevuto, stramazzò al suolo.

Venne soccorso e trasportato all'Ospedale, ove gli riscontrarono una ferita alla fronte. Ma... più grave della ferita era la «piomba» che aveva addosso e perciò lo portarono nell'ottava divisione a smaltire la sbornia.

La rottura di un tubo d'Aurisina. Ieri verso il tocco, si è rotto un tubo da 300 mm. della conduttura maestra di distribuzione, in via di Miramar, angolo via di Tor S. Piero. Fu dato tosto mano alla sostituzione del tubo, lavoro che fu ultimato verso le sei di sera. La fornitura d'acqua in città non subì alcuna interruzione.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Ines Signorini, di 25 anni, abitante in via G. Gatteri N. 24, per la distorsione del dito medio della mano sinistra; Attilio Cossutta, di 20 anni, abitante a S. Giovanni N. 520, per escoriazioni al braccio destro; Rodolfo Basilisco, di 30 anni, abitante in via Cavana N. 20, per una ferita di taglio al capo; Teresa Maitzen, di 18 anni, abitante a S. Giovanni N. 496, per una ferita lacera all'indice sinistro; Luigi Dentesano, di 18 anni, abitante in Scorcola Coroneo N. 43, per una ferita lacera contusa al pollice sinistro; Giuseppe Mastrofilippo, di 8 anni, abitante a S. Giovanni N. 1044, per una ferita di taglio al pollice del piede sinistro; Giuseppe Mlac, di 15 anni, abitante in Gretta N. 466, per una ferita di taglio all'anulare destro; Bernardo Volcig, di 27 anni, abitante a Barcola N. 539, per una ferita lacera all'indice destro; Giovanni Matisvec, di 37 anni, per una suffusione sanguigna alla mano destra e contusioni al ginocchio destro.

* Per lesioni accidentali ricorsero all'«Igea»: Romana Durissini, di 4 anni, abitante in via della Cereria N. 12, per una ferita al braccio destro; Alessandro Stopper, di 9 anni, abitante in via S. Giacomo N. 7, per una ferita alla mano destra; Alì Hodo, di 19 anni, marittimo, per una ferita all'indice destro.

Corrispondenza aperta. — *Rompiscatole.* Da chi e quando sia stata inventata la bicicletta? Essa è il complesso prodotto di un lavoro internazionale durato decenni e decenni e tutt'altro che terminato. Già verso la metà del secolo decimosesto si trovano notizie di veicoli mossi dalla sola forza fisica della persona che li adopera. Nel 1817 Drais di Sauerbronn costruì una macchina a due ruote senza pedali, su cui egli stava seduto a cavalcioni, movendola col puntare i piedi contro terra. Nel 1854 furono introdotti in Francia (Michaux) ed in Germania (Fischer) i pedali, creando la forma fondamentale dell'odierna macchina. Un anno dopo Michaux costruì il primo freno pratico. Nel 1865 Thevenon di Lionne munì le sue macchine di un cerchio massiccio di gomma. Nel 1867 Madison applica alle sue ruote i raggi di filo metallico (radiali) e nel 1869 si costruiscono a Parigi le prime macchine in ferro (prima erano in legno). — *Contrastoni.* Il riporto non è altro che un imprestito di titoli consistente in una vendita immediata fatta alla persona che presta i fondi, riportatore, e in un acquisto simultaneo a termine per la liquidazione vicina. Il riportatore entra in possesso dei titoli e deve restituirli alla liquidazione seguente contro versamento del prezzo stipulato, accresciuto di un interesse convenuto tra le parti. Questo interesse è detto tecnicamente nel linguaggio di borsa, riporto. Dire che i riporti sono più o meno cari significa che l'interesse da corrispondersi per il periodo di anticipazione mensile o quindicinale è più o meno elevato. — *Ferruccio. Portorose.* Gli orari di quelli arrivi e di quelle partenze sono regolarmente pubblicati nel nostro giornale. — *Italo.* 1) La giunta municipale di Trieste è composta di quindici membri oltre al Podestà e ai due vicepresidenti. 2) La rielezione a Podestà dell'avv. Alfonso Valerio seguì il dodici agosto p. p. — *Italiano d'Italia.* Secondo l'ultimo censimento la popolazione complessiva del Regno d'Italia è di 34.671.377 di cui 17.021.790 maschi e 17.649.587 femmine cioè sopra 1000 abitanti vi sono 491 maschi, 509 femmine. — *L. N.* Si rivolga al Segretariato del popolo (via Tintore 5). — *Italiano industriale.* Prima di tutto non possediamo la necessaria competenza, ma, anche se la possedessimo, come vuol pretendere che in questa rubrica Le esponiamo un completo piano tecnico e finanziario di uno stabilimento industriale? Si rivolga ad un ingegnere per un preventivo. — *Camponese.* Scriva all'ispettore scolastico alla provincia di Udine. — *Pola.* Il regio Collegio Uccellis a Udine. — *Un gruppo di colpiti.* Abbiamo già risposto in più riprese. — *Distintamente la riverisco.* Scusi, ma della Sua lunga lettera d. d. 8 corr. non comprendiamo assolutamente nulla. «Amai lo zio 12 anni fedelmente, ma caso volle incontrai al bagno il nipote». Ma quale zio, quale nipote? E così tutta la narrazione è incomprensibile. Si spieghi - se crede - meglio! — *Charles.* Il contegno di quella signorina è correttissimo purchè sia in tali rapporti amichevoli con Sua sorella da giustificare l'invio di fotografie. Il fatto che Lei abita nella stessa casa ci pare senza importanza. — *Rosa rossa.* La storia della spilla d'oro nasconde un grande segreto: il Suo amore e la Sua gelosia! — *Disperata.* «Come fare per parlare con un giovane il quale due anni or sono ecc. ecc. ma poi ecc. ecc. ed ora nuovamente ecc. ecc.?» Ma scusi Lei e gli altri richiedenti che ci rivolgono domande di questo genere, dove hanno il cervello? Non Sa come si parla ad una persona? Gli marconigrafi, pianti un grammofono dirimpetto alla di lui finestra e gli conti il Suo amore, gli mandi un colombo viaggiatore, scocchi una freccia con iscrizioni amorose e quando tutto ciò non riuscisse provi a parlargli, come parlano tutti. — *G. W.* Ma Ella non pensa che a rompere contratti regolarmente stipulati e anche - se dobbiamo essere sinceri - la tasche alla corrispondenza aperta. — *Urgentissimo.* Il proprietario di quella merce può semplicemente sporgere denuncia contro di Lei per truffa. — *Ginevra.* La serenata della «Cena delle beffe» è musicata dal maestro concittadino Perinello. — *Tonin.* Presso qualunque libraio ordini la grammatica di Raffaello Fornaciari. — *Curiosa.* I ragazzi di dieci anni sulle ferrovie del Regno pagano biglietto intiero. — *Eunica.* Il tuorlo d'uovo non danneggia i capelli. Non consigliamo specifici. — *Sempre italiana.* Concentri tutto l'affetto nel Suo bambino e rifugga dal fare scenate che non potrebbero che danneggiarLa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.—, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.7. - Oggi: Alta marea 8.49 ant. e 8.04 pom. - Bassa marea 2.14 ant. e 2.29 pom.

Ogni giorno una. Nella vetrina di un rivenditore di libri usati si legge il titolo di un volume: «Che cosa dobbiamo ai nostri figli?».

E più sotto:

«Prima corone 7; ora soltanto 3.50».

TEATRI

Il «Biribissaio» al Politeama. Dalla vivace ricerca di posti devesi arguire che l'interesse per il «Biribissaio» non è ancora diminuito. Come annunciato, la briosa rivista triestina si riprende questa sera al Politeama con macchiette vecchie e macchiette nuove.

La seconda rappresentazione si darà domani sera e sarà l'ultima.

Fenice. La serata «highe-life» attrasse un pubblico distinto e numeroso che applaudì tutti i numeri del programma del Circo equestre fiorentino. Fra i numeri nuovi figurava il cavallo «Dudu» del maestro Bonitta, montato molto bene all'alta scuola dal maestro U. Menicanti, che riscosse una salva di applausi.

Oggi si replica la serata «Highe-Life». Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.

Eden. I menestrelli Melany sono veramente gustosi, ed uno di essi, ex-artista d'operetta, canta molto bene. Furono calorosamente applauditi. Vivissimi applausi s'ebbe pure la elegantissima Leggiadri.

La cinematografia a colori «Il faro della morte» ottenne grandissimo successo di emozione. Alle rappresentazioni di ieri accorse folla enorme. La bellissima film sarà proiettata nelle rappresentazioni odierne per l'ultima volta.

Minimo. La brillante commedia «L'onorevole Campodarsego» fu recitata con molto brio da tutti gli attori della compagnia veneziana di Vittorio Bratti, ed applaudita ad ogni fine d'atto.

Questa sera «L'onorevole Campodarsego» si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 8.15. «Biribissaio» (L'immenso), tre atti di Fedoro Tizzoni.

FENICE. Circo equestre fiorentino. - Ore 8. - Rappresentazione con programma variato.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—11 - Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste

Sette uomini e due donne accusati di manutengolismo

Ieri sedevano sul banco degli accusati sette uomini e due donne, tutti accusati di aver smerciato od occultato merci che sapevano essere di furtiva provenienza; quindi del crimine di complicità in furto.

Gli accusati sono: 1) Francesco Zorzettich di Giacomo, d'anni 28, celibe, bracciante, da Trieste; 2) Mario Rocco di Caterina, d'anni 28, celibe, cameriere, nato a Trieste e pertinente a Spalato; 3) Guido Bressan di Giuseppe, d'anni 33, ammogliato, bracciante, da Trieste; 4) Domenico Giursi del fu Domenico, d'anni 36, ammogliato, rivendugliolo, da Capodistria; 5) Giuseppe Sartori di Giulio, d'anni 26, ammogliato, calzolaio, da Romans; 6) Luciano D'Este di Giovanni, d'anni 20, celibe, panettiere, da Isola; 7) Antonio Stolfa di Giovanni, d'anni 20, celibe, panettiere, nato a Volcigrad e pertinente a Cominiano; nonchè Anna D'Este, d'anni 36, moglie di Giovanni (madre del coaccusato D'Este), nata Vascotto, negoziante, da Isola, e Maria Sartori, d'anni 23, moglie di Giuseppe (il coaccusato Sartori), nata Parovel, privata, da Capodistria.

In danno della Società di navigazione «Dalmatia», furono, durante l'inverno

scorso, perpetrati parecchi furti di merci, particolarmente manifatture, calzature, coloniali e commestibili, per un valore complessivo di alcune migliaia di corone. Di questi furti, i cui autori rimasero ignoti, secondo l'accusa, venne scoperta una traccia nelle perquisizioni praticate dagli organi di polizia nel negozio di Anna D'Este a Isola, dove furono rinvenute merci che furono riconosciute provenienti dai furti suaccennati. Da questa traccia si venne alla scoperta degli altri coimputati che prestavano mano alla D'Este nelle losche sue faccende.

Il Rocco e lo Zorzettich sono in istato d'arresto; gli altri accusati a piede libero.

Ciò che dicono gli accusati.

L'Anna D'Este, una donna magra, di statura alta, dagli occhi neri vivacissimi, di carattere energico, siede nel centro, fra tutti i coimputati, e sia durante l'interrogatorio, che nello svolgersi del dibattimento si difende con spigliatezza:

— Mi, tanto el Rocco quanto el Zorzettich no li conosso per gnente. Mi no li go mai visti prima de adesso. Son stada sempre una negoziante onesta - dice.

In merito ad un barile di strutto che fu riconosciuto di provenienza dei furti in danno della «Dalmatia», e che fu sequestrato nel di lei negozio, l'accusata dice di averlo comperato all'onesto prezzo di cor. 160 il quintale.

— Lo go comprado de due signori, che i me dixeva de esser commissionati!

Pres.: Cioè dal Rocco e dallo Zorzettich?

— No. Due altri, che mi no conosso.

In relazione ad una cassa di calzature che sostò nel di lei negozio, e dal di lei figlio venne poi portata alla stazione di Isola per incarico di due individui che risulterebbero essere il Rocco e lo Zorzettich, l'accusata nega ancora che fossero stati i due coaccusati a portare soli la cassa.

— Xe vignudi due de lori a offrirme in vendita la cassa de stivai, ma mi no go volesto comprarla.

Francesco Zorzettich, soprannominato «Chechi», sostiene di essere in gran parte vittima di false apparenze. Non conosce affatto la D'Este, non fu mai a Isola, e se qualche volta s'intrattenne col Rocco, con lui non ebbe mai a vendere delle merci. Se esso accusato ebbe a vendere qualche volta merci, come grano e caffè, fu sempre merce raccolta fra le spazzature a bordo dei piroscafi. Ammette soltanto che prese parte alla vendita di una cassa di calzature che da due sconosciuti venne prelevata a Isola e con automobile fu portata a Capodistria. La cassa fu venduta anche con la cooperazione del coaccusato Guido Bressan, che però non ricevette compensi.

Pres.: Al giudice istruttore lei confessò che anche il Bressan ebbe la sua parte.

— Gavarà stracapido el giudice!

Il Rocco, negativo pur egli, dice che essendo stato cameriere in una trattoria, ebbe occasione di comperare da alcuni rigattieri, ch'egli non conosce, delle merci, fra cui anche degli stivali da tale Antonio Stallio detto «Grego». Fu anche in gita in automobile a Capodistria con altri ch'egli conosceva soltanto di vista e che avevano con loro una cassa di calzature; ma egli non s'interessò dei loro affari.

Il Bressan ammette soltanto di aver comperata una cassa di calzature che non sapeva essere di furtiva provenienza, di averne parlato anche a suo compare Sartori, che cooperò alla compera, e anzi acquistò poi la parte spettante ad esso accusato, anch'egli in buona fede.

Il Sartori si difende sulla base di quanto espose già il Bressan, rilevando che egli, ove avesse immaginato soltanto che si fosse trattato di roba rubata, non se ne sarebbe impacciato, poichè già con il proprio mestiere da calzolaio guadagna quanto basta per vivere bene.

Luciano D'Este, il figlio dell'accusata principale sostiene di aver portato la cassa di calzature alla stazione di Isola per incarico di due sconosciuti che avevano offerta quella merce a sua madre, e che essa si era rifiutata di comperare. Il presidente gli fa presente come al primo interorgatorio esso accusato ebbe a negare assolutamente di aver avuto da fare con quella cassa, che soltanto dopo, quando vide avanzarsi le prove contro di lui, fece delle ammissioni, e ancora si ostina a parlare di due sconosciuti, mentre risulta che i due erano proprio il Rocco e lo Zorzettich, col quale ultimo egli ebbe anche a parlare alla stazione di Isola.

Il Giursi dice di aver fatto piccole comprite in perfetta buona fede. La moglie del Sartori sostiene che essa fu incaricata dal proprio marito di vendere le calzature da lui comperate, e che egli le disse provenienti da un incanto; e in prova della propria buona fede rileva come essa si fosse recata a vendere la merce sulla pubblica piazza, a Isola.

Il giovane panettiere Stolfa, ammette che quando vennero i gendarmi nel negozio della sua padrona, questa ebbe a ordinargli di portane un barile di strutto nel cortile della casa, ed egli obbedì, ritenendo suo dovere di obbedire e non comprendendo affatto il motivo per cui la padrona gli dava l'ordine.

Le testimonianze.

Il sig. Marino Forlani, impiegato della Società di navigazione «Dalmatia» riferisce come avvenivano i furti di merce da parte di ignoti, e come la polizia, avvertita, lo mandò un giorno a chiamare per visitare le merci che erano state rinvenute nel negozio della D'Este. Rileva che i barili di strutto che erano venuti a mancare alla società portavano la marca «F. M. Sebenico», marca che era stata accuratamente cancellata con l'inchiostro, ma che a prove di acido ritornò in evidenza. Altri colli di merce della Società, avevano la marca raschiata. Si constatò poi che lo strutto figurava regolarmente spedito da Trieste alla D'Este con polizze dalle quali emergeva che la merce fosse stata spedita dallo speditore Amodeo, mentre invece detto speditore mai aveva fatte quelle spedizioni. La stessa cosa accadde per delle manifatture che figurano spedite dallo spedizioniere Steiner, mentre egli ne è affatto ignaro. Le date delle polizze di tali spedizioni, seguite col piroscafo «Risano», combinano poi con gli ammanchi di strutto e di manifatture in danno della «Dalmatia». La società da esso rappresentata al dibattimento, per i furti di quell'epoca ebbe a risentire un danno di circa 20.000 corone e domanda indennizzo.

L'ispettore di reparto degli agenti di polizia Carlo Titz racconta:

— Quando che gavemo avudo denuncia dei amanchi in danno de la «Dalmatia», gavemo tentado una sorveglianza ai moli. Ma iera impossibile vignirghene fora, perchè bastà che un agente se presenti sui moli perchè tute le rive sia in alarme. I fachini se passa parola un con l'altro come che fussi per telefono. Me xe vignude letere anonime che parte de la merce la andava in negozio de la D'Este, e dopo aver avudo qualche indizio dei movimenti de zerta gente che andava e vigniva de Isola a Trieste con l'automobile, go deciso de far una perquisizion. El risultato xe stado che go constatado esser vero tuto quel che iera scrito ne le letere anonime, e xe stadi operadi i aresti.

Pres.: Che impressione le ha fatto la D'Este?

— La me ga fato l'impression de esser una furba matricolada. Mi no me xe capitada in tuto el tempo de la mia profesion una dona cussì audace.

— Da che lo deduce?

— Fra altro posso dir questo: quando che stavo fazendo la perquisizion, in negozio iera i gendarmi, e ela la ga avudo el coragio de farghela proprio soto el naso, incaricando el Stolfa de sconder el baril de struto in corte. E po' anca altra merce la ga fato sparir. Dopo la ga avudo el coragio de sostegnir che i barili de struto prima de vignirghe in man a ela i iera in man de un portinaio de via de la Sanità. Se ga constatado dopo che questo portinaio, un vecio de 86 ani, persona onestissima, ghe entrava ne la question come i cavoli a marenda. I barili i iera stadi sì, in un porton, ma de sta parte ela la ga fato sparir subito le tracie, e quando che gavemo scoperto el truco, iera za tropo tardi.

Pres. (alla D'Este): Ha inteso? Lei ha fatto sparire lo strutto.

Accusata: Lui pol dir quel che 'l vol. Se in quel momento no 'l iera gnanca là.

Teste: Eh sicuro che no iero là. Se iero ghe garantisso mi che no la podeva far sparir gnente. Ma in quel momento iero a perquisir in primo pian, e lei la ga fato el colpo soto i oci dei gendarmi.

Pres.: Del resto accusata, trovo inutile questa sua ostinazione a negare. Se lo stesso Stolfa che è stato da lei incaricato di far sparire il barile, lo confessa!

Difensore della D'Este: Senta signor Titz. Lei ha dipinto con colori foschi la D'Este. Ha delle ragioni per ritenerla come lei la dipinse, oppure lo ha fatto soltanto per l'avvenuta sparizione del barile?

Teste: Per conto mio lo go dito. La xe de una atività speciale. Basta dir che in quel momento che per le scoperte fate la go arestada, la gaveva una sua bambina moribonda. Con tuto che capivo che iera pericoloso lassar questa dona in libertà me doliva tanto el cor al pensar a la disgrazia che la gaveva in casa, che quando che la me ga pregado de lassarla libera per assister la fia nei ultimi momenti no go possudo far a meno de lassarla. E ben. Cossa la ga fato inveze ela? No la xe stada vizin de la sua putela moribonda, ma la xe corsa a Capodistria e a Piran per avisar i su complici, e far sparir merce de la qual ierimo su le tracie. E mi co' go savudo un tanto la go tornada arestar.

Accusata: Mi iero andada a Piran per dirghe a mio papà che 'l vignissi a casa mia, per assisterme i fioi picoli.

Pres.: Poichè lei sostiene un tanto, devo rilevare che risulta dagli atti come lei si fosse recata a Pirano, si sia anche avvicinata alla barca dove il di lei padre dormiva; ma avendole il di lei nipote Romano Vascotto detto che il nonno dormiva, lei stessa gli disse: «No stalo a dismissiar e no staghe gnanca dir che iero qua a Piran». Perchè dunque lei, se andava dal padre per chiamarlo in fretta a casa, si comportò invece in questo modo? E questo noti, è stato da lei stessa confessato al giudice istruttore.

Questa volta l'accusata tace.

Di Angela Mondo, da Isola, assente per malattia, si dà lettura del deposto scritto, dal quale risulta che essa comperò della stoffa da due individui, che la stoffa era avvolta in una coperta, e che il giorno dopo a ritirare quella coperta, dicendola sua, si recò da lei la D'Este.

Giusto Vascotto, vetturale, da Isola, riconosce negli accusati Rocco e Zorzettich i due individui saliti nella sua vettura per recarsi a vendere la stoffa avvolta nella coperta, alla Mondo. I due accusati messi al confronto col teste dicono si di essere stati nella sua vettura, ma senza merci, in gita di piacere.

Antonio Malovan, magazziniere alla stazione di Isola, depone come un giorno il giovane Luciano D'Este portò alla stazione una cassa nella quale dichiarò esservi contenute calzature da spedirsi per Trieste. Il magazziniere rilasciò anche la ricevuta e vide che il D'Este che aveva pagato anche 65 centesimi di nolo e 22 per la lettera di porto, fuori del magazzino consegnò i documenti ad altro individuo nel quale riconosce lo Zorzettich. Alcune ore dopo lo Zorzettich, in automobile si presentò alla stazione stessa con i documenti, e si fece riconsegnare la cassa.

Pietro Deluca, ex-cameriere al «Fedele Triestino», conferma di aver comperato dal Rocco un pezzo di stoffa per un vestito, pagandola 24 corone, e che con il Rocco vi era anche il «Chechi» un'altra volta quando avevano entrambi in mano delle scatole piene di stivali.

Francesca Petrich, ostessa, conferma di aver comperato un giorno un pezzo di stoffa color celeste languido dal Rocco, che le disse trattarsi di rimasugli di una sartoria, e di aver veduto in mano del Rocco e dello Zorzettich anche delle scatole di stivali.

Gregorio Korusa, ex-cameriere nell'esercizio della Petrich conferma queste circostanze.

Altre risultanze. - La sentenza.

Le autorità comunali di Isola descrivono bene tanto la D'Este, quanto il di lei figlio, e i coniugi Sartori. Le informazioni della polizia sono particolarmente contro lo Zorzettich, il Rocco e la D'Este. Le fedine dello Zorzettich vengono a dimostrare che egli fu già condannato per complicità in furto e per crimine di furto parecchie volte. Gli altri accusati sono incensurati affatto o in linea di reati per avidità di lucro.

Il P. M. chiede condanna per tutti sulla base dell'accusa.

I difensori, parlando complessivamente un'ora e mezzo, tentano di insinuare nell'animo dei giudici il dubbio sulla colpabilità degli imputati, e quello della D'Este richiama l'attenzione della Corte sul fatto che questa disgraziata ha ben nove figli a cui deve provvedere, e per giunta sta per diventare madre ancora una volta fra poco, e forse a questo, e non a sentimento egoistico si potrebbe attribuire il fatto, che allarmata del pericolo di rovina che sovrastava su tutta la sua famiglia abbia lasciata per un giorno la figlia moribonda in custodia ad altra figlia di maggiore età, per salvare quanto le riusciva di salvare per gli altri otto figli.

La Corte manda assolti soltanto la Maria Sartori e il giovane Antonio Stolfa, essendo nel dubbio che realmente essi avessero agito in buona fede. Si dichiara invece convinta sulla base delle risultanze processuali della colpabilità di tutti gli altri accusati, e condanna:

Lo Zorzettich, a diciotto mesi di carcere duro e alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena; il Rocco a otto mesi; l'Anna D'Este a dieci mesi, il Bressan a cinque mesi; il Giursi a quattro mesi e

il Sartori e il Luciano D'Este a tre mesi ciascuno, della stessa pena.

Il dibattimento incominciato alle 9 ant., si chiuse così alle 3.15 del pomeriggio.

Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pachor, Parisini, giudice dott. Luccardi; P. M. il sostituto Procuratore di Stato dott. Bencich; difensori: dello Zorzettiche, il dott. Pangrazi; del Bressan, il dott. Barich; di tutti gli altri il dott. Robba.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Un'avventura d'amore

Il bracciante Antonio Zelenco, raccattata per via un'avventura d'amore, era rimasto... non solo, quella notte. E dopo i fatti suoi... e di lei, s'era addormentato del sonno del giusto, dimentico d'aver lasciato sul tavolo, in balìa d'una donna che qualche ora prima non conosceva, il suo portamonete con 15 corone: tutto il suo. Nella camera, inoltre, dormivano due compagni di lavoro del Zelenco, ma d'onestà provata. Quando, dunque, alla mattina, lo Zelenco si destò e non trovò più nè la donna nè... il portamonete, non pensò neppure un istante a sospettare dei suoi compagni, e accusò chiaramente della mala azione la fuggitiva Giuseppina Medved. Questa, arrestata e ieri tradotta dinanzi al giudice de Prati, negò recisamente il fatto imputatole; mentre il danneggiato sostenne con fermezza l'accusa.

Uno dei suoi compagni di camera, Francesco Rack, disse d'essere stato a casa quando una certa Caterina era venuta da loro e - dicendo di sapere che si cercava la sua amica Giuseppina perchè imputata d'un furto di 40 corone - si era affannata a protestare che la sua amica non... aveva trovato nel portamonete più di 10 o 12 corone.

Il giudice, all'inattesa rivelazione, ritenne necessaria l'audizione di questa «signorina Caterina» e, per ciò, prorogò il dibattimento.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Alfa" disincagliato

Un telegramma da Key-West giunto qui ieri sera annunzia che il piroscafo «Alfa», aiutato da due rimorchiatori, è stato felicemente disincagliato ed è arrivato colà. Oggi il piroscafo sarà visitato dai palombari e dai periti del Lloyd's Register.

Il comandante dell'«Alfa» aveva firmato un contratto di salvataggio con una compagnia locale.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: I piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. M. A. Zadro, da Venezia con 84 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 218 pass.; «Cyclops», cap. S. Gamulin, e «Titan», cap. A. Caligaris, pure da Venezia; «Virginia», cap. N. Ticina, da Tampa e Venezia; «Dubrovnik», cap. V. Lujak, da Bari e scali; «Kupa», cap. F. Bunicich, da Patrasso e Fiume con 26 pass.; «Sebenico D.», cap. M. Gottwald, da Lissa e scali; «Lovrinac», cap. A. Bisazza, da Cattaro e scali con 79 pass.; «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia; «Saraievo», cap. A. Buntielich, da Tripoli (Libia) e Napoli; «Fiume», cap. F. Marocchino, da Fiume; «Nogaro», cap. P. Rosso, da Spalato.

I piroscafi italiani «Derna», cap. G. Pitani, da Venezia con 8 passeggeri; «Jonio», cap. B. Gentili, da Prevesa e Ancona con 58 passeggeri.

Il piroscafo ellenico «Triandas», cap. G. Nomikos, da Santorino e Fiume.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Alessandria; «Abbazia» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Maria B.» per Spalato; «Trieste D.» per Metcovich; «Zichy» per Valenza.

Il piroscafo germanico «Arta» per Amburgo.

Il piroscafo ellenico «Theodora» per Braila.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» passò Algeri il 10 diretto a Emden; «Quarnero» proseguì l'11 da Colombo per Calcutta; «Edoardo Musil» caricherà a Kherson, Nicolaieff od Odessa per Rotterdam; «Bellanoch» arrivò ieri ad Alessandria; «Maria Immaculata» arrivò l'8 a Rotterdam; «Szent Istvan» il 9 a Glasgow; «Dinorah» partì l'8 da Barry per Buenos Ayres; «Perseveranza» passò Gibilterra l'8 diretto nel Weser.

Lloydiani. «Thalia» proseguì l'11 da Baionne per Arosa-Bay; «China» il 10 da Coconada per Madras; «Arc. Franc. Ferdinando» l'11 da Aden per Suez; «Bohemia» partì l'11 da Porto Said e «Vienna» l'11 da Alessandria, ambidue diretti a Trieste; «Austria» arrivò il 10 a Yokohama.

Una gita di piranesi a Rovigno

Pirano, 12. Per domenica 14 corr., tempo permettendo, i soci della Società «Allegria» si recheranno in gita di piacere a Rovigno. La partenza seguirà alle 1 pom. ed il ritorno alle 8.30 pom. Ogni socio potrà condurre seco una o più signore della propria famiglia, i biglietti per le quali saranno da ritirarsi domenica 14 corr., dalle 10 alle 11.30 ant., nella cancelleria sociale (casa veneziana).

Per l'assanamento della ferrovia Meridionale

Rovigno, 12. La Camera di commercio e d'industria dell'Istria ha inviato alla Giunta provinciale, ai deputati istriani al Parlamento, ai municipi di Volosca, Abbazia e Castua, al Consorzio degli albergatori, trattori ed osti ed alla Federazione per il promovimento del concorso dei forestieri in Abbazia, una nota nella quale è detto fra altro: «I possessori di azioni di priorità della Società delle Ferrovie meridionali insistono presso la Società stessa ed il Governo per l'assanamento della Ferrovia. Le trattative in proposito che vennero condotte tempo fa a Vienna giunsero nella terza settimana del luglio scorso ad una decisione provvisoria e devono venir riprese fra settimane. La Camera consorella di Graz, essendo d'avviso che in questa importantissima vertenza sia intesa la voce di quei fattori che nei territori attraversati dalla detta ferrovia hanno diretto interesse al movimento della stessa, ha deciso di convocare a Graz un'adunanza degli interessati ad una favorevole soluzione della questione entro il mese corrente, aspettandosi da tale enunciazione comune della volontà dei fattori interessati l'ottenimento di una influenza decisiva nella soluzione del problema d'assanamento». Per incarico ed in nome della consorella di Graz, la Camera di Rovigno invita i fattori di cui sopra alla detta adunanza, riservandosi di comunicare a suo tempo il luogo ed il giorno della convocazione.

★ Per salutare con compiacimento l'applicazione a Rovigno del riposo domenicale assoluto, elargirono a favore dell'istituendo Ginnasio comunale di Rovigno i signori Giovanni Signori fu Pietro cor. 10, Natale Signori fu Pietro cor. 10, Marco Rocco cor. 10, Nicolò Rocco-Borali cor. 10, e Domenico Rocco, in commestibili, cor. 10.

Conferimento di premi per cavalli

Parenzo, 11. Durante il mese corrente seguirà il conferimento di premi per cavalli idonei per razza, cioè per cavalle madri e per puledre, a Pisino il 25 corr., a Dignano il 26 e a Veglia (per le isole del Quarnero) il 29. Il conferimento dei premi sarà regolato da apposite disposizioni fissate secondo le norme esistenti del Ministero dell'agricoltura con riguardo alle condizioni della provincia d'Istria. I premi consisteranno in denaro, medaglie d'argento e diplomi di merito in un ammontare complessivo di cor. 620 e medaglie dieci per Pisino, di cor. 300; medaglie sei per Dignano, di cor. 288; medaglie nove per Veglia. Nelle stazioni di concorso di Pisino e Veglia verranno conferiti premi in denaro anche per l'allevamento mulattiero.

★ A cura di un comitato si stanno raccogliendo offerte fra i cittadini allo scopo di regalare un ricordo di valore al forte campione di nuoto Egidio Grego, della nostra Società ginnastica «Forza e Valore». In onore del baldo e bravo giovane verrà pure tenuto un convegno all'albergo «Alla città di Trieste».

Concerto a Portorose

Portorose, 12. Iersera alle 9, la bellissima sala dei concerti, al «Casino des Etrangers», presentava l'aspetto delle sue grandi serate: folla di pubblico elegante convenuto ad udire Manlio Dudovich e la signorina Giulia Melingò, producentisi in uno scelto programma di musica antica. Il Dudovich, per la prima volta tra noi, toccava - con maestria d'arte - la viola d'amore. Suonati il Veracini e il Testi, sulla viola d'amore avevano una delicatezza d'esecuzione irraggiungibile con altri istrumenti. E la «Polonaise» di Chopin assumeva una esecuzione di caratteristica responsiva malinconia, nel lieve tocco della signorina Melingò.

Il Dudovich attingeva il suo migliore successo nei quattro tempi del settecentista Ariosti e, nella saletta lussuosa e fiorita d'ogni eleganza, mieteva larga messe di applausi.

Una serata teatrale a Capodistria

Capodistria, 12. Domani sera nell'elegante teatro estivo dell'albergo Sartorio si darà la serata d'addio dell'attore drammatico Venturino Venturi. Verrà dato uno spettacolo di varietà col concorso di distinte artiste di canto e danza, del comico Romano Novaretti e del maestro Paolo Gallovich. Completerà lo spettacolo la distinta orchestra cittadina.

La dote Rosello a Cittanova

Cittanova, 12. Compilata ed esposta la lista delle ragazze povere domiciliate e pertinenti al Comune di Cittanova, nate dal 27 marzo 1873 al 28 marzo 1893, nubili e mai premiate, si passerà domenica prossima, nella cancelleria municipale, all'estrazione della dote di cor. 105 di fondazione del defunto Benedetto Rosello.

★ A tutto il mese corrente è aperta presso il nostro Municipio l'inscrizione per l'acquisto di piante da bosco, da parco e da viale dai vivai erariali, per la stagione 1913-1914. Ulteriori informazioni alla cancelleria municipale.

★ Per la durata di otto giorni, durante le ore d'ufficio, si trova esposta al Municipio la lista primitiva delle persone che potrebbero essere chiamate a prestare l'ufficio di giurato alla Corte d'Assise di Rovigno nel p. v. 1914.

★ E' pure aperta l'inscrizione per la confezione del vinello nella prossima vendemmia per l'uso domestico.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Donato Bramante per cor. 240.000; stabile in Chiadino-città posto in via Rossetti per cor. 48.180.

Mutui ipotecari

Cor. 30.000 al 7½% a peso d'uno stabile in città; cor. 15.000 al 5% a peso d'uno stabile in Chiadino-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 settembre

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.17, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.02 a 24.11, Londra 24.09 a 24.14, Francia 95.35 a 95.70, Italia 94.10 a 94.75, Banconote ital. 94.10 a 94.75, Germania 117.90 a 118.00, Banconote germ. 117.90 a 118.40, Rend. austriaca in carta 81.60 a 82.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.80 a 102.20, Rendita austr. in cor. 82.— a 82.40, Rend. ung. in cor. 81.20 a 81.50, Credit 628.50 a 630.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 703.25 a 705.25, Lombarde 130.— a 132.—, Lotti turchi 234.— a 238.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.70, Azioni Credit 629.—, Lloyd a. 624.—, Ferrov. dello Stato 703.25, Lombarde 131.25, Alpine 913.—, Lotti turchi 234.—, Chèques Parigi 95.50 disan.to

PARIGI. Rendita francese 3% 90.07, Rend. ital. 3¾% 97.70, Rend. aust. oro 92.40, Rend. ungh. oro 4% 86.90, Rend. spagnola 92.65, Cambio Londra 25.24½, Rend. turca unif. 89.62, Azioni Banca ottom. 645.—, Rio Tinto 20.31, Lotti turchi 203.90, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.77, Meridion. ital. 545.—. sost.o

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.50, Rend. aust. arg. 85.—, Rend. aust. oro 90.30, Rendita ungh. oro 4% 84.70, Azioni Credit aust. 200.12, Lombarde 27.62, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.60, Parigi 80.87½, Londra breve 20.41½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 110.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 169.25, Lotti turchi 167.—, Rubli, in banconotte 215.65, Disconto Commandit 185.25. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.60, Rendita aust. argento 85.20, Rendita austr. oro 90.50, Azioni Credit 199.75, Banca nazion. 118.10, Ferrate Stato 153.25, Lombarde 27.80, Cambio su Vienna 84.80, Londra breve 20.41½, Parigi 80.87½. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95⅞, Baltimore and Ohio 95¾, Canadà Pacific 227⅛, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106⅜, Missouri Pacific 30¼, Northern Pacific 113¼, Pennsylvania 113¼, Philadelphia and Reading 163¼, Southern Pacific 94¼, Southern Railway Com. 24⅜, Union Pacific Com. 159½, Amalgamated Copper 78½, Anaconda 38⅜, U. S. Steel Corp. Com. 64⅝. Tendenza fermiss.

Caffè. AMBURGO 12. (Chiusa). Santos good average p. settem. 46.75, per dicem. 47.50, per marzo 47.25, per maggio 47.75. staz.o

HAVRE 12. Santos good average per settem. 50 chilo a 59.50, per dicem. 58.50. staz.o

Zucchero. AMBURGO 12. (Chiusa). Per settem. 9.62½, per ottobre 9.20—, per novem. 9.17½, per dicem. 9.25—, per genn. 9.27½, per febbr. 9.32½. calmo

PARIGI 12. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-28.— calmo, bianco per mese corr. 30.75, per ottobre 30.—, per ottobre-genn. 30⅛, per genn.-aprile 30.75, Raffin. 62.— a 62.50. staz.o

MAGDEBURGO 12 (Relazione Licht). Il tempo fu per lo sviluppo delle barbabietole prevalentemente molto favorevole. Specialmente nella Germania centrale la qualità ha fatto grandi progressi, all'incontro nella Germania orientale fu il peso che progredì. Nella Germania centrale si desidera la pioggia penetrante, negli altri distretti invece si desiderano giorni di sole e notti fresche.

Peso delle barbabietole: a Magdeburgo: con foglie gr. 1212 (1913); 1256 (1912); 442 (1911); 1322 (1910); senza foglie gr. 523; 504; 209; 522; contenuto zuccherino 18.59%; 16.83%; 19.84%; 15.97%; Altri distretti: con foglie gr. 955; 881; 407; 909; senza foglie gr. 426; 422; 237; 441; contenuto zuccherino 16.83%; 16.93%; 18.98%; 16.54%.

Depositi visibili: in tonnellate: 1,857,000 (1913); 1,367,000 (1912); 1,401,000 (1911); 1,560,000 (1910).

LONDRA 12. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9½. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 12. Mercato calmo Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. settembre 7.04, settem.-ottobre 6.92, ottobre-novembre 6.86, novembre-dicembre 6.80, dicem.-gennaio 6.86, gennaio-febbr. 6.80, febbr.-marzo 6.81, marzo-aprile 6.82, aprile-maggio 6.82, maggio-giugno 6.82, giugno-luglio 6.81, luglio-agosto 6.79.

Metalli. LONDRA 12. Stagno (Straits) Apertura 193½, Chiusa 192¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 72¾, per 3 mesi 72½.

Olio. PARIGI 12. Ravizzone per mese corr. 75.—, per ottobre 74.50, p. novem.-febbr. 74.50, per gennaio-aprile 73.50. fiacco

Frumento. PARIGI 12. Mese corr. 27.35, per ottobre 27.40, per novem.-febbr. 27.45, per gennaio-aprile 27.65. calmo

Farina. PARIGI 12. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.15, p. ottobre 36.35, p. novem.-febbr. 36.15, p. genn.-aprile 36.35.

Avena. PARIGI 12. Mese corr. 20.85, per ottobre 20.90, per novem.-febbr. 21.15, p. gennaio-aprile 21.40. calmo

Spirito. PARIGI 12. Per mese corr. 41.50 per ottobre 41.75, per gennaio-aprile 43.25, per maggio-agosto 44.50. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS O. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 12 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Arpad», 12, car.; 1, «Helouan», 12, car.; Molo IV, «Gilda»; «Virginia», 15, car.; Hangar 1 a, «Molfetta», «Albania», 12, scar.; 3, «Galicia», 12, scar.; Molo Lloyd A, «Abbazia», car.; B, «Habsburg», car.; E, «Stambul», car.; Hangar 6, «Kupa», scar.; 9, «Columbia», 16, scar. 12 a, «Cattaro» 14, scar.; 12 b, «Tebe», 13, scar.; Molo II, vel. «Tritone»; Hangar 13 a, «Argostolion», 13, car.; 13 b, «Arata», 12, car.; 14, «Ed. Musil», 15, scar.; 17, «Palacky», 13, car.; 21, «Dante», 12, car.; 22, «Gastein», 15, scar.; Molo I, «Amphitrite», 14, car.; Hangar 23, «Graz», vel. «Bel. Scut.», 16; 24, «Ravenna», 12, car.; 25, «Thracky», 12, car.; 32, «Barrowmore»; 55, «Campania», 13, scar; 58, «Dalmatia»; 69, «Attila», 13, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto: in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca offresi a distinta famiglia, anche per giornata. Scrivere: «Bonne 11846» Piccolo. 11846 A

CAMERIERA primaria d'Hôtel, cerca posto prontamente. Rivolgersi: Barriera n. 25, piano III, porta 20. 3718 A

CUOCA tedesca cerca posto. Scrivere sub «7» al Piccolo. 3724 A

CUOCA onesta, attempata, offresi dalle 8 fino dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 3700 A

CUOCA abile, parla italiano, tedesco, offresi a giornata o stabile. Rivolgersi: S. Nicolò 31. 3647 A

RAGAZZA di 30 anni cerca servizio presso piccola famiglia. Scrivere sub «Irene 11429» al Piccolo. 11429 A

SIGNORINA tedesca, maestra giardino infantile, offresi quale bonne. Rivolgersi via Coroneo 29, I, 6. 11577 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE che parli perfettamente il francese cercasi per Fiume per bambina di dieci anni. Offerte con indicazione salario, dirigere al direttore Ignazio Pàl, Fiume, Adria Palais. 3464 B

BAMBINAIA adatta anche per lavori di casa cercasi. Tiziano Vecellio 1, primo. 11820 B

CUOCA giovane cercasi a giornata. Rossetti 48. 3504 B

CUOCO italiano, capacissimo, cercasi per famiglia signorile. Offerte sub «Cuoco italiano» al Piccolo. 11489 B

CUOCA con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 42, II, destra. 11655 B

CAMERIERA per tutti lavori, cercasi. Lazzaretto vecchio 32, II sinistra. 11867 B

CUOCA capace cucina semplice, buoni attestati cercasi. Acquedotto 16, primo. 11789 B

CAMERIERA capace stirare, pettinare e cucire, cercasi. Offerte sub «Capace 11782» al Piccolo. 11782 B

CAMERIERA abile stanze cercasi soltanto mattina. Presentarsi con attestati Stadion 4, II, sinistra. 4014 B

CUOCA vicino a cameriera cercasi. Presentarsi Tolazzi, via Lodovico Ariosto 8, I p. 11724 B

CAMERIERA tedesca o italiana, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 105. 3618 B

DOMESTICA tedesca, istriana o slava, cercasi per piccola famiglia. Via Pauliana 338, p. 6. 3632 B

DOMESTICA per tutta la giornata per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3637 B

DONNA per allattare bambina cercasi. - Via Tiziano 16, V, sinistra. 11863 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. - Boccaccio 7, quarto, porta 16. 3783 B

DONNA per servizio trattoria-buffet cercasi dalle 11-2 e dalle 6 alle 9. Rivolgersi Riva Grumula 22, Giovanella. 11843 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Rossetti 35, IV piano, porta 11. 11835 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi via Belvedere 26, terzo, Castro. 3570 B

DOMESTICA per tutto, cognizioni cucina, cercasi famiglia due persone; presentarsi 12 alle 2. Michelangelo 5, II, destra. 3659 B

DONNA servizi, pulita, cercasi mattina, dopopranzo. Donato Bramante 4, latteria. 11754 B

DONNA servizio che sappia cucinare cercasi tutto il giorno. Stadion 15, II. 3600 B

DONNA servizio, per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3612 B

DONNA brava tutti lavori casa, sappia cucinare semplicemente, ma bene, cercasi; servizio stabile o giornata. Informazioni: portinaio, Stadion 4. 11759 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Via Gatteri 9, IV, porta 19. 11822 B

DOMESTICA, cercasi, unicamente con buoni attestati. Piazza Goldoni N. 8, porta 7. 11900 B

DOMESTICA pulita, forte, di cuore, indipendente, bene raccomandata, adatta per vecchi, cercasi a buonissime condizioni. Via Ronco 6, I, p. 10; ore 3-5. 3613 B

DOMESTICA pulita cercasi prontamente. Massimo d'Azeglio 21, terzo, sinistra. 3712 B

DOMESTICA brava e prestaservizi cercansi. - Machiavelli 26, I piano. 3722 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Gatteri 7, terzo, Ridmiller. 11807 B

DONNA di servizio cercasi per tutto il giorno, possibilmente friulana. Farneto 47. 11837 B

DONNA servizio, cercasi prontamente, dalle 8 alle 10 ant. Presentarsi dalle 8 alle 9 ant. Indirizzo al Piccolo. 3803 B

PRESTASERVIZI (ragazza) cercasi a ore. Torre bianca 22, porta 9. 11780 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-5, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3678 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Piazza della Borsa 4, terzo piano. 3734 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Ponterosso 5, primo. 11741 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Maiolica N. 10, secondo. 3614 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi da piccola famiglia. Fontana 11, I. 3759 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 2-4, per pulire cucina. Via Miramar 29, terzo, destra. 11829 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore dopopranzo; presentarsi dopo le 9 ant. Tiziano 6, p. 15. 3781 B

PRESTASERVIZI cercasi dalla una alle cinque 18 corone. Francesco Assisi 15, II. 11842 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 ant. alle 8 pom., paga 30 coro. con pranzo. - Presentarsi con libretto, via Media prolungata 47, terzo, a destra. 3742 B

PRESTASERVIZI con libretto cercasi tutta giornata. Aleardi 325, II, porta 9, Piazza Scorcola. 11839 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 7-10 pom., 2-5; buon salario. Stadion 35, IV, 18. 12611 B

PRESTASERVIZI pratica lavori di casa, sappia cucinare, cercasi per tutto il giorno. Rivolgersi: Latteria Iris, via Cavana. 3765 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tutta giornata. Via Nuova 32, porta 8. 3776 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-11; dalle 2-4. Acquedotto 98, IV. 3594 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, capace tutti lavori, cercasi tre ore mattina, tre dopopranzo, buon salario. Via Valdirivo 27, p. IV; presentarsi ore 2-3. 11743 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Petrarca 5, II, sinistra. 3664 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore del pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3770 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore del giorno. Indirizzo Piccolo. 3754 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi intera giornata. Lazzaro 1, IV, p. 8. 11773 B

RAGAZZA fidata cercasi per tutti i lavori. - Belvedere 12, III, 20. 3548 B

RAGAZZA capace lavori domestici, escluso cucinare cercasi dalle 8-6. Indirizzo Piccolo. 3709 B

RAGAZZA per osteria cercasi. Via Bastione N. 3, All'antico Hotel. 12609 B

RAGAZZA tutti lavori cercasi, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3771 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Acquedotto 33, p. III, p. 9. 11762 B

RAGAZZA con conoscenza lingua tedesca cercasi quale servente. Rivolgersi Carradori 5, secondo. 3701 B

RAGAZZA possibilmente friulana cercasi prontamente per lavori domestici. Trattoria, via San Michele 30. 3686 B

SERVETTA 15-16 anni cercasi prontamente. Via Risorta 10, p. 23. 3588 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, offresi prontamente, anche in prova, esigenze minime. Indirizzo: Alessandro Zabini, tipografia Lloyd, Trieste. 11904 C

CASSIERA oppure venditrice, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi. Offerte sub «Assidua 3782» al Piccolo. 3782 C

CONTABILE giovane, corrispondente italiano, conosce tedesco e dattilografia, offresi. Offerte «Contabile 11845» Piccolo. 11845 C

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca, slovena, pratica scrittoio, cerca pronto impiego. Gentili richieste sub «Attiva 23» al Piccolo. 11871 C

FOTOGRAFIA. Giovane buona famiglia, conoscenza italiano e tedesco, cerca posto studio fotografico quale praticante; già pratico studi privati. Indirizzo al Piccolo. 3418 C

GIOVANE che conosce tedesco e boemo, stenografo e dattilografo offresi quale corrispondente tedesco, eventualmente usciere di banca. - Offerte «Strebasm 40» Piccolo. 3631 C

GIOVANE, italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, pratico lavori scrittoio offresi, anche archivista. Offerte sub «Laboriosus» al Piccolo. 3667 C

GIARDINIERE-ortolano-agricoltore, ventottenne, offresi, qualunque località. Scrivere «Agrario» Posta centrale. 11896 C

GIOVANE già pratico trattoria-buffet, offresi qualsiasi condizione. Rivolgersi Banco Caffe Flora. 11803 C

GIOVANOTTO, perfetto italiano, tedesco, croato, dattilografo, praticissimo lavori scrittoio e magazzino, offresi. Offerte «Capace Piccolo». 3599 C

IMPIEGATO pratico del commercio, offresi. Conosce italiano, tedesco, francese, serbo-croato, contabilità e dattilografia. Offerte sub «Collaboratore 3780» al Piccolo. 3780 C

MEZZA lavorante sarta brava offresi per buon lavoratorio. Scrivere sub «Lavorante 3687» al Piccolo. 3687 C

LAVORANTE sarto, giovane, offresi prontamente. Rivolgersi: via Cunicoli 7, I. 11905 C

PISTORE ventottenne, cerca posto come capoforno o primo lavorante. Scrivere «Pistore 11791» Piccolo. 11791 C

PARRUCCHIERE, capacissimo, quale aiuto, 24 anni, parla ungherese, tedesco, croato, cerca posto pel 1. ottobre per imparare la lingua italiana. Scrivere a Stefan Orban Friseurgehilfe, Vienna XIV, Märzstrasse 94. 13781 C

PENSIONATO regio, sottoimpiegato, offresi cursore ufficio o altro. Offerte «Onesto 11736» Piccolo. 11736 C

RAGAZZA intelligente, parla italiano, tedesco e slavo, cerca posto per pulizia scrittoio oppure prestaservizi durante il giorno. Rivolgersi: Boccaccio 3, p. 14. 11725 C

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3379 C

SARTA donna capace, offresi a giornata. Gentili richieste «Puntuale 3767» Piccolo. 3767 C

SIGNORINA toscana, ottime referenze, raccomandabilissima, offresi a ore per bambini. Scrivere sub «Toscana 3688» Piccolo. 3688 C

SIGNORINA toscana offresi a ore per bambini; ottime referenze. Scrivere sub «Firenze 3689» Piccolo. 3689 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso buona famiglia quale aiuto nell'economia domestica, oppure per attendere ai fanciulli. Offerte sub «H. K. 45», Krainburg, posta restante. 11772 C

SIGNORE serio, padre due bambini, cerca posto magazziniere, impiegato ecc. Indirizzo Piccolo. 3690 C

SIGNORA italiana, conoscenza francese, pianoforte, offresi condurre passeggio bimbo, o presso signora sola. Ufficio Sanità 10. 11766 C

SARTA bambini, bambine, vestaglie, vestiti semplici a domicilio, giornata, pomeriggio offresi modici prezzi. Via Felice Venezian 22, II. 12610 C

SIGNORE rispettabile, scrive, parla perfettamente inglese, italiano, tedesco, francese e un po' lo spagnuolo, occuperebbesi come interprete o corrispondente, brillanti referenze. Offerte sub «Interprete» Piccolo. 11755 C

SARTA vestiti da signora offresi a giornata oppure lavoro in casa. Offerte sub «Capacissima» Piccolo. 3603 C

SIGNORINA onestissima, seria, offresi tenere negozio in consegna, massima sicurezza. Indirizzo al Piccolo. 3606 C

SIGNORINA conoscente italiano, tedesco, dattilografia e tenitura libri, offresi. Richieste sub «Prontamente 3752» Piccolo. 3752 C

SIGNORINA dattilografa, fatturista, conosce italiano, tedesco, slavo, lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Fleissig 3519» Piccolo. 3519 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi specialità «tailleur». Via Toro 8, I, destra. 2726 C

SIGNORINA, bella calligrafia, pratica scrittoio, eventualmente cauzione, ottime referenze, offresi scrittoio o cassiera. Richieste sub «Volontà 3806» al Piccolo. 3806 C

TRADUZIONI ungherese, italiano, tedesco, assume signorina pratica commercio. Scrivere sub «Intelligente 11632» al Piccolo. 11632 C

TRADUZIONI italiane e tedesche assumerebbe signorina a domicilio. Indirizzo Piccolo. 12606 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTE 14-16 anni cercansi per fabbrica passamanterie, subito 3-4 corone settimanali. Mitis, Maurizio 16, II. 11892 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3636 D

AGENTE ramo vestiti da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3762 D

AGENTE commestibilista, capace, serio, che disponga cor. 1000 cauzione, trova ottima occupazione quale direttore. Offerte sub «Avvenire assicurato» al Piccolo. 3685 D

AMMINISTRATORE stabili città, cercasi, disposto antecipare affitti semestri. Offerte sub «Amministratore 3645» Piccolo. 3645 D

DONNA già fornellista per caffè cerca Pollak, Piazza Lipsia 7. 11709 D

FATTORINO, cor. 36 settimanali, cercasi. Offerte «Fattorino capace» al Piccolo. 11727 D

FATTORINO giovane, dell'età non superiore ai 18 anni, di buoni costumi, cercasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 3822 D

FATTORINO dai 15-18 anni cercasi. Offerte «Fattorino 1000» al Piccolo. 11814 D

GARZONA sarta donna, principiante, cercasi. Via Miramar 11, terzo, destra (corte). 11808 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. - Via Raffineria 7, porta 14. 3644 D

GIOVANOTTI due cercansi quali netta posate. Presentarsi con libretto di lavoro al portiere dell'Hotel Volpich. 3682 D

LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12614 D

LAVORANTE sarta uomo, brava, nonchè garzona principiante con paga cercansi. Via Fonderia 4. 3579 D

LAVORANTE calzolaio da uomo e donna cercasi. Acquedotto 17, I, Magagnoli. 11858 D

LAVORANTI capaci e garzone modiste cercansi prontamente. Reggio Camerini, S. Lazzaro 5, primo. 11434 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(104)

— Voi non sapete nulla... e non potete comprendermi.

Allora, chiaramente e senza confusione, narrò l'accaduto.

Nel momento in cui, precedendoli e attirata dai lamenti imploranti, ella s'era slanciata verso il fondo del sotterraneo, s'era trovata improvvisamente di fronte ad un uomo d'alta statura, di cui il profilo solo le era apparso. Ella non aveva potuto distinguerne i lineamenti, perchè egli l'aveva accecata, proiettandole sul viso il fascio luminoso della sua lanterna.

Ma Giovanna aveva potuto scorgere nell'attimo fuggente un altro uomo, disteso al suolo quasi morto, quello stesso che Joel aveva tratto dalla nicchia tenebrosa.

— Chi siete? - aveva domandato la fanciulla.

L'uomo dalla lanterna non aveva risposto.

Aveva emesso un ruggito rabbioso, poi, precipitandosi su di lei, l'aveva afferrata e gettata nel pozzo.

Giovanna aveva gridato disperatamente, e nella caduta, incontrando il corpo inerte del morente, s'era aggrappata ad esso con l'energia dell'istinto di conservazione.

Nello stesso tempo il braccio inerte dell'uomo s'era disteso ed afferrato il polso della fanciulla l'aveva tenuto stretto, come in una ferrea tenaglia.

L'aggressore sconosciuto s'era dato alla fuga, sentendo il rumore dei passi di Pietro e di Joel che accorrevano.

I due uomini rimasero vivamente impressionati dal racconto di Giovanna.

Si convenne di trasportare il vecchio fino alla estremità della galleria, presso la fessura granitica e poi di lasciarlo lì e rimettere lo cosa nelle mani della giustizia.

Pietosamente, con ogni cura, il morente venne portato fino al luogo stabilito, e lì fu adagiato, sotto il raggio del sole, che dopo tanti mesi tornava a riscaldare le membra inerti di Agostino Tweed.

Immobili, dinanzi all'infelice, i tre arditi esploratori cercavano di spiegarsi il fosco mistero di quell'antro tenebroso.

Chi poteva aver commesso il crimine orribile?

Chi era lo sconosciuto fuggito nell'oscurità sepolcrale di quel luogo?

Il sotterraneo doveva avere un'altra uscita.

Ma dove?

Improvvisamente, con voce vibrata, Giovanna disse convinta:

— L'altro ingresso deve trovarsi nel nostro ex-orto di Kernion, dove il signor Hygin ha fatto costruire la sua officina.

E' indubitabile.

Non c'era da commentare, le parole della fanciulla. L'accusa ne usciva precisa, netta, schiacciante.

Mentre Pietro e Joel, colpiti dall'ipotesi terrorizzante di Giovanna non osavano parlare, ecco che, sollevandosi dal suolo ed appoggiandosi a stento sulle sue mani ischeletrite, che sembravano presso a rompersi, tanto la magrezza ne mostrava l'ossatura, l'uomo svenuto, livido, spettrale, mormorò con voce fioca:

— Voi non vi siete sbagliati. Quelli che mi hanno chiuso in questo sotterraneo, ove vivo da sei mesi, quelli che per compiere il delitto m'hanno somministrato il veleno che mi uccide, sono Ponzio Hygin e suo fratello Samuele Higgins.

Agostino Tweed aveva pronunciate queste parole in cattivo francese, poi, spossato dallo sforzo, ricadde in un nuovo svenimento.

Alla luce che rischiarava il volto del moribondo, Giovanna lo aveva riconosciuto.

Un grido terribile le sfuggì dal labbro:

— Ah! lo riconosco. Esso è l'uomo che sei mesi or sono io vidi passare in vettura con Hygin, è il vecchio inglese, l'assassino di mio padre!...

XI.

Cuori di donne.

A Saint-Brieuc, chiusa nella sua camera d'albergo, Cora Helvitt aspettava con impazienza il ritorno di Michele o per lo meno una lettera di lui che la informasse dell'accoglienza ricevuta dalla fidanzata, che si credeva nel diritto di accusarlo di tradimento e di oblio.

Fu una notte orribile per la giovane donna.

Ella era tornata in Francia scevra di qualunque fallo, eppure considerata come una vera colpevole.

Aveva mantenuto il giuramento d'amicizia fatto a Berta di Guer, aveva vegliato sul fidanzato dell'amica, stornando da lui ogni minaccia ed ogni pericolo, aveva sventata l'opera nefasta di Ponzio Hygin e di Sam, riparando in tal modo l'incosciente complicità con essi avuta.

Ma per un miracolo di generosità, ella aveva supplicato Michele di risparmiare l'antico suo amante. Tutto era compiuto ora.

Aveva desiderata una sofferenza grande, che lavasse la vergogna passata, e Dio gliela aveva accordata. Ma non avrebbe mai previsto l'ultimo dolore atroce dell'espiazione.

Berta di Guer, che dovevale riconoscenza ed amore, Berta, l'adorata amica, stava per pagarla con l'odio e con il disprezzo.

Oh! quella sofferenza era eccessiva, era inumana!

Come si ribellava quasi a quel castigo immeritato.

Ritornando in Bretagna, aveva sperato in un po' di gioia confortatrice. Aveva rivisto il malinconico paesaggio bretone, che aveva saziato il suo cuore ed i suoi occhi d'una poesia piena di tristezza consolante.

L'anima aveva sperato nella felicità purissima d'un'affettuosa accoglienza amica, ma.... le veniva negata una tal gioia.

Rivedrebbe Guer?

Rivedrebbe le grandi quercie annose del parco, che erano state testimonie della sua confessione, che avevano raccolto il suo primo slancio di desiderio, verso la redenzione?

Improvvisamente un pensiero la colpì e l'oppresse con un'angoscia mortale.

Forse, per la bontà di Dio e per la pietà di Berta, ella rivedrebbe il vecchio, imponente maniero, ma là, non molto lontano, Castel-Bangor si drizzerebbe, richiamandola al vergognoso passato.

E Ponzio?

Non le getterebbe egli pure la sua maledizione, per averlo tradito, non la colmerebbe di disprezzo?

Per un istante Cora rimase sotto l'impero di quest'angoscioso pensiero.

Ma, improvvisamente, si fece luce sulla sua anima addolorata.

Non doveva temere di trovarsi di fronte ad Hygin, non doveva arrossire della condotta tenuta. Aveva agito così, solo per impedire un'infamia, e per secondare i suoi doveri d'amicizia verso Berta di Guer.

Perchè egli aveva preso a perseguitare la fanciulla ed il suo fidanzato?

Cora Helvitt dormì poco quella notte. Quando si levò al mattino, la giovane donna si sentiva più spossata ed affranta del solito. Verso le dieci la cameriera dell'albergo picchiò all'uscio discretamente.

Cora andò ad aprire.

— Signora, - disse la giovane bretone - c'è di sotto una dama che desidera di parlare con voi.

Per quanto meravigliata, Cora rispose di far salire subito la incognita visitatrice.

Il momento in cui quest'ultima poneva il piede sull'uscio della stanza, due gridi risuonarono:

— Berta! Cora!

Ed allora si svolse, ma differentemente da quanto era stato creduto, la scena, che la giovane americana aveva tanto temuta.

Berta di Guer non aveva proferito nè un rimprovero nè una recriminazione.

Con le braccia aperte, con gli occhi sorridenti fra le lacrime, s'era slanciata verso la povera martire, stringendola affettuosamente e sinceramente da amica.

Le due donne, allacciate nell'abbraccio cordiale, piansero, e non potettero in alcun altro modo tradurre la commozione viva delle loro anime, in cui s'esalava la lunga sofferenza del passato.

Berta fu la prima a parlare.

— Amica mia, devo chiedervi umilmente perdono.

— Voi? Voi?? - gridò Cora.

— Ho peccato contro la nostra amicizia....

— Tacete, tacete, mia bella santa!... Il vostro Michele non ha mai cessato di amarvi. Egli vi adora. Non avreste dovuto dubitare di lui, ma di me? Non sono una peccatrice? Io merito i vostri rimproveri.... Dio ha permesso che la tentazione fosse vinta.... Bisogna che voi sappiate tutto, onde non un'ombra resti fra noi due.

E lentamente, con scoppi nuovi di dolore, rievocando le lotte aspre combattute nell'intimo, Cora Hervitt raccontò le fasi reoiche e commoventi della sua vita al Transvaal.

— Oh! povera donna - esclamò Berta baciandole le mani. - Povera martire dell'amore e dell'amicizia, immolatavi, proprio quand'io vilmente vi accusava, e lanciava su voi l'anatema, e implorava sul vostro capo la collera divina. Perdonatemi, Cora, perdonatemi. La santa siete voi!

P. MAEL.

(Continua).

†

Francesco Mosettig

d'anni 66, dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Vincenza**, i figli **Virgilio, Carlo, Gisella, Francesco** e **Antonio** partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 14 corrente, alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 14 di via Campo Marzio.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Francesco Dignanutti

spirava quest'oggi dopo breve malattia munito dei conforti religiosi.

La dolente moglie ANTONIETTA nata LICESE unitamente ai figli ANITA, VITTORIA ed ANTONIO, ai genitori ANNA ed ANTONIO ed alla suocera ANNA ved. LICESE partecipano tale immatura, irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà domenica 14 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 12 Settembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

MEZZA lavorante o principiante sarta donna, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3816 D

NEGRO, cercasi per portiere cinematografo a Saraievo. Rivolgersi: Corso 37, mezzanino, destra. 3720 D

PRATICANTE con paga, per scrittoio e magazzino, cercasi. Offerte dettagliate con indicazione referenze sub «Volonteroso 3799» Piccolo. 3799 D

PROVETTO assistente tecnico o costruttore edile, buon disegnatore e progettista, molto franco dirigenza lavori, studio progetti, estesa preventivi, liquidazioni, conoscenza italiano, tedesco troverebbe occupazione provincia, impresa costruzioni. Ottime referenze. Offerte «Provetto 1913» Piccolo. 13762 D

PRATICANTE (signorina) per scrittoio, con conoscenza italiano, sloveno, eventualmente tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3749 D

RAGAZZO cercasi per negozio vestiti fatti. Richter e Glaser, Corso 37. 11868 D

RAGAZZA per pulire ed ungere stampi biscotterie, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3807 D

RAGAZZE vermicellaie, anche principianti, vengono assunte dal Pastificio Triestino, Montebello. 3538 D

RAGAZZE per pacchetti cercasi. Presentarsi con libretto, indirizzo Piccolo. 3726 D

RAGAZZO praticante cercasi prontamente per negozio commestibili. Indirizzo al Piccolo. 3728 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Via Giulia 25. 11728 D

RAGAZZO principiante con paga, ramo manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3740 D

RISCUOTITRICE brava cercasi prontamente per primaria casa commerciale. Offerte sub «Pratica 11824» al Piccolo. 11824 D

RAGAZZA per tintoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3817 D

RAGAZZA sarta uomo brava che sappia fare buchi cercasi. Via S. Giovanni 14. 3673 D

RAGAZZA intelligente, che abbia discreta calligrafia e qualche cognizione di tedesco cercasi per la registratura ed archivio da ditta commerciale, verso paga settimanale. Offerte sub «Archivio» al Piccolo. 12509 D

RAGAZZO cercasi negozio manifatture. Corso 12. 3634 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12. Piazza piccola 1. 3624 D

RAGAZZO per studio d'avvocato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3640 D

RAGAZZA pratica impacco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3697 D

SIGNORINA, conoscente tenitura libri e lavori scrittoio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3698 D

SIGNORE di presenza, trova pronto impiego quale agente-riscuotitore. Indispensabile buona condotta e conoscenza lingue slovena e tedesca. Presentarsi via Ghega 13. 11891 D

SARTA da uomo, bravissima cercasi prontamente. Commerciale 328, porta 2. 3715 D

SIGNORINA pratica per pasticceria che parli tedesco e italiano cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3635 D

SARTA in casa, per confezionare vestito, leggero, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3737 D

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, abile venditrice, con nozioni del ramo tecnico cercasi da primario stabilimento elettrotecnico. Offerte sub «M. N. 11815» al Piccolo. 11815 D

SIGNORINA conoscenza lingua tedesca, possibilmente italiana, francese, cercasi prontamente per qualche ora dopopranzo. - Offerte Casella 102, posta Piazza Borsa. 11844 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana e croata, trova pronto impiego con buon stipendio, da ditta importante, ramo coloniali. Indirizzo Piccolo. 3792 D

SIGNORINA che corrisponda in tedesco ed inglese cerca ditta primaria per le ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 3305 D

SIGNORINA contabile, pratica, con buone referenze e copie certificati cercasi. Offerte sub «Capace 1000» Piccolo. 11708 D

SIGNORINE di buona famiglia, pratiche venditrici cercansi per primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 3571 D

VENDITRICE, pratica confezioni, cercasi prontamente. Via Nuova 41, Martinico, negozio vestiti. 11771 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

A Vienna, affitterebbesi bella stanza ammobiliata, con vitto fino a due studenti, presso famiglia triestina. Prezzo mite, posizione centrale. Korosic, Vienna II, Czerninplatz 7. 1301 E

ALLOGGIO e vitto offre distinta famiglia. Stadion 20, terzo, porta 17. 3732 E

ALLOGGIO, vitto, famiglia tedesca, mensili cor. 80, darebbesi a distinto giovane. Piazza Vinci. Indirizzo Piccolo. 3812 E

ALLOGGIO buon vitto, trova studente presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3793 E

APPARTAMENTO tre stanze, cucina e terrazza, giardino, affittasi prontamente. Riviera Barcola, Villa Giovanella. 3779 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, I p. 3460 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Vasari 17, p. 14. 3481 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza N. 3, primo. 11703 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente; buon prezzo; esclusi signori. Via Petronio 9, porta 27. 11647 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. San Lazzaro 8, porta 9. 3747 E

CAMERINO affittasi. Via Foscolo 16, porta 7. 3760 E

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi, prezzo mite, Caserma 14, porta 19. 3821 E

CAMERA, comodo cucina, IV piano, affittasi. Rivolgersi: portinaia, Barriera 3. 11898 E

CAMERA ammobiliata, affitta distinta signora a distinta signorina. Raffineria 3, porta 13; visitare 1-4. 3804 E

COMPAGNO di stanza, possibilmente tedesco, cerca studente delle scuole Reali. Indirizzo Piccolo. 3619 E

CAMERETTA vuota, con vitto, affittasi. Via S. Lazzaro 16, III. 11737 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista stupenda, entrata quasi libera, massima pulizia, affittasi presso signora pensionata. Piccardi 14, porta 22. 3607 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Giuseppe Gatteri 29, p. 9. 11723 E

CAMERA ammobiliata affittasi casa nuova, comfort moderno. Belpoggio 3 a, II, destra. 11734 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con vitto, affittasi prontamente. Chiozza 51, I, destra. 11733 E

CAMERA ammobiliata, con uno, due letti, affittasi a due amici impiegati presso piccola famiglia, pressi piazza Scorcola. Indirizzo Piccolo. 3595 E

CAMERETTA con letto affittasi ad operaio oppure donna onesta. Via Madonnina 4, II, p. 16. 11745 E

CAMERINO arioso, chiaro, buon vitto affittasi corone 11 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 11861 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Manzoni 26, II, 8. 11783 E

CAMERA con un letto, affittasi prontamente. Istituto 34, porta 9. 3707 E

CAMERA vuota affittasi. Maurizio 11, porta 10, piano II. 11784 E

CAMERETTA d'affittare prontamente. - Via Acquedotto N. 17, I p. 11857 E

CAMERINO, vitto affittasi prontamente, distinto giovanetto, corone 56 mensili. Indirizzo Piccolo. 3739 E

CAMERA bene ammobiliata, eventualmente 2 letti, stufa, pogginolo affittasi. Madonnina 11 II, sinistra. 11819 E

CAMERE ammobiliate, volendo due letti affittansi. Alfieri 12, terzo piano. 11850 E

CAMERA vuota, bella, pianoterra, per signora attempata, sola, affittasi da signora sola, paraggi Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 3786 E

CAMERE (2 o 3) comunicanti, belle, spaziose, ingresso libero, affittansi basso prezzo a coniugi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 3785 E

CAMERA ariosa, bene ammobiliata, affittasi. - Via Romagna 26, III, sinistra. 3764 E

CAMERINO, vitto, affittasi studente, prezzo mite. Farneto 21, porta 14. 3768 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, camerino chiaro, ammobiliato, affittansi. Caserma 8, primo. 3743 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, disobbligata, eventualmente vitto ottimo, affitta distinta famiglia. Chiozza 33, p. 10. 3692 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Anastasio 20, II, sinistra. 3650 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I. 3694 E

CAMERA ammobiliata e camerino affittansi. Stadion 33, terzo, porta 10. 11805 E

CAMERA splendidamente ammobiliata, vista giardino, affittasi. Via Cereria 12, secondo. 11809 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, caffè, lavatura e stiratura affittasi cor. 34. - Galileo 8, primo, sinistra. 11788 E

GRAZ. Professore assume a pensione uno studente di buona famiglia. Cure e sorveglianza scrupolosissima. Alloggio soleggiato, vicinanza di tutte le scuole. Ripetizioni. Graz, Rettenbachergasse 9, I piano, porta 4. 89916 E

GORIZIA. Distintissima famiglia prenderebbe a pensione studente. Indirizzo Piccolo. 3541 E

LETTO affittasi a donna. Indirizzo al Piccolo. 3820 E

LETTO buono, affittasi a operaio pulito. Via Foscolo 19, IV. 11869 E

LETTO affittasi per operaio. Istituto 13, mezzanino, destra. 11836 E

PENSIONE: Famiglia a modo prenderebbe scolaro a costo. Canova 13, p. 20. 3655 E

PENSIONE completa trova studente, sorveglianza anche studio presso famiglia di assolto ginnasiale. Via Foscolo 32, terzo. 3777 E

PENSIONE darebbe famiglia distinta 2 persone, a studenti. Rivolgersi: Barriera 19, I. 11888 E

STANZE due, ingresso libero, adatte ufficio, affittansi. Sanità 3, secondo. 3583 E

STANZA elegantissima, vitto, gas, affittasi. - Ruggero Manna 3, II, destra. 3488 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso persona sola. Belvedere 65, III, porta 7. 11674 E

STANZE una, eventualmente due, vuote, ingresso libero affittansi. Acquedotto 3, primo, destra. 3725 E

STANZETTA vuota, bellissima vista, ingresso libero, affittasi, escluse donne. Via San Giusto 32, terzo, porta 17. 3723 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, preferibilmente studente. Tintore 3, III, p. 9. 3663 E

STANZA due letti anche camerino affittansi. - Corso 39, II, corte. 3662 E

STANZA vitto. Piazza Borsa 14, secondo. 3661 E

STANZA vuota affittasi a signora sola. Via Chiozza 7, terzo. 3658 E

STANZA ammobiliata affittasi presso due persone sole, escluso signore. Piccolomini 6, II, porta 9. 3623 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, splendida, vista sul mare, gas, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3622 E

STANZA davanti, ammobiliata, vicinissima Meridionale affittasi prontamente. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 11793 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero affittasi. Barriera 14, terzo, porta 11. 11787 E

STANZA matrimoniale, bellissima, volendo uso cucina affittasi. Chiozza 41, II. 11785 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero massima pulizia affittasi. Indirizzo Piccolo. 3702 E

STANZA ammobiliata, bellissima, massima pulizia affittasi. Via Nuova 13, secondo. 3719 E

STANZA grande, ammobiliata, con due finestre, affittasi. Barriera 10, secondo, destra. 11806 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto finissimo affittasi. Caserma 8, terzo. 3720 E

STANZA splendidamente ammobiliata, gas, massima pulizia, affittasi prontamente. Geppa 12, I, porta 3. 3778 E

STANZA lussuosa, bellissima, vuota o ammobiliata, affittasi. Via Stadion 4, I, sinistra. 11841 E

STANZA elegante, due finestre affittasi. Via Rossetti 15, porta 8. 11872 E

STANZA pulita chiara, ariosa, vitto, affittasi. - Via Boschetto 17, primo. 3763 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, vitto ottimo, affittasi, prezzo mite. Via Nuova 27, quarto. 11870 E

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a persona dabbene. Via Massimo D'Azeglio 22, III, p. 13. 3681 E

STANZA vuota, ingresso scale, affittasi, cor. 16. Solitario 13, p. 27. 11769 E

STANZA ammobiliata, oppure vuota, desiderando vitto, affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 11770 E

STANZA grande per due giovani impiegati, stanzetta, vitto, affittansi. Istituto 5, portinaio. 3696 E

STANZETTA con vitto affittasi presso distinta famiglia a studente reali, prezzo mitissimo, se volesse assumersi dare lezioni a ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 3695 E

STANZE (una, due), ingresso libero, vuote, gas, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3684 E

STANZA bene ammobiliata, chiara, ariosa, massima pulizia, affittasi soltanto signori. Via Nuova 6, IV. 3625 E

STANZE vuote, primo piano; piazza Goldoni, affittansi 24 settembre. - Indirizzo Piccolo. 3616 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi, pressi piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 3617 E

STANZA ammobiliata, nuova, casa nuova, affittasi a due studenti, volendo vitto, massima nettezza. Gorizia N. 1 a, dietro Castello. 3593 E

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Via Romagna 2, p. 6. 3615 E

STANZA grande affittasi. Cecilia 13, p. 3. 11761 E

STANZE, entrata libera, affittansi prontamente uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3553 E

STANZETTA, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, p. III, p. 18. 3589 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, pensione tedesca, affittasi, 1, 2 signori. Belvedere 12, III, 20. 3547 E

STANZA bene ammobiliata; nettissima, affittasi signore serio, unico subinquilino. Tor S. Piero 2, II, p. 10. 11565 E

STANZA bellissima, grande, ammobiliata, oppure vuota, in campagna, affittasi. Guardiella 1057, vis-à-vis ex-fabbrica paste Girardelli. 3603 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Istituto 31, I p., destra. 3610 E

STANZA ammobiliata, centro, comfort moderno, affittasi. Via Zaccaria 4, III, p. 6. 3608 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12608 E

STANZE (due), ammobiliate, ariose, ingresso libero, affittansi. Belvedere 57, IV. 3653 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, affittasi. Ireneo 10, III, p. 9. 3646 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente vitto affittasi. Gatteri 28, primo. 3738 E

STANZA e salottino, ingresso libero, ottimo vitto affitta signora a due amici, unici subinquilini. Largo Santorio N. 2, p. IV. 11833 E

STANZE due, grandi, vuote, una da tre ed una da due finestre, comunicanti, ingresso libero, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 3735 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Michele 26, I, porta 7. 11859 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente... S. Michele 26, I, porta 7. 11860 E

STANZA pulitissima affitta persona sola. Acquedotto 88, terzo, porta 14. 11866 E

STANZA con due letti, adatta per studenti oppure due amici, volendo vitto, affittasi. Sanità 8. 3789 E

STANZA ammobiliata, con 4 finestre, ingresso libero. Sanità 8. 3790 E

STANZA ammobiliata, due letti, volendo vitto, affittasi. Via Geppa 16, IV. 3758 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Istituto 5, I, sinistra. 11826 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Valdirivo 11, I, destra. 11894 E

STANZA ammobiliata, una, due persone, affittasi. Corso 45, IV, sinistra. 3757 E

STANZA grande, 2 finestre, gas, affittasi. Geppa 10, primo, destra. 11903 E

STANZE (due), ammobiliate, bellissime, splendida vista, affittansi. Acquedotto 38, IV, sinistra. 3800 E

STANZA grande, eventualmente per due signori, vitto, gas, stufa, affittasi. Tintore 1, terzo. 3805 E

STANZA magnificamente ammobiliata, parchetti, gas, affittasi. Acquedotto 38, IV, sinistra. 3801 E

STANZA ammobiliata, vitto, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3998 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota con comodo cucina cercasi prontamente per due persone, nel centro, casa pulita, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3705 F

CAMERA o cameretta, ariosa, meglio in campagna, cercasi per impiegato trentenne, presso persona sola. Offerte «9310» Piccolo. 3656 F

CAMERA cercasi prontamente presso famiglia tedesca. Offerte con prezzo, Böhn, Piccolo. 3753 F

CAMERA ammobiliata con una camera vuota cercasi centro città. Offerte con prezzo «Mayr», via della Geppa 10, II. 3633 F

STANZE due, attigue, una ammobigliata, ingresso libero, paraggi piazza Goldoni, cercansi. Offerte sub «Stabile 11831» al Piccolo. 11831 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, cerca prontamente signorina. Offerte «Prontamente 11799» Piccolo. 11799 F

STANZA presso piccola famiglia, in paraggi tranquilli; eventualmente vitto, cerca distinto marittimo. Scrivere sub «Capitano 3751» al Piccolo. 3751 F

STANZA vuota, vitto, cerca impiegata, possibilmente vicino posta centrale. Offerte sub «Amelia 11813» Piccolo. 11813 F

STANZA o stanzino pulito, con stufa, compreso pranzo cercasi prontamente presso famiglia tedesca o che parli il tedesco. Offerte con indicazione prezzo sub «T. 286» al Piccolo. 13780 F

VIAGGIATORE cerca a Trieste, 4 volte ogni mese, camera ammobiliata, ingresso libero. Anche fuori centro. Scrivere: Dott. Carlin, fermo posta. 2885 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLUTAMENTE non occorre più perdere anni, sciupando denaro e salute per apprendere tedesco e contabilità coi vecchi metodi, poichè coll'invenzione «Alpha» chiunque (anche no colto) apprende con meravigliosa facilità tedesco (conversazione-corrispondenza) soltanto in 24 lezioni; aritmetica, contabilità, tenitura libri (completissima) soltanto in sei lezioni. Enorme successo mondiale, giornalmente confermato, di cui chiunque può convincersi. Istruzione anche per lettera. Rilasciansi attestati. - Madonnina 9, terzo, «Minerva». 11810 G

APERTURA 15 settembre della nuova Scuola di taglio, cucito e mode, metodo di recente istruzione, breve e facilissimo. I corsi saranno diretti da due maestre provette, diplomate da primarie Accademie di Parigi. Attestati di lode e medaglia d'oro. Istruzione in lingua italiana, tedesca, slovena e francese. Iscrizioni giornalmente dalle 9-12 e dalle 15-18. Scuola via Giacinto Gallina N. 3, I. 3680 G

ANCORA un allievo e due allieve cercansi per completare corso contabilità, tenitura libri. Durata un solo mese. Onorario cor. venti per una volta tanto. Studio Cernè, Stadion 11. 11750 G

BERLITZ-School, grandi ribassi a tutto settembre per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 1108 G

BERLITZ School, 420 filiali, premiato istituto linguistico del mondo. Ufficio traduzione. Direttore generale commendatore Berlitz, Parigi. Direttore proprietario e responsabile in Trieste, professore Charles Mariotti. Informazioni dalle 7 alle 22, via Sanità 10, primo piano. - Apertura dell'anno scolastico il 15 settembre; venti professori delle rispettive nazionalità, diplomati. Nuovi provetti professori, francese: Mariotty, Maillard, de Gondle; inglese: Newcomen, Nayward, Allen; tedesco: Müller, Didas, Waltizer; italiano: Gnoli Mario, Moretti; spagnuolo: Costantes; ungherese: Samek; serbo-croato: Kovacevic; sloveno: Majdic; svedese: Ganer; russo: Postruick; contabilità: Mariano. Lezioni singole e formazione dei corsi per qualsiasi lingua straniera per principianti, non principianti, di perfezionamento, corrispondenza commerciale, letteratura, lezioni a domicilio, salotto di conversazione, grande sala di lettura; contabilità, tenitura libri, conteggio commerciale, stenografia, calligrafia ecc. - Esiti stupendi in tre mesi col rapidissimo metodo Berlitz, attestati da numerosi allievi appartenenti ai più alti ceti di Trieste. Esito garantito in sei mesi. Per evitare l'affollamento dell'anno scorso, pregasi inscriversi al più presto dal 15 al 30 settembre. - Dietro richiesta, da parte di diverse famiglie, corsi speciali affidati a provetti professori, saranno impartiti agli allievi delle Reali e Ginnasio, d'ambo i sessi, rimasti indietro o desiderosi di perfezionarsi nelle lingue straniere. - Corsi rapidi, serali, riservati agli impiegati dello Stato e privati. 11865 G

CONVITTO per signorine 7 maestre cor. 1200. Pellaton, Losanna (Svizzera). 13778 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 3666 G

GIOVANOTTO desidera persona per conversazione italiana in cambio tedesca. Cifra «Ph. E.» Piccolo. 3634 G

JEUNE française donne leçon grammaire, conversation. Adresse au Piccolo. 3601 G

MAESTRA piano impartisce lezioni a bambini ed adulti, con metodo rapido a proprio domicilio, oppure fuori, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 3282 G

MAESTRA froebeliana istruirebbe bambini, iniziandoli alle prime classi elementari. Offerte «Volontà 11261» Piccolo. 14261 G

MAESTRA tedesco-francese, lezioni singole e riunite, offresi. Indirizzo Piccolo. 5517 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, inglese, francese, greco. Molin piccolo 14. 10990 G

SIGNORINA tedesca, cercasi per istruire bambina decenne. Indirizzo Piccolo. 3708 G

SERBO-croato lezioni singole riunite, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3620 G

TEDESCO, candidato neof., e professore tedesco in primari istituti linguistici, istruisce lingue tedesca, francese e inglese, a prezzi miti. Gli interessati vogliano inviare loro indirizzo sub «H. K.» Piccolo. 11427 G

TEDESCO colto, insegnante primario collegio, metodo premiato, impartisce lezioni, traduzioni tedesco, italiano e viceversa. Scrivere «Professore» Piccolo. 11435 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BUSTA con anello smarrita da signore Passeggio S. Andrea. Trattandosi carissima memoria, onesto rinvenitore pregato portarla al Piccolo verso generosa mancia. 3706 H

BRACCIALETTO oro maglia smarrito da caffè Sport a via Gatteri, essendo cara memoria, prego portarlo indirizzo Piccolo. 3649 H

BUSTA grande contenente documenti fu smarrita da povero marittimo in piazza Ponterosso. Onesto rinvenitore pregato portarla al Piccolo verso mancia. 3641 H

OMBRELLO manico bianco, pomo argento, smarrito. Essendo cara memoria, mancia 4 corone a chi lo porterà Vicolo S. Vito 8 A. 3445 H

ORECCHINO terrazzi smarri povera ragazza dalla via Boccaccio, Stazione, piazza Caserma. Mancia portandolo Piccolo. 3592 H

OCCHIALINO nichellio dorato smarrito 19 agosto, 5 corone mancia. Indirizzo Piccolo. 12607 H

PORTAFOGLIO nero, pelle, contenente denaro, carte e tessere, smarrito addì 11. Verso restituzione concedesi tutto l'importo denaro contenuto. Portare in via Torre bianca 18, II. 11869 H

PENDOLO d'orecchino, terazzo, smarrito da povera ragazza. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 3630 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 1-2 camere, cucina, acqua, vicino giardino pubblico, cercasi a mese. Scrivere «Appartamento 11758» Piccolo. 11758 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi destra chiesa Roiano 1. 3420 L

APPARTAMENTO, centro, 4 camere, cameretta, acqua, gas, affittasi prontamente. S. Sebastiano 6, II. 3323 L

APPARTAMENTO, posizione centralissima, comfort moderno, cinque stanze, accessori, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2922 L

APPARTAMENTO, casa nuova, 3 stanze, camerino, cucina, closet, acqua, gas, doghe, corone 760. Rivolgersi: Corso 15, Licher. 2891 L

APPARTAMENTI tre, quattro camere, camerino, cucina affittansi prontamente, via Aleardi 493 (Piazza Scorcola). Urizio, Raffineria 7, telefono 2578. 2651 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente, cor. 750. - Largo Boschetto P. 557 (fermata tramway). 11700 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre camere, camerino, cucina; magazzino d'angolo con retro locale, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86, amministrazione Clemencich. 11614 L

APPARTAMENTO moderno, quattro camere, camerino, stanzino bagno, cucina; magazzino due fori con retro locale affittansi prontamente. Via Giulia 32. - Amministrazione Clemencich. 11615 L

APPARTAMENTO affittasi pel 24 settembre, 4 grandi stanze, 2 camerini, cucina; affitto mite. Rivolgersi: Androna S. Tecla 4, magazzino, Bertok. 11571 L

APPARTAMENTO due camere, anticamera, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Galileo 1. 11591 L

APPARTAMENTI (ultimi tre), due stanze, cameretta bagno, cucina, quattro stanze, cameretta bagno, cucina, affittansi prontamente. Via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, piazza vecchia (Rosario) N. 4. 10352 L

APPARTAMENTO 4 camere, due camerini, affittasi buon prezzo. Via Pondares 4. 3611 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, acqua, affittasi, cor. 600 annue. Via S. Giacomo 7, terzo (Corso). 3797 L

APPARTAMENTI bellissimi, parchettati, gas, acqua, closet, focolai economici; 2 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Tor San Lorenzo 10. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19, telefono 945. 11873 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, cucina, cantina, acqua, gas, eventualmente luce elettrica, affittasi. Acquedotto 54. 3750 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente: via Margherita 3, via Bonomo Pol. 865, via Piccardi Pol. 56, via Cunicoli 9, via Cologna angolo nuova traversale alla via Fabio Severo, via Torricelli 7. Informazioni e distinte fornisce l'amministrazione Petech, Paduina 2. 3811 L

APPARTAMENTO signorile, splendido, con grande pogginolo, 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, affittasi prontamente. Via Navali 8, terzo. 11874 L

APPARTAMENTO arioso, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente, stabile signorile. Fornace 1, secondo. 11877 L

APPARTAMENTI signorili, una, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, diverse posizioni. Amministrazione, via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 11878 L

APPARTAMENTO 3-6 stanze, accessori, giardino affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3703 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina affittasi prontamente, via Ferriera 17, primo. - Cor. 720, più soldo pigione. 3716 L

APPARTAMENTO Piazza della Borsa 7, p. 6, subaffittasi prontamente, compreso ascensore, gas scale, contatore, soldopigioni, pulizia, illuminazione scale, per corone 1157, uso telefono corone 70, acqua contatore. 11802 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, anticamera, camerino, cucina, con pogginolo, affittasi prontamente, via Boccaccio 6 quinto: Amm. Giulivo, Toro 14. 11797 L

APPARTAMENTO cinque grandi stanze parchettate, camerino, cucina, giardino affittasi annue corone 1000. Scorcola-Coroneo 770. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11795 L

APPARTAMENTI due, bellissimi, due stanze, due camerini, anticamera, cucina affittansi prontamente, Pasquale Revoltella 28. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11796 L

APPARTAMENTO due camere e cucina, affittasi via Salice 15, primo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11796 L

APPARTAMENTI due camere e cucina affittansi, via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11798 L

APPARTAMENTO bellissimo subaffittasi via Gatteri 46, secondo piano, quattro camere, camerino, bagno, pogginolo, cantina, cucina. Informazioni: via Istituto 24 primo. 3773 L

APPARTAMENTO affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3554 L

APPARTAMENTO quattro grandi stanze, camerino, cucina grandissima, lungo corridoio, acqua, gas, in saluberrima amena posizione, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3745 L

APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze, camerino, cucina, casa nuova, comfort moderno, prezzi ridotti. Vasari 17, pianoterra; ore 3-5. 11774 L

CAMERA cucina, in soffitta, affittasi prontamente. Via Monte 9, terzo. 11811 L

LOCALE moderno adatto per caffè, restaurant, negozio manifatture e confezioni, affittasi prontamente. Via Campanile 13. 11551 L

MAGAZZINI, botteghe qualsiasi uso, affittansi, prezzi convenientissimi. Corso 15, Licher. 2890 L

MAGAZZINO vasto con scrittoi in muratura affittasi prontamente. Via Donizetti 1. 11590 L

MAGAZZINO Punto franco N. 2, II piano, 300 m. q., affittasi. Robert Metzger e C. 10374 L

MAGAZZINO uso trattoria, forno, affittasi prontamente. Piazza vecchia N. 4 (Rosario). Amministrazione delle Grazie, I p. 10353 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11749 L

MAGAZZINO vasto, con corte, affittasi, 400 corone, S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 3818 L

MAGAZZINI adatti per negozi di qualunque genere, eventualmente garage affittansi, prezzo modico. Via Tesa 3 a. 3668 L

MAGAZZINO adibito finora come osteria, con cesso, vaschetta, focolaio, affittasi per qualsiasi uso. Indirizzo al Piccolo. 3761 L

NEGOZIO Campo S. Giacomo 6 subaffittasi prontamente a favorevoli condizioni. Rivolgersi: Compagnia Singer, Giuseppe Caprin 5. 11764 L

NEGOZIO splendido, d'angolo Settefontane 34, affittasi, prezzo mite. 3669 L

NEGOZIO due porte anche divisibile affittasi prontamente. Acquedotto n. 57. 3670 L

STANZA, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente, cor. 450. Eremo 4, mezzanino. 11850 L

STANZE due, stanzetta, camerino, ripostiglio, cucina, giardino, affittansi prontamente, stabile villa. Eremo 4, primo. 11879 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANELLO splendidissimo brillante vendesi sole corone 65; stupendi orecchini, brillanti, 120; splendido pendantif-brillante, moderno, 80; stupenda borsetta argento, moderna, 50. Indirizzo Piccolo. 3591 M

ARMADIONE smontabile, credenza, armadio, tavola cucina, quadri, vendonsi. Paduina 3, secondo. 3731 M

ARMADIO, chiffonnier, 2 sgabelli, 3 letti con suste vendonsi, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3600 M

ARMADIO 4 cassetti, due letti, una susta, un lavamano, tre sedie, tavolino, vendonsi, causa partenza. Olmo 3, p. 16. 11765 M

BOTTI vino, rovere, 50 ettolitri ciascuna vendonsi. Scrivere casella postale 83, Gorizia. 13776 M

BICICLETTA vendesi corone 40, via Barriera n. 7, II piano. 11848 M

BANCO chiuso di m. quattro e mezzo, con cassetti, scansia con piccole spartizioni, larga un metro, specchietti per vetrine, vendonsi, via Nuova 29, negozio manifatture. 3729 M

BICICLETTE Rambler e Britannia, perfette, garantite, vendonsi. Sanità 2, portinaia. 11801 M

BICICLETTA mozzo libero, contro-pedale, vendesi. Via Boschetto N. 2, pianoterra. 11822 M

BOTTAME usato, assortito, e da strutto, acquistasi. Via Donadoni 16, telefono 738. 11902 M

BICICLETTA «Puch», vendesi, prezzo conveniente. Via Pallini 3, I. 3819 M

BICICLETTA solida, da strapazzo, vendesi qualunque prezzo. Acquedotto 11, salumeria. 3808 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, vendesi; cor. 110; rarissima occasione. Campanile 21, portinaio. 11899 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, signorile, vendesi causa partenza. Madonnina 34, 1. 2931 M

CAMERA solidissima, nuova, matrimoniale, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, 1. 2932 M

CREDENZA e tavolo da cucina, armadione e letto con susta, vendonsi per cor. 60. Via Zovenzoni 7, II, sinistra. 11830 M

CASSONE ferro, scoperchiato, usato, superficie massima metri 2×4, alto 25-30 centimetri, acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 3823 M

CAMERA pranzo, vendesi entro giornata, causa partenza. Via Stadion 12, IV, porta di mezzo. 11875 M

CAMERA matrimoniale, moderna, mogano, vendesi prontamente; grande occasione sposi. Boschetto 26. 3809 M

COLONNE, vasi giapponesi, poltrone, orologio regolatore da appendere, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3699 M

CANAPE', due sedie stoffa, vendonsi causa mancanza spazio, cor. 26. Guardiella S. Giovanni inf. 527, V, porta 24. 3704 M

CAPPOTTO buonissimo stato per ragazzo sedicenne acquisterebbesi. Boccaccio 12, p. 14. 3597 M

CAMERA matrimoniale vendesi causa mancato matrimonio a metà prezzo. Gatteri 46. 3676 M

CUCINA con tutti gli utensili e macchina Singer braccio sinistro vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3642 M

CAMINETTO di marmo acquisterebbesi. Offerte sub «R. 11132» al Piccolo. 11132 M

CASSAFORTE in buono stato, vendesi causa trasloco, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 13721 M

CASSAFORTE N. 1, 2, usata acquistasi. Offerte con prezzo sub «Cassaforte» al Piccolo. Mediatori esclusi. 11864 M

CAMERA matrimoniale vendesi, occasione. - Via Chiozza 60, mezzanino, destra. 11817 M

CAMERA matrimoniale vendesi, prezzo mitissimo. Benedetto Marcello 2, porta 6. 11840 M

CARRETTI, carrettine, carriuole vendonsi. Cecilia, L. Ghiberti 3. 11851 M

CANE S. Bernardo, sei mesi, (canile Haffner, Praga), vendesi cor. 40, Kandler 5, porta 12. 3732 M

CANE Taxi bellissimo vendesi, buon prezzo, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3774 M

CAMERA matrimoniale nuova, vendesi causa mancato matrimonio. Raffineria 9, porta 13. 11876 M

CAMERA matrimoniale, lucida, chiara; tappeto, paravento, vendonsi. Acque 2, appalto. 3679 M

FIORAIA elegante, dorata, con grande specchio, vendesi. Acquedotto 22, pianoterra. 11757 M

FUCILI caccia vendonsi. Via dell'Olmo 2, IV, Jerz. 3788 M

LAMPADA gas, tre fiamme, bellissima, vendesi. Stadion 7, III p. 11572 M

LIBRI I, II Reale italiana, vendonsi. Raffineria N. 5, porta 8. 3651 M

LIBRI tutti corsi liceali, vendonsi metà prezzo. Gatteri 44, porta 21. 3652 M

LIBRI quasi nuovi dalla I alla V tedesca e italiana, vendonsi a qualunque prezzo. Via Canova 14, II, p. 12. 11747 M

LIBRI I, II, III Corso Liceo vendonsi. Rapicio 6, pianot., destra. 11739 M

LAMPADA elettrica per salotto, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «Ciocca» Piccolo. 11897 M

LIBRI usati per ginnasio, liceo femminile. Classici greci, latini. Cataloghi francobolli Senf, tutto buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3787 M

LIBRI usati I.a, II.a preparatoria Nautica, vendonsi. Via Cereria 14, porta 17. 3766 M

LIBRI nuovi, cittadine, II liceale, vendonsi, prezzi mitissimi. Bachi 13, secondo, porta 6. 3736 M

MACCHINA cucire buonissima, vendesi cor. 40. Indirizzo al Piccolo. 3769 M

MACCHINA da scrivere usata cercasi. Rivolgersi C. Moschitz, S. Giovanni 1200. 3748 M

MOBILI camera, cucina vendonsi causa partenza. Via della Guardia 50, porta 16. 3741 M

MOBILI cucina, macchina Singer, vendonsi, prezzo mite. Luigi Ricci 10, p. 13. 11818 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi prezzo occasione. San Francesco 40, I. 3683 M

MACCHINA Singer originale, cucire, vendesi corone 76. Machiavelli 18, secondo. 11767 M

PIANOFORTE coda corta, originale, primaria fabbrica vendesi, prezzo mite. Farneto 12. 11852 M

PIANINO stupendo, voce bellissima, vendesi, rarissima occasione. Risorta 5, I. 11702 M

RIVOLTELLA usata cercasi prontamente. Offerte con prezzo sub «Rivoltella» Piccolo. 11787 M

STANZA letto splendida, moderna, quasi nuova con suste vendesi occasionalmente cor. 680. - Via Leo 11, primo. 3494 M

SCRIVANIE due, americane, due poltrone vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3779 M

STANZA da pranzo, magnifica vendesi. Via Cologna 11, p. primo. 11596 M

SCRIVANIA grande, buonissimo stato, vendesi, prezzo mite. Parini 7, portinaio. 3810 M

SERVIZIO da tavola, 6 persone, porcellana finissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3796 M

SPARHERD grande vendesi. Via Campanile 15, portinaio. 3784 M

SOFA' e due poltroncine, ottimo stato, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 3746 M

SOPRABITO grigio, stoffa inglese, vendesi. Belpoggio 3 a, II, destra. 11735 M

TAVOLI due, credenza marmo, étagère, sgabello, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3714 M

TINO per vino di legno larice, usato, in buonissimo stato, con tre spine di bronzo, capacità 36 ettolitri, vendesi. Scrivere sub «T. D. 100» Piccolo. 3626 M

TAVOLI, forme e altri oggetti per sarti, sarte, vendonsi, prezzo irrisorio. Valdirivo 32, II. 11756 M

UNIFORME completa ufficiale Lloyd, vendesi, capotto, spada, ecc. Indirizzo Piccolo. 3802 M

VESTITO uomo, misura grande, nuovo, vendesi, cor. 22. Machiavelli 18, II. 11768 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BUFFET-Trattoria, centrica posizione, cedesi a buone condizioni. Nicola, Caffè Flora. 11804 N

BUFFET con decreto affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3756 N

BOTTEGHINO frutta, smercio generi diversi, guadagno mensile corone 300, vendesi enbloc per 800. Petronio, caffè Olimpo. 11855 N

CORONE 150 cerca impiegato cambiale tre mesi. Scrivere «Garanzia» Piccolo. 3627 N

CAPITALISTA con 80.000 corone cercasi, industria floridissima, per aumentare lavoro, capitale assicurato su macchinario, valore quadruplo. Preferibile se socio attivo. Offerte sub «Fabbrica» Piccolo. 3604 N

CARTOLERIA avviatissima, vicinanza scuole, incasso 50 corone giornaliere, vendesi enbloc, corone 1700. Petronio, caffè Olimpo. 11855 N

DROGHERIA, centrica posizione, avviatissima, anche in molti articoli affini, rendita buonissima, cederebbesi per pronti contanti. Offerte «Assicurato» Piccolo. 11567 N

DECRETO trattoria, libero impegni, cercasi prontamente in affitto. Petronio, caffè Olimpo. 11853 N

LATTERIA, buona posizione vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3643 N

LATTERIA, centrica posizione, rione affatto nuovo, vendesi prontamente. Informazioni: latteria Donato Bramante 4. 11753 N

LATTERIA centro, consumo giornaliero 150 litri latte, vendesi prontamente corone 2500. - Petronio, caffè Olimpo. 11854 N

LATTERIA con molto smercio generi alimentari, guadagno 7 corone, netto, vendesi prezzo basso causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 3475 N

LATTERIA bene avviata, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3692 N

MUTUO corone 3500 restituibili in rate mensili da convenirsi, buoni interessi, cerca onesto negoziante da persona di cuore. Gentili offerte non anonime sub «Urgente 129» verso scontrino al Piccolo. Esclusi mediatori. 3791 N

NEGOZIO commestibili, erbaggi, bene avviato, vendesi prontamente causa partenza. Via Boschetto 42, portinaio. 3814 N

PERSONA seria cerca prontamente 200 corone. Offerte «Sicurezza» al Piccolo. 3665 N

SOCIO 3000, ingrandire avviata agenzia; altri lucrosi affari, cercasi. Offerte «393» Piccolo. 11901 N

SIGNORA prenderebbe in consegna latteria. - Offerte «Miti pretese» Piccolo. 3733 N

SOCIO per buonissima caccia cercasi. Via Castaldi 4, liquoreria. 3674 N

TRATTORIA bene avviata, 400 ettolitri annui, appaltasi, vendesi, 150 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 3794 N

TRATTORIA, vicinanze Pescheria nuova, decreto, ricco inventario, vendesi, 9500, trattabili. Altra centro, con abitazione, cor. 9500; occasione. Acquedotto 9, Kremser. 11882 N

TRATTORIA con annesso albergo bene avviata centrica posizione vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3609 N

24-30.000 corone cercansi per solida ipoteca pupillare, 6 per cento. Offerte «Mutuo pupillare» Piccolo. 11849 N

50.000 prima pupillare disponibili. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3813 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000 corone disponibili prima ipoteca, stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11748 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA situata al mare, con spiaggia e giardino, cercasi per 5000 cor. al più. Scrivere «Presto» fermo posta centrale, Vienna. 13757 O

FONDO in via Rossetti da affittare. Indirizzo al Piccolo. 3744 O

VILLINO nuovo, prossimità tram, Cologna, sei stanze, bagno, accessori, tese 200, giardino, vendesi prontamente. Informazioni Malusa, presso G. Castelbolognese, telefono 324. 11834 O

VILLETTA nuova campagna, 6 locali, giardinetto, pozzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3621 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ARCHIVIO (carta vecchia d'archivio) lettere vecchie acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Casella 444, Trieste. 3014 P

AMMOBILIERETE convenientemente, apprezzandone la rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 11273 P

BURRO da tè, garantito genuino, giornalmente fresco, a cor. 2.80. Suban, via Giorgio Vasari 10, telefono 2260. 2526 P

BLUSE battista, lana e panama, cor. 4; calze di seta, cor. 1.80; busti modelli parigini 8. Sebastiano 4, secondo. 11835 P

BOTTI vino bianco, nero, vendonsi, Rivolgersi cantina Nicolò Derin, Capodistria, oppure alla pubblica pesa, Isola. 11738 P

CAMERA letto, nuova, vendesi causa mancato matrimonio. Paduina 5, falegname. 11827 P

CAMERA da letto, matrimoniale, bella e solidissima vendesi prezzo ridotto per mancanza spazio. Scussa 8, lavoratorio mobili. 11821 P

CAMERA pranzo, matrimoniale, in palissandro, mogano, frassino, noce, massiccie, doppia rimessatura, salottino studio, cucine complete, lussuose, vendonsi, prezzi vera réclame. Falegname-intagliatore. Madonna mare 8. 11890 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

GRAMMOFONI «Helvetia», migliori del mondo! Dischi novità: «Fili d'oro», «Biribissaio», «24 agosto», cor. 2.50. «Helvetia», Barriera 19. 3795 P

GRAMMOFONISTI!! Sono arrivate ultime assunzioni, celebre baritono Titta Ruffo «Ballo Maschera»: «Alla vita», «Zazà», «Piccola zingara» ecc., unicamente: Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 11847 P

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi, corone 3.50 vendonsi. Via Caserma 14, Cesca. 11420 P

OLIO oliva, garantito puro, speciale qualità per collegi, ospedali, hotel, restaurant, per famiglia, per esportazione, da adoperarsi per conservare pesci e carni. Trovasi presso Carlo Gortan, via Nuova 6 e via dei Gelsi 1. Telefono 865. 9424 P

POLLI, galline stiriane, vive, macellate, uova garantite fresche a 6, 7, 8, 9 cent. al pezzo. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 9443 P

PETTINATRICE brava offresi a disposizioni delle clienti dalle 5 ant. Via Maiolica 9, II. 11443 P

PESCI rossi, selvatico, poulards, piante, frutta, verdure. Negozio, via Donizetti. 11881 P

RICCA scelta vestitini uso uomo (calzoni corti) marinale, bleu, formato Sport, specialità per scolari. Prezzi bassi. Nuovi magazzini confezioni signori, Jess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 11816 P

RAGAZZE (diverse), per occupazioni molteplici, cercansi. Agenzia Ebner, Molin piccolo 11. 11893 P

SAPOLIN in pacchi, lava tutto igienicamente, economicamente. Vendesi nelle drogherie e al dettaglio. 8705 P

SONO arrivate le più recenti novità, mantelli e costumi da signora, fanciulle e bambini. Esclusa qualsiasi concorrenza. Jess, Barriera 15. 11832 P

STANZE letto, tutto legno duro, massiccio, lavorate e liscie, da corone 480 in più, vendonsi. Falegname, Massimo d'Azeglio 9. 3815 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86. Parigi. 86551 R

ACQUEDOTTO, signora ricevette cartolina con francobollo Lega, prega gentilmente passare oggi casa propria ore 3.30-4.30, attendendoLa. Saluti. 11812 R

ACQUEDOTTO-Rossetti. Foste tanto gentile prelevare lettera? Silenzio torturami. Oso sperare cenno? Tantissimi. 11828 R

TEMPESTA. Sei in errore, non parlavo, era liberissimo. Chiamami, devo parlarti cose diverse. Se lettera sincera, accetto perchè sono tuo, come lo sarò. Tienmi a giorno. 3657 R

CENTO. Ieri venerdì aspettai invano, scrivimi fermo posta. B... Ideale. 11825 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza orfana, trentottenne, benestante, bella presenza, con signore oppure vedovo senza figli, benestante. Offerte «N. N. 38» Fiume, posta restante. 11884 R

BIDONI: Grazie infinite, ritirate lettera sub Vostra firma. 12612 R

FRUSSOLONA. Scrissi due lettere; nessuna risposta! Inquieta, prego l'amica mia, darmi in qualche modo notizie. Affettuosissimi. 11887 R

DAISY. Siete bella come un angelo. Ritirate lettera sub «Dora». 13613 R

LINO. Resterò assente una settimana. Anelo rivederti. Tutti. 11883 R

NICCU'... Impensierita salute, dammi notizie precise. Non sono mutata, nè sono una puppattola senza nervi, nè cuore, ho sofferto molto. 11886 R

ALL'ANIMA mia gemella e costante p...o undici, un affettuoso saluto!! Lei. 11792 R

BIONDA. Vi ammirai dal primo incontro, fino alla partenza. Durante Vostro soggiorno in quella cittadella Vi ho sempre cercato, nascosto. Vi spiavo, eravate troppo severa. La gradita impressione, vorrei comunicarVi, conosco Vostro cognome, indicatemi dove posso scrivere. 11885 R

NOVO cine: Perchè verso me tanta indifferenza? forzata? prego spiegazioni. 3602 R

QUELLA persona, che fu vista raccogliere ieri, 12 settembre, alle 8.30 di mattina, in via S. Sebastiano un braccialetto con orologio d'oro è pregata portarlo, scanso dispiaceri al Piccolo. 3598 R

PUPPA mia adorata, dimenticarmi di te? Mai più! Troverai ferma in posta, sub mio nome battesimo, e saprai tutto. B.... infiniti, ardentissimi. Tuo per la vita, G. 11742 R

MIRRA (bella putela) il tempaccio di mercoledì ci impedì l'appuntamento, l'attendo sabato, saluti dallo spas....c. 11746 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane marittimo con ragazza giovane, diciottenne. Esclusi scherzi. Scrivere «N. 177» fermo posta Stadion. 11744 R

MATRIMONIO. Cercasi giovane israelita distinto impiegato, posizione sicura, per signorina bella presenza, brava massaia, diecimila dote. - Offerte «Impiegato» posta Stadion. 11740 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 13 corr. dalle ore 9-10 ant.

Mobili completi dipinti in bianco da cucina, chiffonniers con e senza specchio, lavamano per due persone, lettiera e sgabelli in mogano, tulipani, lampada, bracciali, morsa da banco.